



COMUNE APERTO

Anno XVIII
numero 76
marzo 2003

stampato su carta
riciclata, nessun
albero è stato
abbattuto per
questo stampato

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paullo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1986 - Direttore responsabile: Franco Morabito - Caporedattore: Stefano Rosa - Redazione: Francesco Aquilino, Marta Battioni, Auden Bavaro, Michela Casorati, Marsilia Mancinelli, Giuseppe Mellini, Flora Pisa, Raffaele Perrone, Filippo Salmoraghi - Collaboratori: Angelo Grioni, Umberto Quinteri - Grafica: Studio Grafico Artel Renate - Stampa: Editoria Grafica Cdombo Lecco

Guerra, drammatica realtà

Questo numero di Comune Aperto sta andando in stampa quando già sull'Iraq si sono abbattuti centinaia di missili e migliaia di bombe. E chissà quante altre vittime si conterranno nel momento in cui questo giornale sarà tra le vostre mani. La guerra è dunque una sconvolgente, tragica realtà.

L'impegno degli uomini e delle donne di Paullo rimane, comunque e sempre, quello di manifestare il proprio desiderio di pace, come abbiamo fatto in questi mesi attraverso varie iniziative di cui potete leggere anche in queste pagine, e di levare la propria voce affinché tacciano le armi e si risolvano in seno all'Onu le controversie internazionali.



Manifestazione della Pace a Roma del 15 febbraio

Paullo si è schierata per la pace: senza se e senza ma. Un sentimento diffuso e una volontà che si è espressa in queste settimane attraverso diverse iniziative anche spontanee e dimostrano le tante bandiere arcobaleno che hanno colorato le nostre vie cittadine sventolando dai balconi e dalle finestre di tante abitazioni. Le stesse bandiere che sventolano ancora dal nostro Palazzo Municipale e dalla Biblioteca Comunale a riprova di un forte impegno contro la guerra all'Iraq. Una testimonianza che si è concretizzata prima con l'adesione alla grande manifestazione di Roma del 15 febbraio, a cui l'amministrazione comunale di Paullo ha aderito con una sua delegazione ed il proprio gonfalone, ed alla fiaccolata per la pace del 19 febbraio organizzata dalla Parrocchia di Paullo, conclusasi nel salone dell'Oratorio Frassati alla presenza di Monsignor Bettazzi. Una serata significativa per i valori espressi e condivisi dalla grande e sentita partecipazione popolare: circa 400 sono stati i cittadini presenti. Della manifestazione di Roma tutto è stato detto dall'informazione nazionale, con la scandalosa eccezione della tv pubblica: l'ennesimo atto di prepotenza da parte della Rai, espressione del peggior, ottuso e grezzo servilismo di regime. Ma nessun commento può efficacemente esprimere la straordinaria e l'imponenza di quella che è stata l'immaginabile mobilitazione popolare per la pace. Una giornata che è stata ricordata effluentemente dal sindaco la sera del 19 febbraio nel saluto a Monsignor Bettazzi. Un saluto non di circostanza, ma una riflessione attenta sui gravi rischi di guerra, sulle contraddizioni profonde e le ingiustizie che attanagliano l'umanità. Tre milioni di uomini e donne, associazioni, partiti, sindacati, religiosi e religiosi, si sono uniti a Roma per manifestare una volontà di pace, di giustizia per un mondo migliore. Nella stessa giornata in tutto il mondo 110 milioni di persone si sono ritrovate per manifestare la medesima volontà di pace. Questo bisogno diffuso di partecipare, di esserci, nonostante il rifiuto dell'impegno sociale che ha caratterizzato il decennio che è alle nostre spalle, è un fatto nuovo, enorme che è andato ben oltre le tradizionali forme di partecipazione organizzate. I movimenti, i social forum, i girotondi, protagonisti di una straordinaria stagione di mobilitazione e di lotta, rappresentano una enorme risorsa democratica per il Paese ed una concreta speranza di cambiamento. Generazioni diverse accomunate da un sentimento di grande preoccupazione per il presente e nello stesso tempo di speranza per il futuro. Un no alla guerra assieme ad un nettissimo no al terrorismo ed alle dittature nel mondo, che non si vincono bombardando le popolazioni civili, ma con la politica.

È un fatto nuovo, storico. Così importante che non può essere rimosso e cancellato. Di questo dovrebbero tener conto, e sul serio, i nostri governanti che appaiono invece sordi e presuntuosamente incuranti della forte domanda di pace che si leva da tutto il Paese: una domanda di pace e di condanna senza appello all'idea stessa di guerra, che sia essa "preventiva", "intelligente", "infinita" o peggio, di nuovo "nucleare". Come restano inascoltate dai potenti del mondo le autorevoli voci del Papa, di Kofi Annan, di Nelson Mandela. La guerra, per la parte più "civile", "avanzata" ed opulenta del mondo, è innanzitutto un affare, una necessità organica allo sviluppo ed alla "crescita" dell'economia. Siamo in un mondo, lo ricordava bene e con grande efficacia, Monsignor Luigi Bettazzi nel suo intervento, in cui il 20% della popolazione del pianeta detiene l'83% delle risorse. Un miliardo di persone vive con meno di un dollaro al giorno. Nel 2002 Stati Uniti ed Europa hanno speso 750 miliardi di dollari in armi, mentre sono 70 i miliardi di dollari utilizzati per lo "scudo spaziale". Cento miliardi di dollari è il costo previsto per la guerra all'Iraq (il numero delle vittime innocenti ci verrà dato dopo). Una guerra che consentirà l'occupazione di un'area geografica tra le più ricche di giacimenti petroliferi. Dopo la seconda guerra mondiale, fu promesso all'umanità un mondo di pace e che la distanza tra i ricchi ed i poveri si sarebbe ridotta e che i Paesi più sviluppati avrebbero aiutato i meno sviluppati. Ciò si è rivelato un'enorme menzogna. È stato imposto un ordine mondiale che non è né sostenibile né sopportabile. Un'ordine mondiale costruito con le molte guerre locali e neo coloniali sempre alimentate dalle "grandi potenze". Tante guerre, più o meno note, molte delle quali non meritano menzione dalla nostra cronaca giornalistica e televisiva. Tanti morti, tanti orfani, tante vittime civili: popolazioni che, nonostante gli interventi umanitari dell'Occidente non si sono liberati dalle dittature, dalla fame, dal terrorismo. Come è accaduto

Paullo si è schierata per la Pace Contro la guerra in Iraq

Senza se e senza ma

e accade in Afghanistan e in Serbia. Guerre al terrorismo la prima e umanitaria la seconda, che si sono dimostrate essere, al di là dei dettagli (le morti che continuano tra quelle popolazioni a causa dell'uranio impoverito generosamente consegnato dalle bombe umanitarie), organiche alla ristrutturazione del potere del mondo. Ed ora l'Iraq. La guerra, nonostante l'Onu (con buona pace delle "anime belle" protagoniste dei tanti se e dei molti ma) e le decise posizioni contro la guerra di tanti Paesi europei e non, è stata già decisa. E con la guerra si prepara soltanto un avvenire di guerra. Il mondo viene guidato verso un vicolo cieco. In soli 150 anni si saranno esauriti il gas e il petrolio che il pianeta ha impiegato 300 milioni di anni ad accumulare.

L'umanità in soli 1000 anni è passata da circa 1.500 milioni di abitanti a più di 6.000 milioni di abitanti. Essa dovrà dipendere da fonti di energia ancora da scoprire e sviluppare. La povertà cresce, vecchie e nuove malattie minacciano di annientare intere nazioni. La terra si erode e perde fertilità. Il clima cambia, l'aria, l'acqua potabile ed i mari sono sempre più contaminati. E le "grandi potenze", responsabili di questo disastro, proseguono la loro devastante azione con irresponsabile indifferenza. Oltre alle politiche di saccheggio planetario, i paesi "più industrializzati" esigono dal terzo mondo il pagamento di un debito di 2.5 miliardi di dollari: una cifra analoga viene spesa in pubblicità commerciale, seminando in migliaia di milioni di persone ansie consumistiche impossibili da soddisfare. Per la prima volta la nostra specie corre il pericolo reale di estinguersi a causa della pazzia degli stessi esseri umani, vittime di una simile "civiltà". Battarsi per cambiare l'ordine delle cose esistenti, è possibile, necessario, doveroso. Partire dai grandi movimenti per la pace che in Italia e nel mondo si vanno sviluppando sempre con maggiore consistenza, per dare forza ad una grande battaglia per salvare il pianeta dall'autodistruzione e per costruire un mondo migliore, per noi e per le future generazioni. Un altro mondo è possibile: ce lo hanno insegnato gli Indios con la loro straordinaria battaglia a Città del Messico due anni or sono, ce lo ha insegnato Lula, il metallurgico diventato Presidente del Brasile, impegnato nella lotta alle enormi povertà del suo popolo. Opporsi alla guerra, senza se e senza ma, è un dovere morale; ma è anche la premessa per rendere credibile un qualsiasi movimento politico democratico che voglia ancora usare, senza vergognarsene, parole come giustizia, libertà e dignità umana.

Franco Morabito



Marcia della Pace a Paullo del 19 febbraio

Un sentito grazie a Mons. Bettazzi

Accanto alle tante piccole o grandi manifestazioni a sostegno della pace, ora ci poniamo anche la nostra manifestazione effettuata a Paullo ma in piena solidarietà con i Sindaci e con i Parrocchi del Vicariato e forse oltre. Un grazie a nome del nostro Sindaco del Consiglio Comunale di Paullo e dei Sacerdoti della Parrocchia e delle Rev. de Suore a tutti voi e un grosso grazie a Lei Monsignore carissimo per aver preso parte alla nostra iniziativa. Con le nostre bandiere che non uccidono nessuno e che non sfilano armate, con le nostre bandiere che contengono i colori dell'arcobaleno, che rappresentano i colori di tutte le nazioni del mondo, con le nostre bandiere della Pace, che superano le posizioni politiche, ideologiche, di età, e di appartenenze religiose o culturali, noi tutti abbiamo certamente detto il nostro No alla guerra e il nostro Sì alla pace e alla via del dialogo, ma abbiamo anche dimostrato a noi stessi e a tutti: unità e fratellanza, i veri fondamenti che non dobbiamo mai scardinare perché generano VERITÀ, GIUSTIZIA, AMORE e LIBERTÀ. Qui c'è il cuore dei paullesi, qui c'è il cuore di tutti voi partecipanti, un cuore che pulsa e batte per la pace. Non spegnetelo mai, non fermatelo più. GRAZIE!

Don Sandro Bozzarelli

Paullo ha voluto manifestare il proprio impegno Voglia di Pace. Sempre!

Il 19 febbraio, un lungo corteo di fiaccolate per le vie cittadine.

Ha partecipato alla manifestazione pacifista monsignor Luigi Bettazzi



Monsignor Luigi Bettazzi

Mercoledì 19 febbraio è stato monsignore Luigi Bettazzi a guidare la marcia per la pace. Oltre trecento persone, non solo paullesi, ma anche provenienti da Zelo, Comazzo e Tribiano, hanno sfidato il freddo pungente di una serata stellata, per sfilare lungo le vie del nostro paese, muniti di fiaccola e bandiere, per manifestare il proprio no alla guerra. Tanti bambini e ragazzi hanno accompagnato le loro famiglie o gli amici nella marcia, indetta dall'amministrazione comunale e la parrocchia. Dopo qualche centinaio di metri, snodati tra le vie centrali della nostra cittadina, il corteo ha concluso la sua marcia silenziosa presso l'auditorium dell'Oratorio Frassati, dove a confrontarsi sullo scottante ed attuale tema della pace sono state le due massime autorità del nostro paese: il sindaco Massimo Gatti ed il parroco, don

Sandro Bozzarelli. Ma ad allietare la discussione un ospite d'eccezione: monsignor Luigi Bettazzi, che è stato per diciassette anni presidente dell'associazione internazionale Pax Christi, un singolare ministro di Dio, che negli anni Ottanta ha mantenuto, sulle pagine del quotidiano L'Unità, una corrispondenza epistolare con l'allora segretario del Partito Comunista Italiano, Enrico Berlinguer. Ad introdurre la discussione è stato il sindaco Massimo Gatti: "Sabato 15 febbraio una nutrita delegazione del nostro comune ha preso parte alla manifestazione di Roma. È doveroso quindi non far passare sotto silenzio che 110 milioni di persone hanno manifestato, contemporaneamente, in tutto il mondo con lo stesso obiettivo: quello di dire no a tutte le guerre. Un fatto di grande importanza". Il sindaco Gatti ha concluso il suo intervento con un monito nei confronti di chi cerca di non sentire e non vedere, non tenendo in nessuna considerazione la volontà di milioni di cittadini del mondo: "Si potranno anche oscurare i televisori, ma di certo non i cuori di milioni di persone". Don Luigi Bettazzi ha invece esordito sfatando le ricorrenti accuse di chi vede la pace come un concetto di sinistra: "Parlare di pace è un pensiero cristiano. Papa Giovanni XXIII, alla fine degli anni sessanta, ha emanato un'enciclica in cui, rivolgendosi non solo ai cristiani, ma a tutti gli uomini, esortava alla pace. Quell'enciclica rivoluzionò la figura del papa, che non era più chiamato ad occuparsi dei soli cristiani, ma di tutta l'umanità".

"La pace - ha continuato don Bettazzi - non si ottiene di certo con i soprani, con l'uso della forza e della violenza, ma piuttosto essa si fonda su quattro valori di grande importanza: la verità, l'amore, la giustizia e la libertà. Troppo spesso questi valori non vengono rispettati e quasi sempre noi, paesi più ricchi, abbiamo sfruttato i più deboli, non tenendo in nessun conto quello che invece il vangelo ha, da sempre, cercato di insegnarci: portare la pace a tutti". Al termine del suo monologo, nell'esortare gli intervenuti a credere davvero che la soluzione di tutti i conflitti, qualunque essi siano e qualsiasi sia la loro origine, sono i provvedimenti non violenti, monsignor Bettazzi cita le parole di Ghandhi, che aveva fatto della non violenza la sua ragione di vita. "Ghandhi, spiega il monsignore, aveva imparato tutto ciò che era dal Vangelo, ma non si era fatto cristiano perché aveva visto quanto poco i cristiani seguono le parole e le regole contenute nel vangelo". La non violenza significa rispettare il primo e più importante di tutti i diritti, quello alla vita: ogni individuo, qualunque sia la sua religione, la sua razza e la sua estrazione sociale ha diritto a vivere ed è proprio nel rispetto della vita che vanno evitate tutte le guerre. Quindi, tenendo bene a mente le parole di monsignore Luigi Bettazzi, preghiamo il nostro Dio, qualunque esso sia, ma ricordiamoci che ognuno di noi deve battersi sempre e comunque per la Pace.

Marta Battioni



“L'orgoglio di far parte della Protezione civile”

Ho fatto il Cenone con gli amici della Protezione Civile di Paullo e Tribiano. Premetto che ero molto scettico sull'utilizzo a Paullo della protezione civile, in quanto il nostro è territorio dove frane, terremoti ed alluvione sono praticamente inesistenti. Vedevo solo questi signori in giallo (canarini, li chiamavo), al bivio delle strade durante le corse ciclistiche, oppure a qualche manifestazione cittadina e mi chiedevo: vuoi vedere che il Comune ha trovato degli ingenui, a cui dare una divisa per supplire al lavoro dei vigili urbani, in modo da non pagare gli straordinari o peggio non assumerne? Poi vedo il manifesto di un corso per volontari nella protezione civile. Spinto dalla curiosità e visto che non mi costava niente, mi sono iscritto. Durante i due mesi di corso ho dovuto ricredermi di tutto ciò che ho pensato in questi anni, quando ho visto che i "professori" erano dei veri professionisti (rianimatori, psicologi, vigili del fuoco, funzionari della protezione civile della zona). Il loro lavoro è meno appariscente degli altri (non hanno sirene, lampeggianti blu per l'emergenza sui loro furgoni...), eppure questi "canarini", che all'occorrenza si trasformano in veri falchi, svolgono il loro compito con grande professionalità ed abnegazione, non solo sul nostro territorio ma anche su quello nazionale. Migliaia di ore sono state spese da tutti loro durante la recente alluvione. Giorno e notte, in sintonia con le prefetture ed i vigili del fuoco, hanno tenuto sotto controllo gli argini dei fiumi e non solo, ma hanno aiutato anche le popolazioni colpite dal dramma. Nella loro sede al parco Muzza ci sono parecchi attestati di stima per la loro opera e vorrei che molti cittadini di Paullo, autorità civili, compresa l'opposizione, venissero il martedì sera a trovarli. Gente semplice e umile con cui scambiare due parole e magari iscriversi a questo meraviglioso Corpo. Durante una recente manifestazione natalizia, il sindaco di Tribiano, premiandoli, li ha chiamati "i nostri angeli custodi": nel momento del bisogno, potete stare tranquilli, loro accorrono. Dicevo del cenone che ho fatto e chiedendo al coordinatore che cosa avrei dovuto portare da casa, mi ha risposto: "La sacca, e nella tua sacca la divisa. Se dovesse succedere qualcosa ci vestiamo e partiamo subito". Vedete, cari cittadini di Paullo, loro sono fatti così ed io sono contento di essere uno di loro.

Grazie

Francesco Spini
Volontario

SINFONIA PER IL "GIORNO DELLA MEMORIA" INVITO DA ESTENDERE

L'OLOCAUSTO E' STATO UN CRIMINE CONTRO L'UMANITA', CHE ANCORA GRIDA "GIUSTIZIA", QUELLO DI RIDARE ALLE VITTIME LA DIGNITA' PERSA. IL SOLO RICORDO NON PUO' BASTARE, BISOGNEREBBE CERCARE ALTRE VOCI E ALTRI STRUMENTI PER RICOMPORRE UNA VERA "SINFONIA" DELLA "MEMORIA". PER LA NUOVA PARTITURA (MOSTRA E/O CD) MANCANO LE TUE NOTE: IMMAGINI (PITTURA/GRAFICA/ELABORAZIONI DIGITALI, ECC.), SUONI, POESIE, SCRITTI, ECC., CHE POTRAI INVIARE OLTRE E NON OLTRE IL 15 SETTEMBRE 2003 A:

DENTI GIUSEPPE
VIA F.LLI CERVI,23
20067 PAULLO (MI)

A TUTTI I PARTECIPANTI SARA' INVIATA DOCUMENTAZIONE DELL'UTILIZZO (MOSTRE E/O CD MULTIMEDIALE).

Chi volesse inviare lettere a Comune Aperto è pregato di farle pervenire presso la Biblioteca del Comune di Paullo in piazza della Libertà n°1 fax 0290630032; e-mail comuneaperto@comune.paullo.mi.it - Le lettere non dovranno superare le 30 righe dattiloscritte. Dovranno riportare il cognome e nome dello scrivente ed il suo indirizzo. La redazione si riserva la facoltà di non pubblicare testi anonimi o il cui contenuto sia lesivo della testata o di terzi, declinando ogni responsabilità in merito.

“Buccia di una mela e tre foglie di lattuga”

Paullo, 10 Dicembre 2002
Spett.le COMUNE APERTO

Al Direttore

Caro direttore, Le spiego subito il motivo di questa mia lettera. Mi chiamo Claudio Dianese sono residente a Paullo e oltre alla mia normale occupazione sono anche uno studente in Naturopatia. Il mattino del 17 ottobre c.a. alle ore 8,00 circa ero alla guida della mia autovettura per recarmi al lavoro, mi fermo in località Bismate, una frazione di Zelo Buon Persico, in aperta campagna per fare una telefonata con il mio cellulare con vivavoce; il numero da me contattato era occupato, avevo con me, nella mia vettura, un sacchettino di plastica contenente:

- Buccia di una mela
- N. 3 foglie di lattuga

Nell'attesa che il numero si liberasse ho pensato di buttarli sul ciglio del prato, sapendo che sono prodotti biodegradabili al 100% e si trasformano in poco tempo in fertilizzante senza causare danno all'ambiente.

Prima di ripartire, riportando in macchina il sacchettino di plastica che se abbandonato sul terreno avrebbe inquinato, mi accingo a rifare il numero di telefono della persona da contattare tenendo la testa china verso la tastiera inserita nell'impianto di vivavoce, quando, ad un tratto, sento un rumore di autovettura venire nella mia direzione. Essendo quella strada a senso unico mi preoccupavo perché quel rumore di auto viene contromano, alzo la testa e mi vedo arrivare in faccia nella mia direzione un'enorme jeep fuoristrada della Polizia Provinciale a tutto gas con i lampeggianti accesi e gli abbaglianti fissi. Guardo nello specchietto retrovisore e dietro di me non c'era nessuno; nel frattempo questa jeep si ferma proprio davanti a me a pochissimi centimetri, quasi per impedirmi di spostarmi, scende un agente, mi affronta con una mano sulla pistola urlando: "Patente e libretto". Io, spaventato, chiedo il perché e l'agente urla nuovamente: "Ho detto patente e libretto". Io rispondo che gli avrei dato patente e libretto solo quando mi avesse detto quale reato avevo commesso. Mi risponde che io avevo inquinato il terreno e che mi aveva visto a distanza con il binocolo da dov'era appostato.

Scendo dalla mia vettura con i documenti e faccio notare all'agente che cosa avevo buttato in campagna "Buccia di una mela e n. 3 foglie di lattuga" (vedi Verbale), materiale non inquinante. Risponde che comunque mi deve verbalizzare e che la multa sarebbe stata di 500,00 euro circa dandomi l'articolo

lo di aver inquinato il terreno. Faccio notare all'agente che l'unica cosa inquinante, il sacchettino di plastica, era nella mia vettura e non a terra, mentre ciò che avevo buttato, le bucce di una mela e n.3 foglie di lattuga, non avrebbero assolutamente inquinato.

Ho avuto la sensazione di vivere la scena di un film, infatti è mancato che atterrasse un elicottero, mi ammanettassero e portassero a San Vittore.

Dopo circa 40 minuti di conversazione (facendomi arrivare anche molto in ritardo sul lavoro) l'agente decide di cambiare l'importo della multa abbassandolo a 102,00 euro più 5,16 euro di spese senza però cambiare l'articolo di inquinamento (vedi copia Verbale).

Ora mi chiedo ma chi inquina davvero che tipo di trattamento riceve, se lo riceve? Pochi metri più avanti dove mi hanno verbalizzato c'è una vera e propria discarica dove c'è di tutto. Se sono così attenti e appostati con binocoli e fuoristrada e il Sindaco di Zelo Buon Persico è soddisfatto di questa operazione come mai c'è tutta quell'immondizia ancora oggi?

Mi sono recato anche a Lodi presso la sede della Polizia Provinciale per avere chiarimenti riguardo al mio verbale (senza esito) e ho notato che all'ingresso della sede c'era a terra una lattina vuota, pezzi di plastica e immondizia varia. Ma loro non dovrebbero dare l'esempio? tutto questo non è inquinamento? mentre le mie tre foglie di lattuga e la buccia della mela sì?

Nel corso di formazione professionale universitario di Naturopatia come citato in precedenza mi insegnano varie tecniche di massaggio, anatomia, alettroagopuntura, psicologia orientale, iridologia, ecc. ed in oltre materie tipo Fiori di Bach, fitoterapia, aromaterapia ecc., prodotti erboristici per portare equilibrio psicofisico.

Quindi da un lato porto equilibrio e dall'altro, secondo la Polizia Prov. di Lodi, disequilibrio, inquinando la terra proprio con la buccia di una mela e tre foglie di lattuga. I miei insegnanti sono alcuni medici e altri maestri Orientali. Questi ultimi con severe regole non mi insegnano certo ad asportare fegato di pollo agli esseri umani, truffandoli, ma aiutarli con sincero interesse e rispetto per mantenerli in buona salute. Ringraziando per l'attenzione accordatami e cordialmente saluto.

Claudio Dianese

N.B. Nel verbale c'è scritto che scendevo con sacchetto di plastica smaltivo rifiuti e risalivo nel mio veicolo con i sacchetti di plastica vuoti. Stando al verbale ho ripulito io l'ambiente.

Riceviamo e pubblichiamo il documento del Coordinamento Genitori Democratici area melegnanese relativo allo sciopero nazionale della scuola dello scorso 24 marzo

COORDINAMENTO
GENITORI
DEMOCRATICI
AREA MELEGNESE



L'ISTRUZIONE E' UNA QUESTIONE CHE RIGUARDA TUTTI

A seguito dell'incontro avuto il 17 marzo 2003 con i rappresentanti delle associazioni, dei Consigli d'Istituto degli studenti, degli insegnanti e dei partiti politici locali, il Coordinamento Genitori Democratici locale condivide la MOBILITAZIONE del 24 marzo indetta dalle associazioni sindacali degli insegnanti e INVITA TUTTE LE PERSONE CHE HANNO A CUORE L'ISTRUZIONE PUBBLICA A SOSTENERE LO SCIOPERO DEL 24 MARZO. Il Coordinamento Genitori Democratici RIBADISCE quindi IL NO ALLA LEGGE DELEGA MORATTI CHE:

- SOTTRAE la discussione al Paese e al Parlamento contravvenendo all'art.33 della Costituzione che recita: "La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione";
- DISTRUGGE LA SCUOLA PUBBLICA facendo emergere una logica di riduzione dei diritti, delle risorse, del tempo scuola, della partecipazione e della democrazia;
- PRODUCE l'arretramento del livello d'istruzione complessiva del paese: la privatizzazione dell'istruzione; l'iscrizione precoce alla scuola dell'infanzia ed elementare; la cancellazione dell'obbligo scolastico in nome di un generico e ambiguo diritto-dovere all'istruzione; la scelta, a poco più di 12 anni di età, tra scuola e addestramento al lavoro;
- TAGLIA:
 - 800 milioni di euro per il finanziamento delle scuole statali
 - i finanziamenti per la sicurezza e l'edilizia scolastica
 - i trasferimenti agli Enti Locali in materia di diritto allo studio
 - i posti di sostegno per l'assistenza all'handicap
 - i progetti finalizzati ad accogliere gli alunni stranieri e a combattere il disagio scolastico
 - 40.000 posti docenti.

LA LEGGE DELEGA MORATTI RIPROPONE VECCHIE E NUOVE LOGICHE DI CLASSE A FAVORE DI POCHI E A DANNO DI MOLTI
L'ISTRUZIONE E' UN DIRITTO E NON UN BENE DISPONIBILE PER IL MERCATO.

Per Informazioni: Franco Fornaroli 3281046829

Una decisa presa di posizione

Il No del Comune ad "antenna selvaggia"

Contro il decreto governativo che lede l'autonomia locale

Antenna selvaggia? Pare proprio di sì. Con il decreto legislativo n.198/2002 il governo ha esaurito i comuni in tema di concessione e localizzazione di antenne per la telecomunicazione. Nel dicembre scorso, il consiglio comunale di Paullo, a fronte di un fatto così preoccupante, ha approvato a maggioranza una deliberazione che chiede ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato di attivarsi per la modifica di questo decreto legislativo. Con le nuove norme, infatti, gli impianti di telecomunicazione possono essere realizzati in ogni parte del territorio, anche contro gli strumenti urbanistici comunali e ogni altra disposizione di legge o di regolamento. In tal modo è chiaramente lesa l'autonomia dei comuni, che vengono condizionati nell'ambito del potere di pianificazione urbanistica, cioè privati dell'unico strumento a disposizione di controllo del territorio. E' qui in gioco - come si può facilmente comprendere - la salute dei cittadini: l'inquinamento causato dalle emissioni delle antenne, se protratte nel tempo, potrebbe determinare seri problemi alla popolazione. Perciò, in queste situazioni, è d'obbligo il principio precauzionale. In quanto interlocutori istituzionali più vicini ai cittadini, devono essere i comuni a poter valutare di volta in volta le decisioni in materia, orientandole, innanzitutto, verso la tutela della salute pubblica. Sono queste le ragioni che hanno indotto l'amministrazione comunale di Paullo a prendere una decisa iniziativa senza lasciarsi intimorire dalle dimensioni della controparte, in tal caso il governo della Repubblica. Si dirà che è una lotta impari, ma l'esempio della vittoria di Davide su Golia induce a credere fermamente nel successo di una causa giusta. In caso contrario, resterà se non altro la consapevolezza di essersi opposti in coscienza ad una forma di prevaricazione ai danni dei cittadi-



no indifeso. Una considerazione finale, ma non per questo meno importante: in un'epoca in cui si vuole affermare tenacemente e istituire la piena autonomia degli enti locali, si sottraggono delle competenze specifiche e indispensabili, già esistenti e positivamente collaudate, proprio nell'ambito territoriale dei comuni. È un'evidente contraddizione, i cui effetti però potrebbero avere conseguenze non tanto sul piano logico quanto invece su quello, molto più concreto, che tocca la vita di tutti noi.

Stefano Rosa e Francesco Aquilino

La rivista "Strategie amministrative", espressione della Lega delle Autonomie Locali e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha pubblicato lo scorso febbraio il testo integrale della delibera del Consiglio Comunale di Paullo contro l'installazione indiscriminata delle antenne. Tale riconoscimento pone il Comune di Paullo come punto di riferimento per tutti coloro che intendono opporsi all'esproprio delle specifiche competenze delle autonomie locali in materia di installazione di antenne per la telefonia mobile.

Contributo al dibattito Per una città sicura e solidale

A proposito di sicurezza

L'ordine del giorno sulla "sicurezza" approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Paullo, è sicuramente condivisibile ed encomiabile nel merito e nelle intenzioni. Un impegno di tutti per rendere la nostra città sempre più sicura merita apprezzamento ma induce ad alcune riflessioni politiche. Premetto di non essere mai stato iscritto al partito dei "garantisti". Credo che le Leggi vadano fatte rispettare assicurando alla giustizia chiunque (certo non solo i poveracci), commetta dei reati. Dico questo per sgombrare il campo da facili o pretestuosi fraintendimenti: credo che il diritto alla sicurezza dei cittadini, della propria casa, dei propri cari e dei propri beni, sia un diritto elementare per ogni società democratica e più semplicemente per ogni forma di convivenza civile. Un valore attorno al quale si misura anche la qualità della vita, una qualità che si costruisce nel tempo, governando il presente e progettando il futuro della città che si amministra. Paullo non è mai stata disattenta o distratta, i suoi amministratori non solo non hanno mai sottovalutato il problema della sicurezza, ma la hanno affrontata sempre senza demagogia e pensando al futuro di Paullo: un futuro fatto di insediamenti urbani misurati, di strutture sociali e aggregative funzionali, di servizi socio assistenziali adeguati, di politiche scolastiche e culturali basate sulla cultura dell'accoglienza e dell'integrazione. Una politica insomma che ha dimostrato essere anche uno dei pilastri fondanti della "sicurezza". Fatta questa precisazione, penso sia giusto prestare attenzione a non favorire campagne allarmistiche che vanno per la maggiore nel nostro Paese. Dai dati che si conoscono, i reati commessi sul nostro territorio comunale nel 2002 sono diminuiti, passando da 335 del 2001 (221 scassi, 11 rapine e 103 danneggiamenti) ai 170 atti criminosi (144 scassi, 6 rapine, 20 danneggiamenti). Un dato sostanzialmente in linea con gli anni 2000 e 1999. Non so attribuire meriti a tal riguardo, anche se sottolineare l'impegno costante del Sindaco Gatti e della giunta su questa materia sia un fatto inconfutabile. Un impegno che, anche questo mi preme sottolineare, è anche riconducibile al programma della Lista di "Per Paullo Città", che dedica un corposo capitolo al problema sicurezza che ben conosco avendo contribuito alla sua stesura e ricevendo all'epoca anche critiche forse giustificata da sinistra. Non occorre accontentarsi, né abbassare la guardia, ed in questo senso condivido pienamente lo spirito dell'ordine del giorno. I furti nelle case, gli scippi e le truffe a danno soprattutto degli anziani, sono i reati più frequenti ed odiosi. Come credo sia giusto ricordare e da non sottovalutare i ri-

tuti danneggiamenti subiti dalla locale sezione di Rifondazione Comunista, le scritte provocatorie alla sede dei Democratici di Sinistra, gli atti vandalici al Centro Giovani e nell'area degli orti comunali avvenuti nel febbraio 2003, la presenza sospetta di falsi assistenti sociali che hanno tentato di truffare alcuni nostri concittadini, sino alla gravissima intimidazione al Sindaco di Tribiano del 19 di febbraio. Segnali inquietanti certamente da non sottovalutare, da tenere sotto stretto monitoraggio. Si chiede, e giustamente, di rafforzare la presenza delle forze dell'ordine. Ma rispetto a ciò, tutte le istituzioni hanno fatto davvero fino in fondo la loro parte? Mi permetto una semplice segnalazione a riguardo. Nel 1999, un accordo tra la Provincia di Milano (allora governata dal centro sinistra e presieduta da Livio Tamberni) ed il Comune di Paullo, ha istituito una postazione di Polizia Provinciale sul nostro territorio. Successivamente, nel gennaio 2001, il Sindaco Gatti ha proposto alla Provincia di Milano, (governata, si fa per dire, dalle destre e presieduta dall'On.le Ombretta Colli) di utilizzare le forze di polizia provinciale coordinando l'attività di pattugliamento stradale con la polizia municipale. A questa richiesta la Provincia di Milano non si è degnata ad oltre 2 anni di distanza di dare una risposta. Un fatto questo che segnalo non per spirito polemico (anche se la polemica politica è spesso un bene per la vita democratica), ma per dire che occorre distinguere la unitarietà d'intenti dagli unanimismi di facciata. Occorre essere coerenti sempre, rivendicando giustizia, certezza della pena ma per tutti: non si possono chiedere più forze dell'ordine e nello stesso tempo non favorire il coordinamento di quelle esistenti, come non si può chiedere più sicurezza e nello stesso tempo attaccare i giudici a Milano e approvare in Parlamento leggi impensabili per uno stato di diritto quali, ad esempio, la nuova Legge sull'immigrazione. Una Legge che, strumentalizzando i temi della sicurezza, è causa della vergogna tutta italiana di questi mesi che vede soprattutto a Milano l'espulsione selvaggia di donne di servizio e lavoratori immigrati che svolgono il loro lavoro, spesso indispensabile per curare ed assistere i nostri vecchi, che noi spesso non abbiamo il tempo di curare ed accudire. Per queste ragioni mi sentirei di aggiungere molti se e tanti ma a quell'ordine del giorno sulla sicurezza. I se ed i ma necessari a distinguere le posizioni e le responsabilità politiche, nel giusto sforzo di ricercare unità d'intenti su una materia così delicata e importante.

Franco Morabito
direttore di Comune Aperto

Ordine del giorno

Sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale del 14/03/2003 da parte dei Gruppi Consiliari "Paullo nel 2000" e "Per Paullo Città"

Preso atto di un crescente numero di segnalazioni di furti in abitazioni e negozi, danni ed atti di vandalismo verificatisi negli ultimi tempi nel Comune di Paullo;
rilevando altresì che nelle ore notturne il servizio di vigilanza del territorio è effettuato da una sola pattuglia dei Carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile di San Donato Milanese, alla quale è affidato il compito di sorvegliare un'area estremamente vasta dove il Comune di Paullo rappresenta solo una minima parte;
preso atto, inoltre, che la locale Caserma dei Carabinieri ed il Corpo Municipale di Vigilanza Urbana stanno già facendo ogni sforzo possibile per migliorare il presidio del territorio, compatibilmente con le risorse disponibili;
il Consiglio Comunale ritiene necessario, per la maggior tutela e sicurezza dei cittadini, un rafforzamento significativo del pattugliamento notturno da parte delle forze dell'ordine.
Pertanto il Consiglio Comunale invita il Sindaco e la Giunta ad inoltrare tale richiesta agli organi competenti, ed in particolare al Ministero degli Interni, alla Questura di Milano, al Comando Provinciale dei Carabinieri.

Paullo, 14 marzo 2003

Furti e vandalismi

Realtà da non sottovalutare

Settimana scorsa dopo gli articoli apparsi sul giornale, dove lamentavo con preoccupazione l'aggravarsi del fenomeno furti e tentati furti, mi hanno convocato i carabinieri di Paullo, per volontà loro o di altri questo non mi è stato chiarito (cosa molto grave!). Ragione del colloquio chiarimenti in merito alle mie lamenti e preoccupazioni per i furti e tentativi di furto dei quali loro non ne erano a conoscenza. Purtroppo noto con rammarico che le persone che si recano nella caserma locale dei carabinieri per denunciare furti e soprattutto i tentativi di furto sono sempre meno. I motivi possono essere due: il primo scarsa fiducia nelle forze dell'ordine, e il secondo l'inutilità della cosa. Non credo e non voglio pensare che si tratti di pura omertà in questo caso. Ebbene, io non posso che sollecitare tutta la cittadinanza a dar fiducia alle forze dell'ordine, andando a riferire, denunciare e raccontare, tutti gli episodi inerenti a furti, tentativi di furto e atti vandalici. Abbiamo visto tutti le vetrine delle pensiline delle fermate dei pulmanni che fine hanno fatto! Senza un minimo di statistica non è possibile intervenire massicciamente ed energeticamente sul territorio, quindi se i carabinieri si ritrovano solo una denuncia al mese per furto contro le 30 di S. Donato, ritengono la zona più che tranquilla, mentre invece la realtà è un'altra! Chiaro il concetto??

Quindi vi chiedo di andare a denunciare anche i tentativi di furto, altrimenti poi non ci si può lamentare se i carabinieri non intervengono. Anche solo per la statistica. Sarà mio compito, vigilare sulla situazione richiamare all'attenzione l'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine anche solo in presenza di un tentativo di furto. In questo periodo oltre tutto ricevo delle lettere anonime dove cittadini paullesi si lamentano per la mancanza di sicurezza nel nostro territorio. Quindi la cosa è più che sentita dai cittadini. Tutti voi ben sapete e ne parlate nei bar e nei negozi di quello che succede a Paullo, non per ultimo la clamorosa spaccata con furto avvenuta ai danni della Profumeria Floris del giorno 23. A tal caso lanciai una campagna per la sicurezza, dove invitavo tutta la cittadinanza a tenere una luce accesa di notte, nei giardini, nelle entrate, sulle porte di casa, sui terrazzi al fine di illuminare di più le nostre zone buie, i nostri giardini e le nostre proprietà per dare quindi maggior senso di sicurezza a chi si trova in casa. Del resto 5,00 euro di luce in più all'anno valgono ben più di un furto tentato o subito. Se tutti lo facessero, di sicuro si accenderebbe un segnale forte e importante in questa nostra triste e buia Paullo.

Luca Lavinci

Consigliere Comunale di minoranza

Per la Pace e la Solidarietà. Sempre!

Bilancio di "Natale Insieme"

Intervista all'assessore Flavio Arrigoni

L'imminente primavera affievolisce i ricordi di un inverno che sta per lasciarci e, con esso, tutti gli eventi che lo hanno caratterizzato. Di certo nei paullesi sono ancora vivi i momenti trascorsi in quest'ultimo periodo dell'anno, soprattutto perché legati alla grande festività del Natale. Nella nostra cittadina non sono mancate le occasioni per respirare l'aria natalizia e, tra queste, quella del "Natale insieme" che, prendendo il via dalla Sacra Rappresentazione e perciò sottolineando il carattere puramente cristiano che la nostra comunità conferisce alla festa più bella dell'anno, si configura come momento altamente significativo. Appuntamento ormai consolidato per Paulo, l'iniziativa invita a vivere la festa invernale per antonomasia, come in una grande famiglia, condividendone la gioia ed il calore. L'amministrazione comunale ha promosso la manifestazione che si è articolata durante tutto il periodo natalizio fino all'Epifania, offrendo ai paullesi occasioni di aggregazione, senza trascurare l'aspetto della solidarietà, aprendosi ai bisogni di quanti, meno fortunati, sono relegati a vivere situazioni di disagio. Per conoscere meglio i dettagli del "Natale insieme", abbiamo ascoltato l'assessore Flavio Arrigoni che in prima persona si è occupato di tutta l'organizzazione:

Quali le novità che hanno caratterizzato la manifestazione di quest'anno?
Affermerei che novità rilevanti, rivolte a caratterizzare l'edizione di quest'anno, non ce ne sono state. La manifestazione del Natale Insieme, arrivata alla 15ª edizione, ha ormai assunto una caratteristica tradizionale: ci sono gli spettacoli preparati con cura dalle scuole, c'è il tradizionale concerto di Natale del nostro corpo

bandistico e vi sono poi le serate organizzate dalle nostre associazioni locali. Guardando il calendario di quest'anno possiamo affermare che sicuramente è stato un Natale Insieme "ricco" di iniziative, dai giovani agli anziani, dalla consultazione dei servizi sociali alle compagnie teatrali, per finire con lo spettacolo della Croce Bianca.

Quali le associazioni a carattere umanitario ospitate e quali gesti di solidarietà sono stati concretizzati?

Come ogni edizione passata, anche la manifestazione del 2002 ha avuto come obiettivo la solidarietà verso popolazioni bisognose di aiuto. Oltre all'ormai costante e continuo contributo nei confronti dell'associazione "Paullo for Kenya" che, come sappiamo, è impegnata da diversi anni nella realizzazione di opere indispensabili per la popolazione di Karungu, e per la quale è stato destinato l'intero incasso della serata del 21 dicembre, per l'esattezza 1.870,00 euro, il restante ricavato delle serate a pagamento, precisamente 2.295,00 euro, è stato devoluto al Comitato Paullese di Solidarietà con il fine di aiutare in modo diretto una comunità del Molise colpita dal recente terremoto. A tal proposito devo segnalare il gesto di solidarietà di molti lavoratori dell'industria chimica Profarmaco, che hanno devoluto un'ora del loro stipendio di dicembre a favore del Comitato per i terremotati del Molise raccogliendo 1.800,00 euro.

Diverse le proposte di tipo teatrale e diverse le compagnie presenti sul territorio paullese, in che misura pensa che "Natale insieme" abbia favorito la nascita e l'affermarsi di queste attività?

Come dicevo prima, quest'anno per la prima volta tutte le

compagnie e laboratori teatrali presenti sul nostro territorio, "Amici Vecchio Cortile", "La Voce" e "Teatro Frontiera" si sono esibite all'interno del Natale Insieme riscuotendo un notevole successo. La manifestazione è diventata ormai un'occasione attesa dai nostri concittadini per vedere all'opera i "nostri" attori dilettanti, che col passare degli anni, e quindi accumulando esperienza, hanno migliorato notevolmente la qualità delle loro prestazioni.

Sono diventati così bravi da essere richiesti anche in manifestazioni di altri comuni. Sicuramente il Natale Insieme per loro rappresenta una vetrina importante e quindi l'impegno per preparare al meglio le varie rappresentazioni è notevole e sicuramente da ammi-

rare.

In conclusione, potrebbe fornire un bilancio complessivo della manifestazione?

Sicuramente posso dire che il bilancio è positivo. Positivo perché la comunità paullese, come ha sempre dimostrato in altre occasioni, ha risposto in modo concreto agli inviti, partecipando numerosa alle varie serate nella palestra di Via Manzoni, dimostrando di gradire l'ormai consolidata organizzazione.

Positivo perché è stato pienamente centrato l'obiettivo di raccolta fondi a favore di popolazioni disagiate. Infine positivo perché, mai come quest'anno, si è visto un Natale Insieme così ricco di iniziative che ha visto il coinvolgimento di molte associa-



zioni locali e di conseguenza la partecipazione di moltissimi cittadini paullesi che hanno avuto per alcune sere l'opportunità di momenti di aggregazione uniche. Un'organizzazione, come dicevo, ormai consolidata e una formula che è sicuramente apprezzata, che offre momenti di divertimento e nello stesso tempo invita a momenti di riflessione e solidarietà, cosa quest'ultima sempre più rara.

Concludendo vorrei ricordare che il buon esito della manife-

stazione è dato anche dall'indispensabile contributo della Protezione Civile, del Circolo Ricreativo Paullese, del signor Francesco Cappelunga (tecnico luci/suono) e del signor Luigi Bezza (annunciatore). Infine, a nome dell'amministrazione comunale, un ringraziamento particolare a tutti coloro che con grande impegno hanno lavorato per preparare al meglio i vari spettacoli della manifestazione.

(A cura di Flora Pisa)

Novità per "Natale Insieme" "Melodie d'Inverno"

L'incantevole ritorno della musica classica

Il Natale è lontano, ma ancora l'eco delle "Melodie d'Inverno" si ripete suadente. Ancora, nonostante la primavera e una certa inspiegabile ritrosia a parlarne più estesamente, il concerto d'apertura di "Natale Insieme" è piacevolmente presente fra coloro, e non sono pochi, che vi hanno assistito. Il concerto comprendeva celebri arie operistiche e suggestivi brani pianistici.

Il giovane talento della soprano Daniela Cera ha incantato la platea eseguendo, fra l'altro, "Ebben, n'andrò lontana", da *La Wally* di Catalani, "Caro nome che il mio cor", dal *Rigoletto* verdiano, "O mio babbino caro", da *Gianni Schicchi* di Puccini. Un'esecuzione, la sua, in cui è emerso il bel timbro vocale e un esemplare fraseggio ricco di dinamiche. Non di meno sono stati i due pianisti, Marisa Arangia e Angelo Sbarbaro, che hanno dimostrato spiccata personalità e sensibilità musicale: la prima soprattutto nell'esecuzione di sue originali composizioni, il secondo nell'eseguire, soprattutto, le trascrizioni da lui curate di brani dell'indimenticato Piazzolla. L'auspicio è che l'amministrazione comunale di Paulo intenda col tempo continuare nella promozione di concerti classici di questo livello che, come è avvenuto in occasione del Natale Insieme 2002, riscuotono sempre un vivo successo.

S.R. e F.A.



Concerto della Corale

"Lajos Bãrdos" di Paulo a Riozzo

Sabato 7 dicembre 2002 la Corale "Lajos Bãrdos" di Paulo è stata invitata a partecipare al XIX Concerto dell'Immacolata tenutosi a Riozzo. Annuale in occasione della ricorrenza dell'Immacolata la Parrocchia San Lorenzo Martire di Riozzo organizza tale concerto nel quale si esibisce la corale locale diretta dal M° Gian Elia Prinelli. Per tradizione, gli organizzatori, usano invitare anche una formazione corale esterna e, quest'anno, l'onore è toccato alla nostra Corale attualmente sotto la guida del professor Giorgio Oreglio. Svoltosi nella Chiesa Parrocchiale, il concerto prevedeva un programma molto vario che ha spaziato dall'esecuzione di brani musicali sacri di Mozart, Schubert, Kodaly, Haendel e Beethoven, per arrivare all'esecuzione di brani della letteratura musicale profana. Inizialmente le formazioni corali si sono esibite singolarmente cantando il proprio repertorio a cappella, o con l'accompagnamento dell'organo, per concludere con un finale brillante e com-

movente nel quale le due formazioni corali unite hanno cantato insieme alcuni brani di grande trasporto emotivo. Dopo numerosi anni in cui la nostra Corale ha collaborato in Parrocchia animando le celebrazioni liturgiche, questa manifestazione le ha dato altresì modo di esprimersi anche in un ambito concertistico ottenendo un ampio consenso di pubblico. Tale consenso rappresenta il giusto riconoscimento al costante e serio impegno di tutti i componenti del coro e alla professionalità del direttore. Attualmente la Corale sta effettuando un continuo lavoro di perfezionamento e ampliamento del proprio repertorio canoro, in previsione di un importante appuntamento concertistico all'estero presso la città francese di Anney Le Vieux, auspicandosi inoltre che, anche presso la nostra comunità si possa sviluppare una maggiore sensibilità artistica che porti a organizzare più frequentemente manifestazioni musicali di elevata qualità.

Michela Casorati

Il 14 marzo presso l'Auditorium il dramma sacro della Passione



Il Coro "Cum Laude" con il Cardinale Tettamanzi

Per iniziativa della parrocchia, venerdì 14 marzo, presso l'Auditorium dell'oratorio "P. G. Frassati", l'Associazione "Teatro Frontiera" di Paulo e il Coro Polifonico "Cum Laude" di Cernusco sul Naviglio hanno presentato il dramma sacro "La Passione", di Franco Celenza. L'azione sacra è stata elaborata dall'au-

tores su testi medioevali di notevole impatto emotivo e di spontanea poetica religiosità. La lettura recitata dagli attori del "Teatro Frontiera" è stata sapientemente intercalata dal suggestivo inserimento di celebri cantate, eseguite dal Coro Polifonico "Cum Laude", diretto con maestria da Bianca Raule e accompagnato all'organo, in perfetta sintonia, da Angelo Sbarbaro. Per una maggiore collocazione del contesto nel tempo, don Ferdinando Sudati ha opportunamente chiarito il significato di queste azioni drammatiche che, nel medioevo, avevano la funzione di rendere più semplice e ravvicinata al popolo dei fedeli la comprensione del messaggio evangelico. La rappresentazione, che ha riscosso un grande successo fra i numerosi presenti, tanto più gradito se si considera la complessità dell'opera, è servita anche da anteprima per le chiese del Lodigiano che volessero richiedere questo spettacolo nell'imminenza della festività pasquale.

Francesco Aquilino

Interpellanze sugli edifici pubblici e scolastici

GRUPPO CONSILIARE PAULLO NEL 2000

Interpellanza

Alla cortese attenzione degli Assessori:
Mario Sposini, Flavio Arrigoni

VISTA la situazione preoccupante in cui versano gli edifici pubblici italiani ed in particolare quelli scolastici, situazione venuta drammaticamente alla ribalta dopo la tragedia di San Giuliano di Puglia,

CHIEDIAMO di conoscere lo stato degli edifici situati sul nostro territorio comunale. Per la precisione si chiede se sono presenti i certificati di agibilità come previsti dalle normative vigenti, e se periodicamente vengono fatti dei controlli.

CHIEDIAMO di avere, come previsto dal regolamento comunale, una esaustiva risposta scritta.

Distinti saluti

Paullo, 03-12-2002

Firmato: A. Casorati, P. Paglia, C. Borsa, L. Lavinci, G. Melilli

Risposta

PAULLO 06.02.2003

AL GRUPPO CONSILIARE "Paullo Nel 2000"

OGGETTO: Interpellanza del 03/12/2002

Come preannunciato con la precedente del 3/1/2003 prot. n.14987 con la presente si vuole dare risposta all'interpellanza del 3 dicembre 2002 relativa ai certificati di agibilità dei plessi scolastici. La seguente documentazione è presente presso l'Ufficio Tecnico:

1. Scuola elementare di Via Vigorelli:

- Dichiarazione di agibilità (compreso l' ampliamento del 1993 con certificato di collaudo delle opere in cemento armato);
- Agibilità igienico-sanitaria della mensa;
- Denuncia di messa a terra con revisione periodica degli impianti (1996-2001);
- Libretto di impianto della caldaia esistente e copia dell'ultima verifica di controllo effettuata (02/01/03);
- Certificazione ai sensi della 46/90 relativa all'impianto di riscaldamento dell'ampliamento del 1993;
- Certificazione ai sensi della 46/90 relativa all'impianto elettrico;
- Certificazione di conformità degli impianti di riscaldamento palestra (Maggio 1998);
- Registro revisioni periodiche degli apparati antincendio.

2. Scuola materna de Via Volta:

- Certificato di agibilità e igienico-sanitario;
- Collaudo statico;
- Autorizzazione sanitaria mensa;
- Denuncia di messa a terra con revisione periodica degli impianti (1996-2001);
- Dichiarazione di conformità impianto gas/cucina;
- Registro revisioni periodiche degli apparati antincendio;
- Libretto di impianto della caldaia esistente e copia dell'ultima verifica di controllo effettuata (02/01./2003).

In seguito all'ampliamento della Scuola Materna, in corso di realizzazione, saranno disponibili presso l'Ufficio Tecnico le nuove documentazioni.

3. Scuola elementare di Via Mazzini:

- Certificato di agibilità e igienico-sanitario;
- Collaudo statico;
- Autorizzazione sanitaria della mensa scolastica;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico della mensa;
- Denuncia di messa a terra con revisione periodica degli impianti (1996-2001);
- Registro revisioni periodiche degli apparati antincendio;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (parziale);
- Dichiarazione di conformità ed agibilità palestra ed impianti esistenti;
- Libretto di impianto delle caldaie esistenti, di quella della palestrina e copia dell'ultima verifica di controllo effettuata (02/01/03).

L'Amministrazione Comunale, considerato che l'art. 15 comma 1 della L. 265/99 proroga al 31 dicembre 2004 il termine ultimo per l'adeguamento delle strutture alle disposizioni in materia di prevenzioni e di sicurezza, ha pianificato e ha previsto nel corso di questa legislatura una serie di interventi per la messa a norma degli edifici scolastici così come previsto dalle leggi. E' chiaro che, considerato il carico che ogni intervento edile o di natura impiantistica necessita a fronte delle disponibilità economiche dell'Ente, alcune opere andranno necessariamente a coincidere con il termine ultimo fissato dalla citata legge. A prescindere da tutto quanto esposto sopra, l'Ufficio Tecnico è periodicamente e costantemente attivo nei controlli e celere negli interventi ogni qualvolta venga segnalato un problema. L'imponente opera di manutenzione ordinaria e straordinaria che ogni periodo estivo viene svolta nei plessi scolastici è la dimostrazione dell'attenzione che questa Amministrazione ha nei confronti della Scuola. Distinti saluti.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
(FLAVIO ARRIGONI)

L'ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
(MARIO SPOSINI)

Sulla sicurezza degli edifici scolastici

Nel panorama politico - amministrativo paulllese la Scuola ha sempre costituito un punto di riferimento primario. Il Gruppo Consiliare di minoranza si è ricordato dei "certificati di agibilità" degli edifici dopo la sciagura di San Giuliano di Puglia. Va bene lo stesso. Peccato sia anche stato chiesto "se periodicamente vengono fatti dei controlli" e a questo proposito viene da chiedersi dove in questi anni essi abbiano svolto l'attività politica.

Tomando però alla sostanza della richiesta, con l'elenco completo delle certificazioni esistenti per ciascuno degli edifici, che vanno ben oltre la dichiarazione di agibilità, pensiamo che il Gruppo di minoranza abbia da noi avuto una risposta esauriente. C'è stato, è vero, un ritardo nella risposta rispetto ai tempi previsti, ma anche se ciò non è da imputarsi a cattiva volontà, essendo stato determinato da una situazione contingente di riordino dell'archivio comunale, ce ne scusiamo coi Richiedenti. Del resto la completezza della risposta forse meritava i tempi più lunghi. Ora che le varie certificazioni sono state riunite (una

copia è stata anche inoltrata ai Dirigenti scolastici, che ne avevano fatto richiesta), esse sono più facilmente a disposizione degli interessati, comprese le famiglie, per la tranquillità di tutti.

I nostri edifici scolastici rispondono a tutti gli obblighi di legge.

Flavio Arrigoni
Assessore ai Lavori Pubblici

Mario Sposini
Assessore alla Pubblica Istruzione



Interpellanze sul bocciodromo

GRUPPO CONSILIARE PAULLO NEL 2000

Paullo, 3.12.2002

Mozione

Alla cortese attenzione del Sindaco: dott. Massimo Gatti

In riferimento

All'ormai imminente termine dei lavori di costruzione del nuovo bocciodromo coperto.

Vista

La nuova consistenza economica di tutto il complesso sportivo e l'attuale gestione fiscale che suddivisa su più soggetti non risulta di facile lettura, immediata e facilmente controllabile dall'Amministrazione.

Chiediamo

la stipula di una nuova convenzione con un unico soggetto giuridico e fiscale affinché la gestione delle strutture pubbliche e l'erogazione di contributi, come normalmente avviene da parte dell'Ente, sia il più possibile trasparente, nel pieno rispetto delle normative fiscali vigenti.

Chiediamo

che la presente mozione venga inserita e messa ai voti nel prossimo Consiglio Comunale utile.

Distinti saluti

Risposta

PAULLO 10.12.2002

AI SIGG.RI CONSIGLIERI DEL
GRUPPO CONSILIARE
PAULLO NEL 2000

OGGETTO: PRESENTAZIONE DI MOZIONE

Per quanto riguarda la mozione sull'attuale rapporto convenzionale per la gestione degli impianti sportivi ricordiamo che lo stesso dura sino al luglio 2003 ed ha inserito, in via transitoria, la gestione del bocciodromo. E' naturale che alla scadenza dovrà essere definita una nuova convenzione i cui contenuti possono essere oggetto di iniziativa dei Sigg.ri Consiglieri e che tale eventuale documento propositivo potrà essere sottoposto alla valutazione decisionale del C.C.

Si coglie l'occasione per evidenziare che la convenzione come ogni contratto non entra in valutazioni di tipo fiscale che attengono alla esecuzione del contratto nelle forme rispettose della legge, forme che come tali, sono estranee alle prerogative consiliari di cui all'art.12 del Regolamento Comunale.

Distinti saluti.
IL SINDACO
(dr. M.Gatti)

Interpellanza sui dipendenti comunali

Paullo, 03-12-2002

GRUPPO CONSILIARE PAULLO NEL 2000
Interpellanza

VISTO

lo stato di agitazione dei dipendenti comunali, indetto dalle Rappresentanze Sindacali Unitarie,

CHIEDIAMO

di essere messi a conoscenza delle motivazioni che hanno determinato questa situazione e cosa questa amministrazione, intende svolgere per superare le attuali divergenze in atto.

CHIEDIAMO

una risposta durante la prima seduta utile del Consiglio Comunale.

Distinti saluti

Risposta

Paullo il 14 gennaio 2003

AI SIGG. CONSIGLIERI DEL Gruppo Consiliare
" Paullo nel 2000 "

INTERPELLANZA SULLO STATO DI AGITAZIONE DEI DIPENDENTI.

In merito alla Interpellanza di cui all'oggetto si riscontra quanto segue. Come in ogni situazione di confronto tra il Datore di Lavoro e le Organizzazioni Sindacali vi sono posizioni differenziate che possono ingenerare iniziative specifiche come lo stato di agitazione da parte delle RSU del comune di Paullo senza che questo ingeneri situazioni di crisi; è quindi essenziale puntualizzare i dati del confronto.

Si rileva così dagli atti della Delegazione Trattante che non vengono contestate disapplicazioni degli Istituti contrattuali del CCNL ne del Contratto Decentrato ma come emerso anche sulla stampa locale si diverge su problematiche di merito e di organizzazione.

Così le RSU richiedono:

* di fissare a priori una tempistica all'interno della quale risolvere e chiudere le trattative su qualunque argomento. Come si vede è un campo valutativo di merito per il quale è sicuramente non facile trovare il punto di incontro.

* di ottenere un incremento del fondo generale destinato alla produttività collettiva, fondo che attualmente è determinato in base alla corretta applicazione del CCNL e quindi è una possibilità, una facoltà che viene chiesta alla amministrazione che a sua volta è libera di condividerla o meno e di valutarla in caso affermativo l'Entità. Su tale argomento nei documenti Ufficiali l'Ente si è già espresso positivamente sulla possibilità di incremento rinviano la quantificazione agli equilibri di bilancio 2003.

* di modificare la pausa lavoro del martedì e del giovedì, giudicata eccessivamente lunga, cosa già effettuata dalla amministrazione che ha riportato nel limite di due ore dalle 12,30 alle 14,30 lo stacco in questione. Provvedimento che non ha trovato pieno accoglimento da parte delle RSU.

Questo è il quadro delle problematiche nell'ambito del quale le RSU ritengono di gestire lo stato di agitazione.

Le divergenze esposte, proprio perché ineriscono a valutazioni di merito di possibilità, verranno risolte, nel massimo rispetto delle prerogative delle parti, intensificando il confronto nel quale è costantemente presente il dialogo attraverso il momento formale delle Delegazioni Trattante i cui ultimi incontri datano 06 dicembre 2002 e 14 gennaio 2003. Si comunica inoltre che in data 09/01/2003 è stato revocato lo stato di agitazione.

Distinti saluti,
Il Direttore Generale
(Guidi dr. Alberto)

Il Sindaco
(Gatti dr. Massimo)

Approvato dalla Giunta Comunale il 29 gennaio

Piano triennale delle opere pubbliche 2003-2005

Previsti investimenti per 1 milione e 113 mila euro

La Giunta Comunale nella seduta del 29 gennaio 2003 con Delibera N°22 ha approvato lo schema del programma triennale delle opere pubbliche per gli anni 2003, 2004 e 2005.

Tale programma andrà successivamente approvato dal Consiglio Comunale, nella seduta di approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2003, alla fine del mese di marzo.

Come prevede la normativa vigente, in questo schema, vanno elencate in modo programmatico negli anni indicati tutte quelle opere il cui costo di realizzazione preventivo superi l'importo di €100.000. A tale schema va allegata una relazione descrittiva dell'opera. L'importo complessivo che l'Amministrazione Comunale prevede per questo piano triennale è di € 1.113.000 e si riferiscono a investimenti importanti, così suddivisi per anno:

ANNO 2003

MANUTENZIONE STRAORDINARIA MANTO STRADALE VIE CITTADINE E REALIZZAZIONE DI NUOVI MARCIAPIEDI. Negli anni passati si è proceduto, con cospicui investimenti alla manutenzione di molte vie e alla realizzazione di marciapiedi mancanti in punti del paese giudicati rilevanti. Anche quest'anno, nell'ottica di una programmazione pluriennale degli investimenti, si sono destinate ingenti risorse a questo tipo di intervento. Fra le strade oggetto di intervento possiamo indicare quel-

le presenti in zone periferiche ad esempio Via Curiel, via XXV Aprile ed altre a fondo chiuso, e alcune vie della zona centrale per un totale di 11.500 mq.

Fra le strade oggetto di intervento per il rifacimento o la creazione di nuovi marciapiedi si possono indicare ad esempio alcuni tratti di Via Manzoni, di via Milano e la via Turati, per completare quel ciclo di interventi che a distanza di pochi anni ha portato alla realizzazione di marciapiedi importanti per la sicurezza dei pedoni come quelli realizzati in via Verdi, via Mazzini, via Vigorelli e via I Maggio. Quest'intervento prevede la realizzazione di circa 1650 mt di nuovi marciapiedi e il rifacimento di circa 1000 mt di già esistenti. Ovviamente visto la quantità e la diversità degli interventi i tempi saranno diversificati in base alle esigenze di lavorazione.

Il costo preventivo dall'Amministrazione per la globalità dell'investimento è di €350.000

Sempre per l'anno 2003 è previsto l'inizio lavori per la **REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA SALA CONSIGLIO.** L'esigenza di dare una nuova sala consiglio ai cittadini paulesi è nata anche da una seconda necessità non meno importante, ed è quella di ampliare gli attuali spazi della biblioteca comunale che ospita l'attuale sala consiliare. La nuova sala dovrà avere una superficie di circa 350 mq e sarà dotata di tutte le necessarie e moderne attrezzature per la quale sarà destinata. Inoltre

diventerà una sala di rappresentanza per l'Amministrazione comunale. Sarà realizzata su un'area di proprietà comunale nelle immediate vicinanze del Municipio. Questo investimento darà la possibilità di destinare in modo totale i locali della biblioteca all'attività culturale, facendo così diventare questo edificio una vera e propria casa della cultura. 400.000 € è il costo preventivato dall'Amministrazione comunale per questo investimento.

ANNO 2004

MANUTENZIONE STRAORDINARIA PLESSI SCOLASTICI. Proseguendo come negli anni passati nell'impegnativo investimento relativo alla messa a norma degli edifici scolastici questo intervento riguarda il plesso scolastico di via Mazzini e consiste nella completa sostituzione e messa a norma dell'impianto elettrico nonché dell'adeguamento della struttura alle normative previste per la prevenzione incendi. Questo intervento ha un costo preventivato di € 50.000

MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI PUBBLICI. Nel programma ormai costante di manutenzione del patrimonio pubblico che vede impegnata questa Amministrazione, questo intervento è relativo al palazzo municipale. Infatti, il tetto del Municipio necessita di una completa sostituzione di tutte le sue componenti, perché in condizioni non più ottimali. L'intervento non può rinviarsi a un costo preventivato di €103.000

ANNO 2005

MANUTENZIONE STRAORDINARIA PLESSI SCOLASTICI
Anche questo intervento è finalizzato alla messa a norma dell'impianto elettrico e all'adeguamento alle normative riguardo la prevenzione degli incendi ed è relativo al plesso scolastico di via Vigorelli, dove però alcuni interventi all'impianto elettrico sono già stati eseguiti, si tratta di completarli. L'investimento previsto in questa scuola è di €110.000.

*Come si può vedere questa Amministrazione Comunale ha pianificato nei prossimi tre anni un intervento globale di messa a norma di tutti gli edifici scolastici. Non per questo significa che nel frattempo non si è fatto o non si sta facendo nulla. Tutt'altro. Ogni periodo di chiusura delle scuole è utilizzato per programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, e questo è la dimostrazione dell'attenzione che quest'Amministrazione ha nei confronti delle scuole.

Infine vi sono poi una moltitudine di interventi programmati per l'anno 2003 il cui importo singolo di realizzazione preventivo non supera la cifra di €100.000 e che quindi non trovano riferimento nel piano triennale sopra esposto, ma non per questo meno importanti. Fra questi vorrei ricordare alcuni fra i più significativi: il rifacimento del tetto della palestra scolastica di via Vigorelli (€45.000) -proseguimento del programma di sostituzione delle lampade di illu-

minazione pubblica (€50.000) - rifacimento della pavimentazione del refettorio della scuola di via Vigorelli (€13.000)

- la sistemazione, piantumazione del parco di S.Pedro (€25.000) - intervento sulla sicurezza e viabilità interna al paese (€50.000) -la sistemazione del cortile delle scuole medie per attività sportive (€10.000)

-proseguimento del programma di rinnovo degli arredi scolastici (€10.000)

-nuovi arredi per la biblioteca comunale (€30.000). Questo l'elenco degli interventi più visibili.

Ma vi sono poi una serie di interventi che riguardano la manutenzione ordinaria del patrimonio pubblico, dal verde alle strade, che non sto ad elencare ma che interessano una cifra non indifferente del bilancio comunale, basti pensare che si sfiorano i €300.000.

Questo è quanto è stato programmato per l'anno 2003, senza contare i cantieri che sono già in corso, come l'ampliamento della scuola materna statale e il bocciodromo, o che apriranno fra non molto, vedi il nuovo progetto di Centro Diurno per anziani, di cui se ne parla in altra parte del giornale. In programma per l'anno in corso c'è anche il completamento del centro sportivo comunale come prevede la convenzione stipulata fra Comune e la società "Educare con lo sport", che prevede la realizzazione di una palazzina per gli spogliatoi del calcetto e tennis e del bar per la piscina esti-

va nonché del parcheggio definitivo di tutto il centro sportivo. Opere che sono completamente a carico della società che gestisce il centro. Il 2003 vedrà anche la realizzazione della centralina per la produzione di energia pulita sulla levata del canale Muzza, per la quale è stata stipulata una convenzione con la società responsabile del progetto, che porterà ad un arricchimento del patrimonio pubblico del Comune, con l'intervento, molto interessante, di riqualificazione della strada alzaia del canale, per un costo preventivato di circa € 200.000, tutti a carico della società privata. Concludendo vorrei sottolineare ancora una volta l'impegno, non solo economico, che questa Amministrazione dedica al settore delle opere pubbliche e della manutenzione del patrimonio, riuscendo a far conciliare i costi degli investimenti di questo grande e importante settore con i costi e le necessità sempre crescenti che ci sono in altri settori della vita amministrativa, e mi riferisco al settore della sanità e del sociale. Questa Amministrazione nel clima generale di crisi e di tagli al servizio sanitario nazionale, riesce ad andare contro tendenza e a mantenere e programmare il potenziamento del servizio in questo settore e nello stesso tempo riesce a fare investimenti importanti in altri settori senza dover tagliare nessun servizio alla collettività. Questi sono fatti concreti che non hanno bisogno di nessun altro commento.

Flavio Arrigoni

Nuove fonti di energia

Una centrale idroelettrica sul canale Muzza

Sarà realizzata a Paullo in corrispondenza del salto idraulico "El Levadòn"

A breve, presso la levata della Muzza in corrispondenza del salto idraulico, sarà realizzata una nuova centrale idroelettrica. Questo è quanto è stato approvato dal consiglio comunale, nella seduta di gennaio. La nuova centrale sarà costruita grazie alla convenzione che il nostro comune ha stipulato con la società Quattordici Spa, incaricata dal Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, per la progettazione e realizza-

zione di tale progetto. La centrale idroelettrica che sorgerà in territorio paulesse rientra nell'ambito della legge che regolamenta l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile ed è quindi considerata di pubblico interesse e soprattutto di pubblica utilità. La nuova centrale si inserirà in modo del tutto armonioso nell'ambiente circostante e anche le sue dimensioni saranno ridotte rispetto alle centrali già esistenti lungo il canale Muzza. La rumorosità dell'im-

pianto, secondo la convenzione stipulata tra il nostro comune e la società Quattordici, dovrà quindi rimanere inferiore ai termini di legge e comunque non dovrà superare le condizioni attuali. Anche la levata dovrà mantenere una portata minima, almeno nel periodo di maggiore fruizione del parco Muzza, in particolare nelle giornate estive e primaverili. Inoltre per due giorni all'anno, in concomitanza con le feste cittadine, il comune potrà chiedere il

completo rilascio dell'acqua. La società Quattordici dovrà inoltre impegnarsi per la riqualificazione ambientale del parco Muzza. Tale intervento comprenderà la realizzazione di una pista ciclopedonale, lungo le strade alzaie del canale Muzza, che sarà corredata da una serie di elementi accessori, che ne favoriranno l'utilizzo. Verranno infatti realizzate, lungo il percorso destinato a pedoni e ciclisti, delle aree di sosta, che saranno attrezzate

con panchine ed altri elementi di arredo urbano e saranno quindi posizionate in maniera del tutto strategica. Lungo lo stesso percorso sarà anche costruito un ponte di legno in corrispondenza della levata, che farà in modo che i passanti possano accedere alla sponda destra del canale. Il valore complessivo dell'opera di riqualificazione del parco sono stimati dalla società Quattordici intorno a 231.000 euro.

I lavori partiranno entro un anno da quando il nostro comune rilascerà alla società Quattordici la concessione edilizia. Inoltre, grazie all'impegno dell'assessorato all'ambiente e di quello ai lavori pubblici, la stessa società che si occuperà della progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto, dovrà versare al comune, ogni anno per tutta la durata in esercizio del progetto, un canone pari al 2,5 per cento dell'importo fatturato per la vendita dell'energia prodotta dalla nuova centralina paulesse.

Marta Battioni





Sono pervenute in redazione alcune lettere che, nel rispetto di chi scrive e della libertà di parola, si decide di pubblicare sul nostro giornale. Le lettere concernono la questione insorta a proposito dello spettacolo organizzato dalle scuole elementari per "Natale Insieme". Non s'intende entrare nel merito dei contenuti, perché includono situazioni e fatti estranei a questa testata. Tuttavia si ritiene di dedicare uno spazio ad esse e ad un intervento di risposta in primo luogo per la fiducia riposta in noi da parte degli autori, ma soprattutto perché le idee, le opinioni, i modi diversi di leggere la realtà fanno la storia dei popoli e dei luoghi da essi abitati. Gli eventi, i fenomeni, i fatti vanno scritti e documentati e, anche nell'era delle nuove tecnologie, un giornale costituisce una fonte di indubbia validità, dove le notizie, di cui è intessuta la vita d'ogni tempo, diventano parte essenziale, portavoce di significati e biglietto d'ingresso nel mondo delle conoscenze. "Comune Aperto" contribuisce alla costruzione della storia di Paulo, acquistando consistenza nel tempo e trasmettendo informazioni che, in un prossimo futuro, offriranno una chiave di lettura della vita attuale, palpitante di nuove situazioni, potenziali elementi di cambiamento dell'attuale percorso storico.

Natale Insieme 2002

Natale... chi aspettiamo?

A proposito di uno spettacolo sulla Pace delle scuole elementari

Paulo, gennaio 2003

Il punto di vista di un genitore

Personalmente aspetto quella cosa sempre più spesso calpestata e dimenticata: si tratta del rispetto, quel rispetto a cui ritengo che tutti, a qualsiasi razza o religione appartengano, abbiano pieno diritto. La lettera di un non meglio definito "gruppo di genitori" e la nota del Sig. Giorgio Bocca mi hanno indignato e sconcertato. Appare evidente che si voglia creare nella scuola una sorta di succursale dell'Oratorio o dei luoghi preposti alla professione della fede cristiana. Non voglio entrare nel merito del significato del Natale per i cristiani ma ritengo che ogni religione o fede abbiano luoghi di ritrovo più adatti della scuola elementare dove invece hanno il diritto di vivere e lavorare con serenità tutti i bambini e gli operatori, a qualsiasi credo appartengano, senza doversi sentire in qualche modo emarginati o diversi. Questo gruppo di genitori si è permesso di giudicare un lavoro senza aspettarne neanche la messa in scena; hanno giudicato quanto preparato con entusiasmo ed impegno anche da quei bimbi ai cui genitori preme insegnare ad essere dei bravi cristiani, dimenticando forse che proprio il loro Dio non ha mai fatto distinzioni. Credo invece che Dio, a volte troppo disturbato per comodo, abbia gradito l'impegno dei bimbi e di tutti coloro che, con questo spettacolo, hanno voluto portare una piccola speranza di PACE. Personalmente sono atea, ma credo di riuscire ad infondere nei miei figli dei valori molto importanti ed ho la netta sensazione di farlo meglio di molti di coloro che giudicano chi non professa la loro religione. Molti, troppi si ricordano gli insegnamenti del proprio Dio solo nelle preghiere e nei momenti di ritrovo, ma spessori scordano di mettere in atto giorno per giorno quanto appreso. Ogni tanto si dovrebbe trovare il tempo per aprire quel cassetto che si chiama coscienza, rovistarci dentro e fare un piccolo esame. Una frase di Lev Tolstoj forse ci può fare riflettere: "Tutti pensano di cambiare il mondo, nessuno di cambiare se stesso". Cordiali saluti a tutti... proprio tutti!

Carmen Sciarini

"Le mie considerazioni"

Nel ringraziare la Direzione di Comune Aperto per avermi offerto questo spazio, debbo confessare un certo disagio che mi deriva da due considerazioni di fondo.

1. Una delle acquisizioni della cultura occidentale degli ultimi secoli è rappresentata dal riconoscimento dei diritti di avere una opinione personale e di poterla esprimere. L'unico limite è dato dal non farne uno strumento di insulto o di distruzione dell'identità dell'altro. Sono andato a rileggermi il mio intervento e la lettera dei genitori che l'ha generato e mi sembra di essermi avvalso appieno di tale diritto. Ciò non toglie che altri non siano d'accordo con me, ma non posso accettare che la libera espressione del proprio pensiero sia considerata mancanza di rispetto o peggio espressione di chissà quale trama sottesa.

2. Mi sono limitato ad esprimere un punto di vista che qui riprendo. Come cattolico, mi sembra di poter rivendicare il S. Natale come una delle feste fondamentali dell'anno liturgico. La logica stessa dell'insegnamento della religione nella scuola prevede che i bambini vengano resi edotti del significato e del valore di tale festa, e ciò indipendentemente dal loro appartenere a questa fede: si tratta di fornire loro i minimi strumenti per sapere "leggere" la nostra cultura. E ciò vale sia per i cristiani che per gli atei e per gli appartenenti ad altre religio-

ni, poiché la cultura italiana è permeata di cristianesimo e non può negare le sue radici culturali in nome di una presunta esigenza di 'dialogo' con altre religioni o culture. Il dialogo si può realizzare fra soggetti padroni delle proprie radici culturali e non negando se stessi.

Veniamo ora alla manifestazione teatrale,

- una prima cosa che non ho capito è come mai alla festa del S. Natale si sia parlato di pace e non di Natale. Per la festa del 25 aprile si parla di resistenza, per il giorno della memoria si shoah,.....per il Natale?. E perché si deve tacere il significato di questa festa cristiana per parlare d'altro?. Da questo punto di vista mi sembra 'infelice' la scelta sulla pace, la pace non è il Natale! Tanto più che vi sono altri 'tempi' per parlare di pace, ma non della festa del S. Natale;

- quanto al tema della Pace, ritengo di avere il diritto di sostenere come non mi sembri educativo indicare ai bambini un presunto soggetto immaginario che sarà la fonte della pace. Ciò perché le scelte di pace e di guerra non discendono mai da situazioni mitiche, bensì emergono dal cuore dell'uomo; sia perché come cattolico, confortato dalla dottrina del Magistero, ritengo che la pace possa provenire unicamente dalla conversione dei cuori in Cristo. Allora, mi va senz'altro bene una rappresentazione che porti i bam-

bini a pensare come della pace e della guerra sia sempre responsabile l'uomo, partendo dal suo cuore; mi va ancor meglio che in occasione del Natale cristiano si possa adombrare loro come Rivelazione cristiana possa proporsi come fonte di pace per l'uomo. Non mi va bene che ci si rifugi nel mito, rischiando di ingenerare di bambini un atteggiamento fatalista.

Queste idee di cui mi assumo piena responsabilità, restando disponibile a discutere con chiunque 'perdere' un po' di tempo a parlarne, ma non certo disponibile a farmi demonizzare perché le ho espresse.

Giorgio Bocca

Lettera al giornale di un papà-nonno

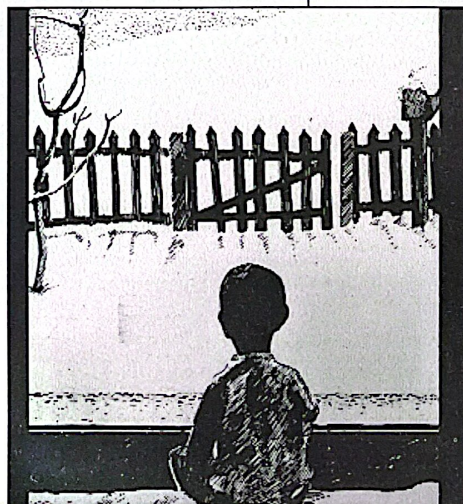
• Risposta ad un gruppo di famiglie

Aspettiamo un Bambino che ci dica: cosa hai fatto tutto l'anno? Sappi che ora ne inizia un altro, ed io sarò presente ogni giorno, non solo il 25 Dicembre. Ci dice pure: condividere, in profonda letizia, la gioia della mia venuta e non rattristatevi se un giorno su 365 vi è sembrato che le insegnanti della scuola elementare, accusate di aver creato il grande assente, non abbiano presentato lo spettacolo da voi desiderato. Certo queste insegnanti andrebbero rieducate, avrebbero bisogno di corsi di aggiornamento, viste le scelte astratte e cervelotiche loro attribuite. E qui mi fermo. Comunque un messaggio di pace è stato trasmesso. Anch'io desidererei un sincero e sereno dialogo, e questo dovrebbe avvenire prima delle accuse.

• Risposta al sig. Giorgio Bocca

Tutto sembra concordato tra il sig. Giorgio Bocca e un gruppo di famiglie o meglio ancora voluto dallo stesso sig. Bocca per provocare un dibattito, vista la contemporanea pubblicazione dei due testi. Pubblicazione uscita prima ancora della rappresentazione dello spettacolo incriminato. Se l'aveste visto con occhi capaci di guardare con cuore tenero (non indurito), queste vostre caritatevoli (poco) affermazioni non le avreste fatte. Cerchiamo di esaminare ogni situazione con la massima comprensione e serenità e facciamo in modo di non dare giudizi affrettati e negativi, a scapito di persone che dedicano con costante amore il loro tempo all'educazione dei vostri figli, giorno dopo giorno. Atteggiamenti simili, anziché portare al dialogo, possono essere l'inizio di scontri e divisioni fra gli stessi cristiani.

un papà-nonno Enrico Ceresa



Accordo tra l'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale ed il Comune di Paullo

Nuovo centro servizi socio-residenziali e culturali

Opere per oltre cinque milioni di euro



Dieci miliardi di ex lire, ovvero oltre 5 milioni di euro. Si tratta, con tutta probabilità, di uno degli interventi infrastrutturali più importanti progettati a Paullo negli ultimi anni. Nell'area posta tra via del Ronco e via D'Acquisto, in due distinte fasi, verranno realizzati un nuovo centro di servizi socio-residenziali e, successivamente, un centro per i servizi culturali. La novità dell'intervento, oltre che nelle risorse economiche impegnate, sta nell'accordo raggiunto fra Comune e Aler (l'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale), vero e proprio fon-

damento dell'intera operazione, decisivo ai fini di dotare il paese di importanti servizi all'avanguardia. L'intesa fra amministrazione comunale e Aler è stata sancita nella seduta del consiglio comunale tenutasi il 29 gennaio. La convenzione siglata fra i due enti prevede, in sostanza, le quote economiche di spesa di entrambi i soggetti (il Comune parteciperà con risorse proprie pari al 43% del costo dell'intera iniziativa), e la compensazione dell'intervento finanziario dell'Aler (57%) con la cessione in proprietà di aree comunali sulle quali potrà edificare nuove abitazioni di varie tipologie. Il complesso degli elementi costitutivi del progetto predisposto dai tecnici dell'Aler che, come accennato, si svilupperà in due fasi temporali distinte, prevede quanto segue:

Prima fase - Centro di servizi socio-residenziali

- Centro diurno integrato per 15 utenti (anziani parzialmente autosufficienti e che, nelle ore serali, rientrano in famiglia), con mensa fino a 50 posti.

- Centro diurno anziani (che sostituirà quello di via Verdi).
- Un complesso di 16 minialloggi protetti (per anziani e disabili), con relative pertinenze e annessi soggiorno comune e alloggio di servizio.
- Unità per ricoveri di sollievo per anziani, per complessivi 22 posti letto (di fatto, una piccola casa di riposo per degenze temporanee).
- Palestra di fisioterapia e locali di servizio alla persona (tra cui un locale per il bagno assistito), in condivisione tra i servizi sopra elencati.
- Nuovi uffici per i servizi sociali comunali.
- Ingresso centrale con banco informazioni, segreteria e spazi di sosta.

(Costo delle opere € 3.818.718,00. Inizio lavori entro la fine dell'anno)

Seconda fase - Centro servizi culturali

- Sala auditorium con annesse pertinenze, mc 2.800 circa.
- Ambienti per attività di utilità pubblica, mc 2.000 circa.

(Costo stimato in € 1.346.119,00. Avvio dei lavori nel 2005)

Rimandando la puntualizzazione sulle caratteristiche progettuali e di servizio dell'intervento culturale, ancora allo stadio

iniziale, è possibile invece riassumere gli obiettivi e gli intenti del futuro centro per i servizi sociali. Innanzitutto, il nuovo complesso assistenziale sarà di sostegno all'attuale aiuto domiciliare, già capillarmente diffuso, nell'ottica di realizzare un'assistenza all'anziano che non lo separi traumaticamente dal nucleo familiare. Rimanere nel proprio paese, nella propria casa, è per ogni anziano un fattore stimolante, oltre che fondamentale vitale. Il ricorso alla casa di riposo deve essere l'ultimo ripiego in assenza di altre soluzioni. Il nuovo centro di servizi socio-residenziali ha come sua finalità proprio quella di offrire una possibilità concreta all'anziano, e che sia decisamente alternativa al ricovero definitivo in depremiti realtà lontane. Per queste ragioni anche l'ubicazione prescelta per le nuove strutture assume un'importanza determinante.

I vari servizi verranno infatti realizzati in una zona centrale del paese, precisamente in un'area situata all'angolo fra via del Ronco e via D'Acquisto, a ridosso del parco S. Tarcisio. Considerato poi che sullo stesso terreno sorgerà l'auditorium, è chiaro che la traccia seguita è stata quella di edificare il centro in un contesto urbano vitale, per dissipare ogni dubbio sulla sua possibile ghettizzazione.

S.R.

La protesta per un articolo pubblicato da "Il Cittadino" di Lodi

Quale informazione ricevono i cittadini?

Ci scrive l'assessore ai servizi sociali Federico Lorenzini



Caro direttore, in seguito ad un articolo apparso sul quotidiano *Il Cittadino*, e contenente una grave serie di inesattezze, ho ritenuto necessario inviare una replica non solo al *Cittadino* stesso, ma anche alla redazione di *Comune Aperto*, nella convinzione che i cittadini paullesi abbiano diritto di conoscere come, a volte, l'informazione venga distorta per incapacità o per altri fini. Mi duole dover operare in questo modo, ma la tutela di chi svolge un'attività di amministrazione pubblica e il diritto di informazione dei cittadini non possono essere calpestati con così tanta superficialità. Questa lettera da parte de *Il Cittadino* non è mai stata pubblicata. Grazie per la sua disponibilità.

Federico Lorenzini

Paullo, 15 febbraio 2003

Lettera

Al Direttore e alla redazione de *"Il Cittadino"* - Lodi
Al Direttore e alla redazione di *"Comune Aperto"* - Paullo
Egredo direttore,

Le scrivo in riferimento all'articolo a firma Flavia Mazza, apparso su *Il Cittadino* il giorno 1 febbraio 2003. L'articolo è inerente alla convenzione approvata dal Consiglio Comunale di Paullo nella seduta del giorno 29 gennaio, che sancisce una collaborazione tra il Comune e l'azienda pub-

blica Aler, per la realizzazione di strutture e servizi sociali di grande rilevanza.

Mi rincresco leggere tante inesattezze contenute nell'articolo, nonché registrare da parte della vostra articolista quella che ritengo essere o una totale posizione di parte o una manifesta incapacità professionale.

L'articolo titola: "Varato il piano per costruire sessanta nuove case popolari" - In cambio l'Aler "regalerà" al Comune minialloggi e un auditorium". Vorrei portare alla Sua attenzione il fatto che vi sono gravi inesattezze (o volute dimenticanze?) nella presentazione di detta convenzione, di cui ritengo sia dovere informare i lettori e Lei come responsabile di un quotidiano che dovrebbe fare informazione, e che però a questo punto mi permetto di dubitare che riesca a fare in modo opportuno.

Innanzitutto il virgolettato "regalerà" è termine scorretto se non dispregiativo: l'argomento in questione infatti è una convenzione stipulata da un'Istituzione pubblica (il Comune) e un'azienda pubblica, in cui nessuno "regala" niente a nessuno, ma in cui ciascuno dei contraenti opera secondo le sue finalità e nel quadro delle regole a cui tali istituzioni devono rispondere.

I "regali", soprattutto quando si parla di investimenti complessivi dell'ordine di 5 milioni di euro, comprenderà bene come non siano il metro di

lavoro di due istituzioni né il termine appropriato da utilizzare, a meno che non si voglia intenzionalmente darne un'accezione dispregiativa.

Ma ben più gravi sono alcune omissioni.

L'articolo recita: "Si tratta di un accordo... per l'arrivo a Paullo di 60 nuovi appartamenti, 16 minialloggi per gli anziani e un auditorium". Peccato che nella lettura sommaria della convenzione da parte della vostra collaboratrice si siano persi per strada la realizzazione di un Centro diurno integrato, la realizzazione di un Centro diurno anziani, una unità di ricoveri di sollievo per complessivi 22 posti letto (praticamente una piccola casa di riposo); una palestra di fisioterapia, i nuovi uffici comunali dei servizi sociali, nonché i locali segreteria e pertinenze varie che tutta questa serie di servizi porta con sé. Il vostro articolo in pratica ha semplicemente dimenticato una serie di strutture per complessivi 3 milioni ottocentomila euro, minialloggi inclusi.

Ora ciò parrebbe una non banale svista, grave ma singola, se non fosse invece che il vostro articolo dimentica, ahimè, un altro "banale" particolare (perdoni l'uso improprio delle virgolette...): il Comune di Paullo partecipa alla realizzazione dei servizi citati (che resteranno di sua totale proprietà) per complessivi 2 milioni duecentoquarantunmila euro (pari al

43% del totale delle somme investite).

Anche questo naturalmente non compare nell'articolo; mi rendo conto che l'effetto scenografico del titolo ha la sua importanza, ma mi chiedo se in nome dell'estetica si sia autorizzati a fare disinformazione e a distorcere le notizie.

Preciso che non commento nessuna delle dichiarazioni riportate tra virgolette nell'articolo e attribuite al consigliere di minoranza La Vinci; malgrado le evidenti inesattezze contenute, esse rientrano nella libertà di espressione del consigliere nell'esercizio della sua funzione politica e che, sebbene alquanto criticabili, possono essere state utilizzate in forma strumentale.

Mi permetta di dirLe che l'articolo è intriso di altre sciocchezze: si cita un terreno su cui sorgerebbero insieme minialloggi per anziani, un auditorium e 60 alloggi dell'Aler.

Ora, caro direttore, posto che l'articolo oltre che a non essere presente alla seduta del Consiglio Comunale in questione non si è nemmeno degnato di contattare il sottoscritto né nessun altro amministratore della giunta comunale di Paullo per avere notizie sul più importante investimento comunale nel territorio di Paullo degli ultimi anni (ma ha celermente riportato le dichiarazioni della minoranza... è un nuovo metodo di informazione bipartisan?), dovrebbe gen-

tilmente far presente alla vostra collaboratrice che nella convenzione è ben chiaro che il terreno sito in via Salvo d'Acquisto, come cita l'articolo "proprio di fronte al parco cittadino san Tarcisio", è destinato unicamente alla realizzazione dei servizi sopra riportati e che i sessanta alloggi non verranno affatto edificati sul medesimo terreno, come invece affermato (forse nell'intento di far apparire la politica edilizia dell'amministrazione aggressiva e sprezzante delle aree verdi?). Dunque anche su questo c'è qualcosa che non va, e la notizia non può che essere totalmente errata. Non credo sia il caso di andare oltre, anche se ne avrei modo: il mio intento, caro direttore, è quello di chiedere che l'informazione sia garantita, e che non si riempiano pagine di inchiostro facendo finta che siano notizie.

Questo articolo non fa onore al *Vostro giornale*. Questa mia lettera è indirizzata contestualmente alla redazione del giornale di informazione locale di Paullo "Comune Aperto" perché ritengo che tutti i cittadini paullesi abbiano il diritto di conoscere.

Distinti saluti.

Federico Lorenzini
Assessore ai servizi sociali
Comune di Paullo

Decennale di fondazione

"Circolo Ricreativo Paullese"

Una associazione sempre più attiva

Il 9 settembre del 1992, con il proposito e il desiderio di fare cosa gradita ai paullesi, si costituiva davanti al notaio la società denominata "Circolo Ricreativo Paullese". Da allora sono passati oltre 10 anni e nonostante le difficoltà che non mancano mai, i soci lavoratori hanno continuato a approfondire le loro energie per migliorare la gestione del Circolo. L'andamento positivo dell'associazione è dovuto soprattutto all'armonia dei rapporti tra i soci, caratterizzata dal rispetto reciproco che non dovrebbe mai mancare verso il prossimo. Coloro che si alternano nell'impegno giornaliero al bar o alla manutenzione e alla pulizia del parco, sono tutti pensionati. Molti di loro hanno una famiglia, dei nipotini ai quali sono molto affezionato. Tuttavia svolgono il loro lavoro con tenacia e costanza, sottraendo così una parte del proprio tempo che potrebbero dedicare ai loro cari. Il parco S. Tarcisio è d'altronde un centro di aggrega-

zione non solo per i soci del circolo, ma anche per i bambini, i giovani, gli anziani, gli sportivi, le famiglie, e in genere per tutta la popolazione di Paullo, nonché per chi si trova a passare dalla nostra cittadina. Poiché il parco è delimitato da muretti, è un luogo che si presta perfettamente per tenervi le più diverse manifestazioni: da quelle sociali, a quelle sportive, culturali, ricreative e scolastiche. A cadenza settimanale è anche luogo di mercato, e il sabato pomeriggio si presenta, così gremito di persone e di colorate bancarelle, come un grande centro di shopping all'aperto, un simpatico centro di incontri, dove si può anche trovare di tutto, dai generi alimentari all'abbigliamento, all'oggettistica in genere. Nel corso di questi anni è maturato tra i soci lavoratori il desiderio di dotare il Circolo di un gagliardetto ufficiale, inteso a sottolineare con legittimo orgoglio, l'appartenenza ad un'associazione che sempre

più si radica nel territorio e protesa verso il futuro. L'iniziativa è stata sottoposta alla visione della Giunta Comunale e approvata con delibera n.174 del 24.7.2002. Nel gagliardetto appaiono i seguenti simboli:
- i quattro semi delle carte da gioco;
- i giochi dei bambini;
- i colori giallo e nero
- il corvo.
I primi due simboli rappresentano il divertimento e lo svago in ogni età, i colori giallo e nero richiamano quelli rintracciabili nello stemma del nostro comune e la memoria storia di ricorda che erano anche i colori dell'Austria, quando negli anni precedenti all'Unità d'Italia occupava il Lombardo-Veneto. Il corvo è il tipico volatile della nostra zona. Nel nostro dialetto lo chiamiamo *el curnagg* o *curnaggiott* e lo riferiamo scherzosamente anche alle persone, a seconda che ci rivolgia-
mo ad un adulto o ad un

ragazzo. A questo proposito, una piccola divagazione: noi Paullesi siamo tradizionalmente apostrofati come *becamort* e sembra che questo soprannome (*scumagna* in dialetto) sia molto antico, già in voga forse in epoca napoleonica. Comunque sia, *curnagg* e *becamort* sono... complimenti che si sentono ancora nel nostro paese (ma soprattutto nei paesi vicini), sempre in senso di bonaria presa in giro. E d'altra parte il vernacolo paullese non ha dimenticato il detto: "A Pau i morti la porten sù quan che en frègg" (A Paullo, i morti li portano via quando sono freddi ovvero: meglio essere sicuri nelle cose e procedere senza fretta). Con l'occasione chi scrive, anche a nome dei soci, rivolge un invito a tutti i frequentatori del parco a rispettare il verde, a non introdurre animali, perché della cosa pubblica possiamo godere tutti, ma la sua durata sta nella misura in cui viene rispettata.

Umberto Quinteri



Tempo di bilanci

"Paullo for Kenia" pensa al futuro

Il 2003 a favore della scolarità nella missione di padre Borlini

Come tradizione, all'inizio di gennaio, presso la sala consiliare, Paullo for Kenya ha tirato le somme dell'attività svolta nell'anno appena concluso ed ha illustrato ciò che intende realizzare nel 2003. Proprio in novembre i paullesi, durante il loro ultimo viaggio in Kenya, presso la missione di padre Borlini, hanno inaugurato le due nuove costruzioni, realizzate nel 2002. Il segretario dell'associazione Erminio Stroppa ha spiegato che l'impegno più oneroso segretario è stata certamente l'edificazio-

ne della scuola di cucito di Karungu, composta di quattro aule, pronte ad ospitare giovani donne, che intendono imparare l'arte del ricamo e del rammento, costata quasi diciotto milioni di lire. Sempre a novembre il presidente Giampietro Mariani ha anche inaugurato le due nuove aule della scuola primaria di Alendo, venute a costare in definitiva circa otto milioni di vecchie lire. Le entrate, necessarie a coprire le spese effettuate dall'associazione paullese, hanno avuto anche quest'anno, come sempre,

provenienze differenti. Duemila e trecento euro è la somma ricavata dalle oltre centocinquanta adesioni all'associazione, che sommati ai tremila e seicento euro residui del bilancio dello scorso anno, sono andati a coprire poco più della metà delle spese. Come sempre sul consuntivo del Paullo for Kenya ha avuto un grande peso il contributo versato dall'amministrazione comunale, pari a duemila seicento euro. Il resto delle uscite i volontari paullesi l'hanno ricavato dalla tradizionale cena di beneficenza, che

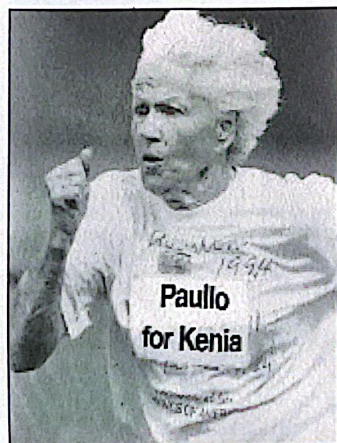
si tiene ogni estate in collaborazione con l'oratorio e dalla lotteria natalizia. Anche il prossimo anno i volontari del Paullo for Kenya intendono proseguire il loro operato nel villaggio di padre Giuseppe Borlini, con la realizzazione di opere altrettanto importanti. Già lo scorso novembre si sono posate le fondamenta dei lavori che impegneranno l'associazione per tutto il 2003. Le intenzioni sono infatti di allargare ulteriormente la scuola primaria di Alendo, con altre due nuove aule, che verranno a costare



anch'esse otto milioni circa e che dovranno essere completate prima dell'inizio dell'anno scolastico, che in Kenya coincide con inizio dell'anno solare. Solo per la fine del 2003 sarà completata anche la scuola di cucito, dedicata allo scomparso vicepresidente Rosolino Damini, grazie all'aggiunta di due dormitori, dei servizi igienici e di un refettorio, per un totale di 19 milioni

di lire. Quest'anno l'associazione presieduta da Mariani ha celebrato i suoi successi con la creazione di una francobollo speciale. L'operazione è stata resa possibile grazie all'enorme contributo del gruppo filatelico di Paullo e Tribiano, che ha creato il cliché per la realizzazione di questo nuovo timbro postale. L'iniziativa ha permesso, tramite la vendita degli speciali bolli e di cartoline, sempre dedicate all'associazione paullese, di raccogliere altri fondi, utili per la realizzazione delle opere previste per il 2003. Ciò che rende unica l'iniziativa indetta dal gruppo filatelico è il prestigio che possiedono i bolli venduti, che rappresentano dei pezzi unici e rari, dal momento che il cliché, come tradizionalmente avviene in questi casi, viene immediatamente distrutto.

Marta Battioni



Di corsa incontro alla primavera

Cinquecento i podisti che vi hanno partecipato

È giunta alla sua diciottesima edizione l'ormai leggendaria Corsa di Primavera, organizzata dall'Edil Mariani, sponsor ufficiale dell'associazione di volontariato "Paullo for Kenya". Nel primo fine settimana di marzo più di cinquecento podisti si sono radunati a Paullo, per prendere parte ad una delle manifestazioni sportive più importanti della stagione. Donne, uomini e bambini, tutti accomunati dall'amore per la corsa a piedi e dalla voglia di partecipare ad una gara, che oltre al

valore competitivo, ha come fine primo quello di raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Due sono stati i percorsi, seguiti dai provetti podisti: il più impegnativo, di quasi quattordici chilometri, ha attraversato Paullo e prendendo la strada lungo il canale Muzza arrivava sino al ponte di Mulazzano, così da poi imboccare la strada per la frazione zelasca di Muzzano, per tornare a Paullo, passando attraverso la cascina di Cossago. Il percorso più breve era invece di "soil" sette

chilometri, sempre con partenza da Paullo, che è stato attraversato sino all'altezza delle porte della Muzza, per poi arrivare, seguendo il corso d'acqua, al ponte di Villambra e passando sempre per la cascina Cossago, tornare a Paullo. La gara è stata possibile grazie all'importante contributo delle forze dell'ordine e della protezione civile, che hanno assicurato la vigilanza e grazie all'impegno dei volontari della Croce Bianca, che si sono occupati dell'assistenza medica. Anche il tempo è stato dalla parte dei podisti, regalando un bel sole, nonostante la brezza ancora pungente. A premiare i primi classificati delle tre categorie in gara è stato come sempre l'immane sindaco Massimo Gatti, che al momento della consegna dei trofei ha ricordato che il ricavato della gara va all'associazione Paullo for Kenya, che così potrà completare la costruzione delle nuove aule della scuola primaria di Alendo.

Marta Battioni

Alla scoperta di extracomunitari residenti nel nostro comune

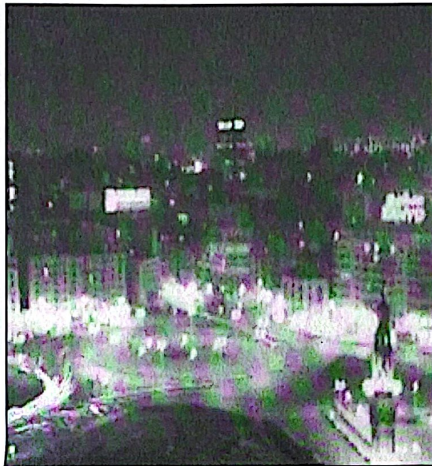
Inchiesta/2: quando lo straniero è di casa

Abdul, egiziano di nascita ma cittadino del mondo

Ero intenzionato a proporre ad Abdul una vera e propria intervista, con domande che per forza di cose vengono in mente quando si interagisce con persone che per vita, cultura ed esperienze sono altro da te, ma capita che a volte le situazioni si sviluppino da sole e procedono, procedono così inaspettate e avvolte da piacevolissimo fascino che quasi hai paura a modificarle; allora il solo comportamento che viene da assumere è quello di seguire gli eventi così come questi si presentano e viverli fino in fondo.

Ci siamo dati appuntamento per il sabato pomeriggio ed è invece successo che l'abbia incontrato per caso il venerdì sera di una serata in cui nessuno dei due aveva impegni particolari, eppure né ad Abdul andava di rispondere a delle domande né a me di prendere appunti; con la fatica di chi deve fare i conti con una grossa lacuna, mi ha invitato, parlando un italiano così e così, a bere un caffè in qualunque luogo non ci fosse musica ad alto volume. Tocca a me metterlo a suo agio perché, nonostante la sua ampiezza di vedute e anni e anni di studio culminati in una laurea in lingua e letteratura araba, Abdul è parecchio timido e tende a tenere lo sguardo abbassato quando ci si dovrebbe guardare negli occhi: non mi sembra a disagio per la lingua o la situazione, piuttosto mostra un eccessivo nervosismo, che lego al carattere, al punto da non riuscire a tenere ferme le gambe; tento di drammatizzare con una risata piena, non appena lo ascolto pronunciare male la parola paese - che per lui diventa baisi, quasi non avesse la capacità di far fuoriuscire il suono della pi - ed è il modo in cui riusciamo a rompere il gelo iniziale e la barriera di formalità che ci teneva reciprocamente a distanza. In macchina ci accompagna Bob Marley e la sua Redemption song che riesce a fissare il vuoto davanti a sé, viene poi spontaneo aprirsi nella seconda confidenza che diventa un vero e proprio racconto. E' in Italia da quattro anni, appena dopo aver conseguito la laurea, ed è arrivato attraverso un viaggio in nave durato poco più di tre ore per il quale ha pagato l'equivalente in lire di tremila euro attuali, suo zio lo aspettava per dargli lavoro come muratore presso la propria ditta e ad Abdul, sicuro di riuscire a guadagnare quel gruzzolo col quale ritornare in Egitto e costruirsi una vita, l'idea è piaciuta subito. I suoi ventisei anni un po' stonano con il volto marcato ed i tratti forti che lo invecchiano di qualche anno e gli danno un aspetto rude che in realtà non si abbina ai suoi occhi, chiusi ed espressivi, nei quali mi sembra di ritrovare la sua giovane età: la più grande differenza riscontrata tra l'Italia e l'Egitto sta, a suo dire, nelle condizioni di vita, poiché la povertà del suo paese qui non l'ha mai incontrata né crede sia possibile trova-

cibi, parla un linguaggio pulito nel quale il termine più volgare è un sinonimo della più candida parola che io abbia fino ad ora utilizzato, prega cinque volte al giorno rivolto verso la Mecca e tiene un comportamento impeccabile, all'apparenza frenato ma poi del tutto naturale; vorrebbe dirmi molto altro ma credo rinunci in partenza, proprio come con i discorsi lunghi da spiegare e per la prima volta ci sono secondi di silenzio in cui entrambi seguiamo i nostri pensieri ascoltando la versione live di Redemption song - old pirates yes they rob it, canta Bob



Il Cairo, scorcio notturno

larsi, nascondersi e poi identificarsi in quella stessa estraneità che gli occhi che ti circondano non fanno che ricordarti - fingo con Abdul di non aver notato nulla mentre lui fa probabilmente la stessa cosa con me, eppure tra i due il più turbato credo di essere proprio io -, cerco di restare freddo ma ricordo quel che istintivamente mi è venuto di provare: prima ho abbassato la testa e guardato a terra in un gesto di completa abnegazione, dopo per qualche istante sono tanta rabbia, rabbia e risentimento e la voglia di uscire fuori dal bar per confondermi nel buio della notte, poi di nuovo come prima. Abdul beve caffè ristretto con un cucchiaino di zucchero, adora vestirsi con colori scuri ma non neri, non ama il calcio, è per la pace ad ogni costo, preferisce stare in casa dopo il lavoro piuttosto che uscire, fuma una decina di Camel al giorno, chiama in Egitto tre volte alla settimana, ascolta Youssouf Dour e principalmente musica araba, cerca di trarre insegna-

mento dagli errori che sicuramente commette, sul comodino conserva la foto della sua famiglia, la domenica mattina si sveglia tardi e recupera la stanchezza di una settimana di lavoro, non ha molti amici, cerca di risparmiare il più possibile rinunciando alle spese superflue, non fa sport ma gli piace fare lunghe camminate, parla poco per natura e ascolta molto, condanna il terrorismo dei paesi musulmani e lo strapotere del mondo occidentale, distingue gli uomini in persone oneste o disoneste, ha iniziato a leggere libri nella nostra lingua ma capisce la metà di quel che legge, segue con interesse la politica, ogni tanto dimentica la sua timidezza e si lancia in lunghe e contagiose risate, nutre un forte senso di appartenenza nei confronti della sua terra ma crede di essere cittadino del mondo e fratello di ogni uomo, è sicuro di come sarà la sua vita fra dieci anni ma vive con la stessa incertezza nell'odierno che accompagna buona parte dei ragazzi della sua età. Ci invitano ad uscire perché è ora di chiusura e ci tiene a pagare lui per me; dopo un minuto di opposizione lascio che sia proprio così, intendo quanto la cosa possa fargli piacere.

Durante il tragitto del ritorno siamo più taciturni e pensierosi: mentre io cerco di stendere mentalmente la serata su un ipotetico foglio bianco, è Abdul a spezzare il silenzio e a parlare ininterrottamente come mai ha fatto durante tutta la sera. Vivo bene a Paulo, non ho mai avuto problemi con nessuno e sto imparando piano a conoscere il paese, che per quanto sia molto tranquillo credo offra non troppe possibilità di divertimento a giovani come me; vivo bene ma mi manca molto tutto quello che ho lasciato in Egitto, gli amici con cui sono cresciuto e la mia famiglia. Sto portando avanti l'esperienza di vita più dura ma anche più affascinante che abbia mai affrontato: un giorno tornerò in Egitto con una maturità tale da poter pensare di trovare quel lavoro che possa realizzarmi, sposare la madre dei miei figli e mantenere al meglio la mia famiglia; tornerò e non potrò mai dimenticare tutto ciò che, nel bene e nel male, ho imparato in questo Paese: ripenserò a Paulo come ad una seconda patria e gli amici paullesi avranno la stessa importanza degli amici d'infanzia. Ovunque è pieno di brava gente ed io per questo mi sento cittadino del mondo convinto, in tempi più come questi, che con la pace si possa costruire l'unità di tutti i popoli. Un frammento di Redemption song fa da contorno: "Emancipatevi dalla schiavitù mentale - canta Bob Marley - solo noi possiamo liberare le nostre menti, non abbiate paura dell'energia atomica perché nessuno di loro può fermare il tempo".

Oden Bavaro

Per le numerose richieste

Raddoppia il corso di italiano per stranieri

Inoltre, approntato uno stage rivolto a giovani disoccupati e ad extracomunitari per proporsi con efficacia nel mondo del lavoro

La necessità di apprendere la nostra lingua, il desiderio di comunicare, anche in modo semplice ma appropriato, hanno determinato l'immediata affermazione dell'iniziativa di un primo corso di lingua italiana per stranieri.

Non appena, presso la Biblioteca Comunale, sono state aperte le iscrizioni, decine di extracomunitari hanno richiesto l'ammissione al corso. Fin dall'inizio, gli orga-

nizzatori si sono resi conto che una sola classe di venti allievi non era sufficiente per rispondere in modo adeguato alle numerose richieste. Per questo motivo, l'assessorato alla pubblica istruzione e cultura, dopo una prima verifica sull'andamento delle lezioni, in cui non si è registrato alcun ritiro, ha approntato un'altra classe di corso per dare un'ulteriore possibilità a tutti coloro che non erano riusciti a presentare per tempo la doman-

da d'iscrizione. Non solo, raccogliendo la proposta avanzata dal "Consorzio per la Formazione Professionale e l'Educazione Permanente" di San Donato, ha avviato la realizzazione di uno stage rivolto a giovani disoccupati e ad extracomunitari, per favorire con una preparazione specifica e funzionale un efficace approccio al mondo del lavoro.

Il corso, che si avvale del finanziamento della Comunità

Europea, prevede l'acquisizione di strumenti per la ricerca attiva del lavoro attraverso il perfezionamento della lingua italiana al fine di sostenere colloqui di lavoro e per scrivere lettere di presentazione. Inoltre, verranno impartite nozioni per come reperire informazioni sulle opportunità che offre il mercato del lavoro e per la predisposizione di progetti personali.

Queste utili iniziative vanno ad inserirsi in un più ampio con-

testo educativo che da decenni, anche nel nostro Comune, ha preso il nome di "educazione permanente". L'attenzione verso una formazione che non si esaurisce con l'istruzione pubblica, ha determinato, nell'ultimo periodo, un cospicuo aumento dell'offerta di corsi di vario genere, spaziando da quelli musicali di pianoforte e chitarra, a quelli di inglese per principianti, avanzati e di conversazione, a quelli conosciuti come "Start Up" che abbinano

lo studio dell'inglese all'informatica, fino ai corsi per stranieri.

Oltre 150 persone, per lo più adulti, frequentano questi corsi, un'entità, per Paulo, piuttosto significativa e che mette in evidenza l'aspirazione di arricchire il proprio bagaglio culturale, la voglia di apprendere e di migliorarsi, che vanno, senza dubbio, incoraggiate e sostenute.

8 marzo, Festa della Donna: un nutrito programma di iniziative

Oltre l'8 marzo

L'arte poetica di Lalla Romano

Presentato il suo libro postumo "Poesie (forse) utili"



Lalla Romano, Autoritratto severo, 1940

Nell'ambito delle iniziative promosse in occasione della Festa della Donna dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Paullu, dalla Commissione Cultura, dal Gruppo Donne e dal Gruppo Jokko, è stato presentato il libro "Poesie (forse) utili" di Lalla Romano, edito nel 2002 da Interlinea.

Sabato 8 marzo presso la Biblioteca Comunale, alla presenza di un pubblico numeroso, l'Associazione "Teatro Frontiera", presieduta dal professor Franco Celenza, ha proposto quest'opera postuma della grande scrittrice, recentemente scomparsa, alla presenza del curatore Antonio Ria. L'assessore alla cultura Mario Sposini ha introdotto la serata, porgendo i saluti a nome dell'amministrazione al dottor Ria, al gruppo teatrale, alla signora Viliana Bertazzoli della Commissione Cultura che ha sovrinteso all'iniziativa. Una serata, quindi, tutta al femminile, per ricordare la ricorrenza dell'8 marzo: a questo proposito l'assessore ha invitato il pubblico presente ad un applauso tutto dedicato alle donne. Sposini ha quindi

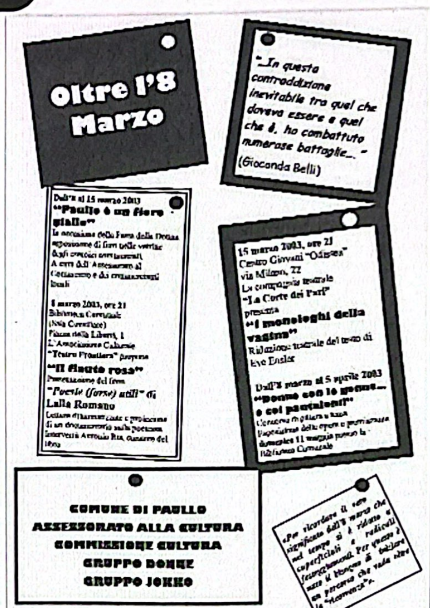
lasciato la parola alla signora Bertazzoli, che ha elogiato la lungimiranza dell'amministrazione, intesa a valorizzare con queste iniziative la comunità, facendola crescere nella conoscenza. Anche l'esposizione di fiori gialli in vari luoghi del paese è stato un modo per dire che questo è un giorno diverso. Una nuova cultura, ha proseguito l'oratrice, deve coinvolgere le scuole. Fin dalla più tenera età bisogna recepire i valori del rispetto, dell'importanza dei ruoli, perché la diversità arricchisce e la si deve comprendere fin da piccoli. Il programma della manifestazione - ha ricordato la Bertazzoli - continuerà con uno spettacolo teatrale e un concorso di pittura, perché l'8 marzo è sempre, non solo oggi. Come ultimo auspicio, l'oratrice si è augurata che la cultura italiana, su questo fronte ancora troppo tradizionalista, si evolva verso tematiche più adeguate ai tempi che viviamo.

Il professor Celenza ha poi presentato il libro dell'autrice, elogiando il curatore Antonio Ria, dottore in filosofia e teologia, fotografo, giornalista e saggista. Nato ad Alezio (Lecce) nel 1945, dal 1980 egli vive a Milano dove alterna all'attività di fotografo quella di giornalista e di critico, collaborando a diverse testate italiane e straniere, fra cui la Radio della Svizzera Italiana e "Il Corriere del Ticino". Ha insegnato anche all'Università degli Studi di Milano come professore a contratto, ha

esposto le sue fotografie in mostre personali e collettive in Italia, Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania, Croazia e ha pubblicato libri fotografici tra cui "La treccia di Tatiana" con testi di Lalla Romano e "Feste religiose degli italo-americani a New York". Per la casa editrice Einaudi, Antonio Ria ha curato diversi volumi su Lalla Romano scrittrice e pittrice, così come per la Mondadori, e per l'editrice Interlinea il volume postumo "Poesie (forse) utili", presentato in questa occasione. Il professor Celenza ha quindi delineato un breve ritratto critico della scrittrice e pittrice piemontese (1906-2001), fra le più originali del periodo che va dagli anni '40 alla fine del secolo, di cui non si può non ricordare almeno tra le opere più significative: "La penombra che abbiamo attraversato", "Le parole tra noi leggere" (Premio Strega, 1969), "Una giovinezza inventata" e la raccolta di liriche "Giovane è il tempo". Celenza ha poi dato la parola alle cinque attrici del "Teatro Frontiera", che hanno eseguito una lettura drammatica, ricca di suggestioni, delle liriche della Romano. Dopo questo intermezzo ha preso la parola Antonio Ria, rivolgendosi per prima cosa un saluto alle donne. Ha quindi recitato, con tono commosso, una poesia dell'autrice su questo argomento ("E' donna l'erba..."), seguita da un'altra ("Sul declino d'inverno...") tratta dalla raccolta "I flauti acerbi". Anche la mostra fotografica allestita in biblioteca, che raccoglie alcune immagini tratte dal libro "Nuovo romanzo di figure" scattate da Roberto Romano, padre dell'autrice, illustra persone e paesaggi familiari dei primi del '900 e serve a una maggiore comprensione dell'ambiente dove la Romano visse la sua infanzia e che ha ispirato la sua caratteristica vena intimista. Ma per meglio presentarne la figura, Ria ha lasciato parlare le immagini del documentario da lui curato: "Lalla Romano racconta: i

suoi libri, la sua vita", che riunisce alcune interviste alla scrittrice, realizzate in tempi diversi. Suscita una certa emozione ascoltare direttamente la sua voce pacata, vederla nello studio della casa milanese, ricco di libri e di luce, conoscere attraverso quelle parole gli aspetti della sua forte personalità, essere introdotti nel laboratorio personale di un'artista e seguirne l'itinerario creativo. Si colgono così le convergenze dei linguaggi artistici (pittorico, musicale e lirico), presenti nella sua opera, anche se la musica e la pittura - afferma con convinzione la Romano - hanno un lessico senza confini rispetto alla scrittura, necessariamente limitata dall'ambito linguistico. Colpiscono anche alcune originali osservazioni: l'elogio del silenzio che è negazione del tempo come eternità, il concetto che siamo figli dell'attimo, l'idea del Nulla non angosciante... Si entra, così, in una nuova dimensione, come fuori del tempo, in cui sfumano i contorni del contingente. Al termine del documentario, le attrici hanno ripreso la recitazione a più voci di altre liriche. Quindi, Antonio Ria ha concluso la serata, parlando in particolare di quest'opera da lui affettuosamente riordinata, che presenta 26 fogli autografi, in parte manoscritti, in parte dattiloscritti, con 14 poesie totalmente inedite. Tutte si collocano negli anni '30, all'origine della vocazione letteraria di Lalla Romano. Una vocazione che prima di esprimersi nella narrativa, è nata in versi e insieme in immagini, in pittura. Non a caso, per l'edizione Interlinea di queste poesie, che contengono immagini e paesaggi interiori poi rintracciabili nell'opera della scrittrice, sono pubblicati anche numerosi disegni coevi, tutti inediti: ritratti, paesaggi e fiori che fanno di questo libro un evento letterario di notevole portata.

Francesco Aquilino e Stefano Rosa



Oltre l'8 marzo

Donne raccontate attraverso versi di poesie, donne che prendono coscienza della sacralità del corpo in uno spettacolo teatrale, donne raccontate dalla mano di un pittore. Sicuramente un modo diverso per parlare di sogni, idee, movimenti che sono nati l'8 marzo 1908. A questa data simbolo è legato l'incendio che divampò in un officio di Chicago, occupato nel corso di uno sciopero, dove 129 operaie morirono bruciate vive per mano dell'uomo padrone. Questa data diede inizio a giornate di lotta internazionale a favore delle donne, a movimenti politici, ideologici che esplosero in termini di popolarità e di radicalità del conflitto negli anni '70. Una storia segnata da conquiste, ma anche da limiti, che ha portato all'emergere dell'identità sociale della donna: dalle campagne a favore dell'aborto, alle mobilitazioni contro la violenza sessuale, alla legge di parità in materia di lavoro che ha rappresentato la più importante svolta culturale nei confronti delle donne. Dopo questo periodo di mas-

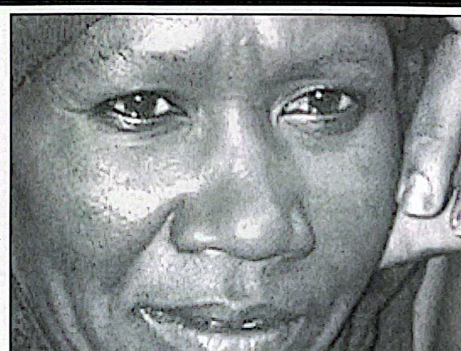
sima visibilità i movimenti sembrano scomparire, ma forse semplicemente si celano dietro realtà più quotidiane in cui permane l'intenso sforzo di combattere le discriminazioni, per un riconoscimento nuovo delle differenze. La guerra in Afghanistan, il conflitto tra Israele e Palestina, la disastrosa condizione dell'Argentina hanno riportato l'attenzione sulla condizione femminile, su tutte quelle donne che nel mondo non godono dei diritti e delle libertà e delle quali Safya e Amina sono diventate il simbolo. Chi gode di queste libertà spesso non si accorge di quanto siano preziose. L'8 Marzo viene vissuto come un momento di "trasgressione" in cui le donne approfittano per uscire da sole con le amiche, per la gioia di commercianti ed esercenti pubblici che calcano la mano: a volte è una semplice mimosa, altre volte sono vili omaggi fallaci, che tradiscono la memoria. Il nostro è uno sguardo alternativo per esserci in questa giornata, per condividere gesti, voci, e simboli. Gruppo Donne

Fatti, trame, racconti, cronache e verità "I monologhi della vagina"

Storie di donne nella versione scenica della compagnia teatrale "La corte dei Pari"

Tutto esaurito sabato 15 marzo al Centro Giovani per l'ultima serata del cartellone "Oltre l'8 marzo", promosso dall'Assessorato alla Cultura e dalla Commissione Cultura, in collaborazione con il Gruppo Donne e il Gruppo Jokko. In programma, la rappresentazione scenica del testo di Eve Ensler "I Monologhi della Vagina" a cura del gruppo teatrale "La corte dei pari" di Milano. Con orgoglio e senza eufemismi, è la vagina che prende la parola. E la sua può essere una storia seria, divertita, chocante, fantasiosa o drammatica: cominciando con una spassosa tassonomia della vagina, si va dall'orrore della donna bosniaca stuprata, alla rivendicazione della superiorità sessuale femminile, pas-

sando per la violenza dell'infibulazione, storie di ricerca del piacere e di riappropriazione del proprio corpo, di aborti clandestini e molto altro ancora. Come recitava la locandina, e come è stato più volte riaffermato nella serata, "I Monologhi della Vagina" è un bellissimo omaggio alla donna e non vuole rappresentare un attacco al potere maschile (se non nella misura in cui ci si senta direttamente chiamati in causa...); in questo testo non vi è spazio per alcun isolamento rivendicativo e bellicoso delle donne e le storie raccontate emergono direttamente dalla vita. Nuovi monologhi, a cura della stessa compagnia teatrale, sono stati inseriti tra quelli originali con l'intento di "localizzare" i vis-



sati raccontati: è il caso, ad esempio, della storia di Maria, senzatetto, morta pochi anni fa nell'atrio di un palazzo di una Milano che non accoglie. Filippo Salmoiraghi

Premiazioni per il concorso "La Vetrina Più"

Commercio e attività produttive

Riconoscimenti per le imprese locali



Il vicesindaco Mazzola e l'assessore Pacchioni premiano il rappresentante della Protezione civile di Paullo



La premiazione del signor Gaetano Travagliani della società Iglas

A Paullo la collaborazione tra amministrazione comunale e commercianti dura ormai da diversi anni, tanto che ormai otto anni fa, l'assessorato al commercio, anche allora diretto da Claudio Mazzola, ha istituito una vera e propria serata totalmente dedicata alle attività produttive paullesi. La serata è diventata, nel corso degli anni un appuntamento tradizionale, oltre che un'ottima occasione di confronto, tra amministrazione ed esercenti, sui reali problemi di Paullo e sui progetti da sviluppare nel corso dell'anno. Quindi anche

quest'anno, come tradizione, al ritorno dalle vacanze di fine anno sono stati chiamati a raduno tutti gli esercenti di Paullo, innanzitutto per nominare i vincitori del concorso divenuto ormai un appuntamento fisso per la cittadinanza, ma anche per discutere del commercio a livello locale, approfittando della presenza del presidente dei commercianti di Melegnano e paesi limitrofi, Romeo Dominelli, intervenuto alla serata. Di fronte ad una sala consiliare, gremita da commercianti, ormai diventati una vera e pro-

pria istituzione per la cittadinanza paullese, ma anche da rappresentanti di nuovi esercizi pubblici, il vice presidente della consulta per il commercio, Ferrari Fabrizio, ha consegnato i trofei alle vetrine, giudicate più belle, dalla commissione appositamente nominata per l'occasione, costituita da architetti del design e da esperte vetriniste. Gli esperti hanno assegnato infatti la coppa per la vetrina più elegante a Tiziana Alberici, titolare di una boutique ed a Mery Gisonda, proprietaria di un negozio di scarpe di recente apertura. Il premio per l'esposizione con maggiore stile è andato a Leoncini Nadia, che gestisce un atelier di gioielli e vestiti di grande prestigio. Nazzareno Mattiucci si è aggiudicato il riconoscimento per l'addobbo esterno più bello, mentre la coppa per la coreografia esterna è stata assegnata ad Abattisti Monica, titolare della camerice paullese. La commissione di vetrinisti ed architetti del design ha giudicato la boutique di Mariuccia Zanaboni quella con la migliore tecnica espositiva, mentre ha assegnato il premio coreografia al neonato negozio di biancheria intima di Vanelli Samanta. Il trofeo per la vetrina più sim-

patica è stato consegnato a Maria Rosa Dainese, titolare di una cartoleria, mentre l'esposizione più originale è stata giudicata quella della cartolibreria di Concetta Berliotti. Il titolo per il bar più natalizio è andato a Morello Valentina, proprietaria dell'ormai notissimo ristorante Scottadito. Infine il premio per la vetrina più natalizia è andato ancora una volta a Marina Gennari, la più nota erborista di Paullo. La parte conclusiva della serata è stata invece dedicata all'assegnazione delle medaglie d'oro alle attività commerciali paullesi che, nel corso degli anni, hanno contribuito allo sviluppo della cittadina sud milanese. Il primo riconoscimento è andato al gruppo intercomunale della protezione civile, che è sorto nel 1996 e che attualmente conta oltre trentacinque volontari, che hanno avuto modo di mettere alla prova la loro preparazione durante diversi interventi di emergenza. A ritirare il premio è stato l'attuale presidente Fatali, che guida, da qualche tempo le quattro squadre di volontari, che oltre ad essere sempre pronte ad intervenire in casi di emergenza, mantengono in piena efficienza tutto il materiale a loro disposizione: i due



Nella foto Alessandro Candiani e il figlio Ferdinando ritirano la targa da Fabrizio Ferrari

Il sindaco di Paullo Massimo Gatti premia il signor Felice Galli



furgoni attrezzati con gruppo elettrogeno, il furgone per il trasporto di materiale di primo intervento, pompe manichette e tutto ciò che è depositato nella sede, situata presso il parco Muzza. A ricevere il secondo riconoscimento speciale è stata la famiglia Candiani, che nel lontano 1938 ha aperto, in via Dante il suo primo macello, con annesso una salumeria. Con il trascorrere degli anni l'attività iniziata da Nando Candiani passa nelle mani dei figli, che nel 1953 acquistarono la sede attuale di via Milano, dove oltre alla salumeria sarà annessa anche un reparto macelleria. Ancora oggi, come in passato la famiglia Candiani continua la propria attività, grazie all'impegno dei figli, che a seguito delle normative CEE emanate nel 1997 hanno trasformato il vecchio macello in locale per il

deposito e la lavorazione delle carni. Ad essere insignita di questo particolare riconoscimento è stata anche la famiglia Galli, che dal 1957 gestisce uno dei negozi di abbigliamento più rinomati di Paullo. A far sorgere il prestigioso atelier è stato il signor Galli Felice, grazie alla rilevazione della licenza di merceria, appartenuta alla zia paterna. Ora il negozio è gestito dalle figlie Stefania e Michela, ma resta comunque forte la collaborazione ed il supporto del signor Felice e della consorte Rosolina. L'ultimo riconoscimento è andato a Travagliani Gaetano, che con i suoi figli, gestisce dal 1970 un'azienda che si occupa della produzione e della commercializzazione di guarnizioni di vario tipo, sia per l'industria, che per il ramo automobilistico.

Marta Battioni



Si è svolto domenica 2 marzo

Carnevale 2003

Organizzato dal Gruppo Rioni

Con il consueto entusiasmo, il Gruppo Rioni, grazie al patrocinio dell'amministrazione comunale, ha organizzato domenica 2 marzo il Carnevale Paullese. Quest'anno, ci si aspettava una manifestazione in tono minore, considerati i venti di guerra, ma in fondo è giusto dare spazio, almeno per qualche giorno, anche all'evasione da un'angoscia esistenziale sempre più incombente. D'altra parte, il carnevale imperversa in tutte le altre città grandi e piccole, perché dunque Paullo dovrebbe fare eccezione mettendosi in grangia? Il cielo grigio ha inutilmente tentato di insidiare la festa, ma gli è andata proprio male, nonostante l'assedio finale del freddo. I Paullesi hanno partecipato calorosamente alla kermesse in gran numero, grandi e piccini con lo stesso trasporto. Perché, c'è un pregiudizio che bisogna sfatare: si dice comunemente

infatti che questa festa mascherata sia organizzata soprattutto per i bambini, ma non è affatto vero! E' tutta una scusa, perché i cosiddetti grandi sono i primi a divertirsi, ad applaudire i carri al loro passaggio, a lanciare coriandoli e stelle filanti, se non addirittura, in qualche caso, a spruzzare di schiuma bianca gli incolpevoli spettatori. Meglio così: almeno una volta all'anno è lecito dar di cotenna, come asserisce un vecchio adagio rivisitato per l'occasione. I carri allegorici, opportunamente allestiti per l'occasione, sono sfilati partendo alle 14 da via don Gnocchi, in mezzo a una folla festante. Primo, in ordine di partenza, il carro del Rione Santa Maria (*Sem rivà senza pretés per salvà i Paulés*). Soggetto: i supereroi. Ecco il vecchio Batman, l'ormai patetico Uomo Ragno, la sempre felina Cat Woman e l'aggressivo Wonderman. Quanta

nostalgia per questi ormai anziani eroi dell'infanzia, già da tempo in pensione (o magari in cassa integrazione): gli è andata ancora bene, le nuove generazioni, s'intende di grandi eroi, se la sognano la pensione... Ciaù, Pepina! Il secondo carro, abbellito da palmiti, è stato organizzato dal Rione San Giovanni Bosco. Soggetto: *I Carioca de Paù ien chi*, di argomento brasiliano (a buttarsi sull'esotico non si sbaglia mai). Splendidi i colori delle maschere in giallo e arancione, suggestive le danze intrecciate da bambini e da ragazzi di ogni età. ...Toh, ecco il carro numero 3, del Rione San Tarcisio. Qui l'argomento è cambiato e così pure colori e atmosfere. Il soggetto è di genere fiabesco: *Gnomolandia*, ispirato a quegli strani esseri che frequentavano un tempo i sogni infantili. Un grande albero addobba il carro, mentre questi veri e propri spiritelli della natura, dal cappuccio alla Peter Pan e dai costumi in cui si mescolano allegramente il verde, l'arancione, il giallo e il rosso, riempiono la strada di gioia di vivere. Anche i Sioux (ci mancavano solo loro) sono arriva-

ti dalle grandi praterie, fitte di bufali, fino a Paullo con il quarto carro del Rione Parrocchia S.S. Quirico e Giullita, allestito con un grande tepee in mezzo a due alti e severi totem. Splendide le fogge tradizionali color tabacco dei pellerossa e in particolare, radiosa la grazia delle squaws, danzanti in onore del Grande Spirito. Pausa, a questo punto, perché il fragile cronista deve pur avere il tempo di respirare. Tra poco riprenderemo il discorso... (senza spot pubblicitario, ovviamente). Con il carro del comune di Cervignano d'Adda, invece, si guarda alla storia antica: *La Valle dei Re*, di vago sapore egizio riporta alla mente programmi televisivi del tipo Quark o Stargate, reinterpretati con gusto ed eleganza. Molto accurate le maschere nei costumi antichi. Mulazzano è stata presente con ben tre carri allegorici che ripetevano, tuttavia, almeno una parte, gli stessi soggetti con *Vita nel bosco* e *Carnevale sul Nilo* (ispirato forse al film con Boldi e De Sica: "Natale sul Nilo"?). Su questo carro, che richiamava

appunto quello della Valle dei Re, preceduto da splendide danzatrici in costume, spiccava un bell'obelisco e un'enorme sfinge di cartapesta. Il secondo carro di Mulazzano presentava invece degli improbabili *Corsari de la Mùsa*, di sfumata atmosfera salgariana, con relativo vascello, sul cui pennone sventolava il macabro vessillo della filibusteria, con un bel teschione giallo impresso su fondo nero. La rassegna, come di consueto, era chiusa dai danzatori, stavolta "greci", del Club Amici Paullo. Quest'anno il soggetto (*Ei Partenòn l'em putad chi*) era ispirato al mondo ellenico, con un bel tempio classico e tanto di danzatori in abito bianco, con fluenti parrucche in prevalenza bionde. Il ritmo era quello di "Zorba il greco" e del "Fiume", reso celebre da un motivo della Zanichchi. Quindi la solita spiritosa elargizione di un testo in pretto dialetto paullese, con versi del tipo: "Nùm da l'Olimpo èm vist

Cusàgh / cui fiasch de vin e i luganeghin / e cunt el car girarém per Paù / per fav vedè el ...". Ma a questo punto, frenati da un'ancestrale quanto deprecabile forma di pruderie, ci fermiamo per non riprodurre un ovvio finale piuttosto osé: d'altronde a Carnevale, si sa, ogni scherzo vale... Tutti i carri poi, verso le 16.30, sono confluiti per un'ultima parata nel parco San Tarcisio. Qui il sindaco Gatti ha brevemente ringraziato gli organizzatori e i numerosi partecipanti, augurandosi che la pace (a cui variopinta bandiera spiccava su alcuni carri) possa sempre consentire questa atmosfera di festa popolare, allontanando per sempre lo spettro incombente della guerra. Ha quindi parlato il parroco don Sandro, associandosi alle parole del sindaco. Infine, verso le 17.30, i carri sono sfilati, ormai in disarmo, per riprendere la via del ritorno. Malinconicamente, come di regola in ogni finale di festa.

Francesco Aquilino



A Paulo si recita a soggetto...

Teatro: una realtà sempre più in crescita

Viaggio tra le compagnie teatrali paullesi

a cura di Marta Battioni

Dopo il clamoroso successo che il teatro paullese continua ad ottenere ed in particolare a seguito del tutto esaurito registrato nel corso della tradizionale manifestazione Natale Insieme, raccontiamo chi si nasconde dietro ai figuranti ed attori delle tre compagnie teatrali paullesi.

Percorsi e scelte differenti hanno spinto amanti della drammaturgia e della comicità, fatta di spaccati di vita quotidiana, ad inseguire un unico destino: fare della propria passione un modo per divertire ed emozionare i propri concittadini, il più delle volte raccogliendo fondi a scopo benefico. Ma il traguardo comune delle tre compagnie paullesi "Amici Vecchio Cortile", "La Voce" e "Teatro Frontiera", anche se raggiunto tramite vie diverse, è quello di far crescere il proprio paese e quindi esportare la fama della nostra cittadina in alcuni casi nei paesi a noi più vicini, in altri addirittura per tutta la Lombardia.

Per rendere onore alla fama, sempre crescente, che i teatranti paullesi continuano costantemente ad acquisire, le tre compagnie si raccontano, svelando ai lettori di *Comune Aperto* chi sono e dove stanno andando. Gli attori paullesi si tolgono la maschera da commedianti e si mettono a nudo, spiegando le loro origini, la loro storia e quello che sarà del loro futuro più prossimo.



raccontava la vita quotidiana, quello che succedeva nelle case, con ironia e spensieratezza". La prima manifestazione, in cui gli oltre trenta artisti dilettanti paullesi si sono esibiti, è stato uno spettacolo di imitazione canora, presso il vecchio auditorium dell'oratorio Frassati. La strada percorsa da allora è stata molta e oggi gli "Amici Vecchio Cortile" sono estremamente soddisfatti per come tutto sta procedendo e continuando ad evolversi. La compagnia ha scelto infatti di costruire sempre spettacoli che rappresentano un mix tra la vera e propria commedia dialettale, ripresa in gran parte dalle pièces dei Legnanesi, e il musical, dove gli artisti tentano di esibire la propria capacità espressiva non solo attraverso la recitazione, ma anche con il canto ed il ballo. I soci del club sono per la maggior parte uomini, di tutte le età, che durante il giorno svolgono le più svariate professioni: c'è chi ricopre l'importante ruolo di dirigente bancario, chi esprime la sua arte, munito di peltine e forcice e chi lavora sui computer. Tutti sono comunque accomunati da un nobile intento: far divertire chi assiste agli spettacoli, facendo così dimenticare, anche se solo per poche ore, tutte le preoccupazioni ed i problemi che sono presenti nella vita quotidiana. Anche l'utilizzo del dialetto ha agevolato la compagnia di amici ad entrare in maggiore contatto con i paullesi, creandosi un ampio e consolidato gruppo di spettatori. Attualmente il gruppo teatrale affronta più di venti spettacoli l'an-

no, diffondendo in tutta la Lombardia la propria fama e la notorietà della stessa Paulo.

"La scelta di recitare in dialetto - spiega Mariani - al tempo in cui abbiamo iniziato, è stata del tutto innovativa: in quel periodo non aveva ancora preso piede questo tipo di esperienza". Una scelta, che nel corso degli anni si è dimostrata vincente in tutti i sensi, dato che oggi è possibile intravedere in molti degli attori della compagnia veri e propri talenti, che ricalcano in pieno la comicità ed ironia genuina di compagnie di maggior richiamo. Quali sono i progetti futuri degli Amici Vecchio Cortile? Sicuramente di continuare a fare crescere questa esperienza, che, nata quasi per gioco, si è trasformata in qualcosa di grande, soprattutto perché il ricavo degli spettacoli viene sempre devoluto in beneficenza. L'avventura degli "amici paullesi" non rappresenta quindi un semplice hobby, ma piuttosto l'inseguimento di un sogno, finalizzato alla realizzazione di tanti altri, attraverso l'aiuto concreto a chi è meno fortunato e più bisognoso.

Una "Voce" in più per il teatro dialettale. Per avvicinare i giovani al vernacolo

Risale a sei anni fa la prima esperienza della compagnia diretta da Giuseppe Cella, in arte Pinuccio. "La Voce" ha infatti visto le luci della ribalta proprio all'interno della manifestazione "Natale Insieme" con la commedia "La seduta è tolta! Arrangiatevi!" tratta da un testo di Stefano Chiodo, commediografo di San Giuliano. Anche se le origini della compagnia risalgono a qualche anno prima, quando un gruppo di genitori, si costituiti, più o meno formalmente, con l'intento di organizzare spettacoli per bambini delle scuole elementari e materne paullesi. Il gruppo allora era formato da circa dieci elementi che, soprattutto per amore verso i bambini, mise in scena "Gatto Matto". Da allora numerose sono state, sino ad ora, le commedie rappresentate a Paulo, ma anche in piccoli teatri, legati in particolare alle realtà ora-

toriali della zona. Anche questa compagnia ha scelto di esprimersi in un dialetto un po' particolare, quello che caratterizza la nostra zona geografica: un mix tra milanese e lodigiano, con espressioni rese ancora più particolari da qualche accento non proprio lombardo. "Il fatto di esprimermi in dialetto ci era inizialmente sembrato più facile - spiega Cinzia Zanin - una delle componenti della compagnia. Infatti il dialetto è più alla nostra portata, dal momento che siamo tutti dilettanti e quindi nessuno di noi preparato nel campo della dizione e via dicendo". Una scelta invece che per qualcuno degli attori, provenienti dal sud, non è stata poi sempre di facile

presentazione di Natale è andata di certo oltre le nostre aspettative - spiega ancora Cinzia Zanin - Siamo molto contenti che i paullesi incomincino ad apprezzarci sul serio. Un ringraziamento particolare va però anche all'amministrazione comunale, che da sempre ci sostiene". "La Voce", compagnia costituita per lo più da gente che lavora e che svolge la professione di attore semplicemente per diletto, attualmente mette in scena circa cinque spettacoli l'anno, rifiutando spesso richieste provenienti da paesi limitrofi, per mancanza di disponibilità di tempo. Probabilmente vista la somiglianza dei temi trattati ed in particolare del linguaggio utilizzato, tra "La

ne di introdurre anche il teatro nelle attività ricreative e culturali di Paulo. "La nostra primissima esperienza fu quella di creare un testo che raccontasse del miracolo di Santa Maria in Pratello. La vicenda, molto sentita dalla cittadinanza, venne quindi trasformata in un unico atto drammaturgico e recitata presso la chiesa". Così il presidente della compagnia Frontiera, Franco Celenza, spiega la nascita del gruppo, inizialmente composto solamente da cinque elementi. In seguito, in concomitanza con una mostra, allestita dall'amministrazione comunale, sulle donne del Bangladesh, troppo spesso sfigurate dall'acidità, il gruppo teatrale rappresenta un altro atto unico intitolato "Mille e una donna".

Il testo, espressamente dedicato ai soprusi subiti dalle donne di quel paese, permette al gruppo di allargare l'esperienza a nuovi componenti, che renderanno possibile la rappresentazione di altre opere importanti. Nell'inverno del 2000 il Teatro Frontiera si è esibito in diverse letture sceniche, tratte dal volume di Antonio Agnesi, "Paullo...ieri", un breve saggio storico sulla nostra cittadina. La notorietà del gruppo Frontiera cresce, nell'anno successivo, grazie a due importanti appuntamenti. Nella primavera del 2001 il gruppo teatrale si cimenta, presso il centro di aggregazione giovanile Odissea, nella presentazione di un altro libro, "Storie dalla Pianura", scritto dal giovane Giancarlo Brogna.

Ma poco dopo la prima grande e vera prova di recitazione del gruppo paullese, che nel frattempo era di gran lunga cresciuto, aprendo l'esperienza anche a ragazzi e ragazze delle scuole medie. Infatti, sempre presso l'Odissea, Celenza e compagni d'avventura, mettono in scena la fiaba teatrale "Regina d'inverno". Nella seconda metà del 2001 si realizza l'iniziativa più importante ideata dal Teatro Frontiera: l'istituzione del premio letterario nazionale "Lago Gerundo", che in seguito, data la sua importanza, riceverà i patrocini della Regione Lombardia, delle Province di Milano e Lodi, e del Comune di Paulo.

"Questo premio, spiega ancora Celenza, ha rappresentato per la nostra compagnia un grande trampolino di lancio, ma ha anche dato modo a Paulo di estendere la sua fama a livello nazionale". Attualmente la compagnia Frontiera è impegnata a replicare "Il Giorno della Memoria" il loro ultimo lavoro, messo già in scena a Paulo e Tribiano. Il dramma in due atti, scritto da Celenza, che è l'autore di tutte le opere del gruppo, intende, tramite la finzione teatrale, rievocare la tragedia dell'Olocausto ed è proprio nato per celebrare la giornata della memoria.

"I programmi per il futuro sono tanti ed anche molto ambiziosi - conclude Celenza -.

In primo luogo siamo chiamati ad intervenire in occasione della festa della donna.

Proprio in questa ricorrenza intendiamo organizzare una serata in versi, finalizzata a presentare un libro di poesie, scritto da Lalla Romano". Continuerà però anche la collaborazione con l'ambiente ecclesistico ed in particolare con la parrocchia paullese, per la quale il gruppo Frontiera presto rappresenterà la passione di Cristo.



approccio, dal momento che si trovava di fronte ad una lingua diversa dall'italiano. Le commedie che la compagnia ha, sino ad ora, scelto di rappresentare sono molto leggere e votate al puro e semplice divertimento. I personaggi sul palco sono persone comuni che rappresentano spaccati di vita quotidiana, con tutti i problemi legati al vivere corrente, arricchiti da qualche fraintendimento e malinteso, tipici della commedia degli equivoci. Negli ultimi due anni la compagnia si è molto rinnovata, coinvolgendo anche una larga compagine giovanile. "Insieme lavoriamo bene ed andiamo d'accordo, spiega il regista tutto fare Pinuccio Cella, l'armonia è frutto soprattutto della varietà di età dei nostri componenti". Il successo negli ultimi anni è decisamente cresciuto, ma si è fatto particolarmente sentire nell'ultima edizione di Natale Insieme, dove la compagnia ha registrato il tutto esaurito. "La rap-

Voce" e gli "Amici Vecchio Cortile" si è instaurato un buon rapporto di collaborazione, soprattutto per quel che riguarda la parte tecnica, inerente al suono, luci e quant'altro. I prossimi appuntamenti della compagnia di Cella sono le repliche dell'ultima commedia messa in scena "La mè tusa la spusa un teron", che con tutta probabilità verrà riproposta anche all'auditorium Frassati nel mese di aprile.

Tra sacro e profano. La nuova "Frontiera" del teatro paullese

Il "Teatro Frontiera" è la compagnia teatrale paullese di più recente costituzione. Il gruppo nasce nel 2000, per volontà di Franco Celenza e di Maria Rosa Monetti, con l'intento di essere un luogo di sperimentazione e con l'ambizio-

Dal "Vecchio cortile" al teatro Carcano. Sulla scia dei "Maestri Legnanesi"

Il gruppo teatrale paullese con più esperienza nasce nel 1991, per puro caso. "Era dalla metà degli anni Ottanta che ogni anno ci si organizzava per dare spettacolo attraverso la sfilata allegorica di carnevale e nei primi anni Novanta abbiamo tentato di intraprendere una strada più impegnativa". A parlare è Pierluigi Mariani, presidente dell'associazione "Amici Vecchio Cortile". Questo nome, che in sede di costituzione legale ha sostituito il vecchio nominativo "Club Amici", racchiude in sé il vero significato di questa importante esperienza. "Siamo un gruppo di amici - continua Mariani - che cercano di far ridere divertendosi. Le storie che mettiamo in scena sono quelle che una volta si svolgevano nei vecchi cortili, dove la gente si incontrava e si



Un'associazione sempre in crescita

Croce Bianca: una scelta di vita

Un impegno *volontario* per aiutare gli altri

Nata il primo aprile del 1975 la sezione paullese della Croce Bianca continua a crescere, accumulando sempre più grandi successi. La sezione paullese è sorta grazie alla forte volontà di un gruppo estremamente esiguo di volontari. La prima sede, proprio grazie all'enorme impegno dei primi promotori, era situata in via Matteotti, dove adesso è stata edificata la Piazza Berlinguer. Era una sede piccolissima, spiega Vignani, vice comandante, solo quattro metri per quattro: un unico locale, dove non avevamo a disposizione neppure una vera e propria ambulanza. Nei casi di emergenza il mezzo per il primo soccorso ci veniva invece inviato dalla sede di Melegnano. Risale al Natale del 1975 la prima ambulanza paullese: un vecchio mezzo, rimesso perfettamente in uso, da tecnici specializzati, donato dalla sede centrale di Milano. Proprio alla fine dello stesso anno il gruppo di volontari paullesi, che cominciava a crescere, rispondendo al sempre più grande bisogno di un servizio di primo soccorso, si trasferisce in una sede discretamente più accogliente, in via Mazzini, nei locali del negozio di pittura, chiuso di recente. Dopo il ritorno in un locale sull'angolo di via Matteotti, con via Mazzini, sede dove si poteva usufruire di uno spazio ulteriormente maggiore, fornito di came-

re per i volontari e di una rimessa per gli automezzi, è datato 1993 il trasferimento definitivo. Proprio in quell'anno l'amministrazione comunale, sempre guidata dall'attuale sindaco Massimo Gatti, affida all'associazione paullese, proprio a riconoscimento del grande servizio svolto per tutta la cittadinanza, l'attuale sede di via Fratelli Cervi. Oggi la Croce Bianca paullese non è più quella di una volta: è cresciuta notevolmente, sia nei numeri che nelle competenze e nell'impegno. Attualmente i volontari sono poco più di un centinaio, integrati da tredici dipendenti e da tre obiettori di coscienza. Molti sono i servizi, che la sezione paullese svolge con grande competenza e professionalità, ottenendo sempre di più il riconoscimento dell'intera popolazione paullese. La Croce paullese oggi garantisce il servizio di 118, 24 ore su 24, ma non solo. L'intero corpo di volontari e non si occupa anche del trasporto di pazienti dializzati e di privati che devono essere accompagnati, presso strutture ospedaliere, per svolgere anche dei semplici esami. Inoltre alle fine dello scorso anno le Asl di Melegnano e Lodi hanno rinnovato l'accordo per mantenere, presso la sezione paullese della Croce Bianca il servizio di guardia medica. Nel corso degli anni, oltre ad ampliarsi notevolmente il numero di volontari, in

particolare giovani, si è anche moltiplicato il numero dei mezzi di primo soccorso, sino ad arrivare ad oggi al numero di 10 automezzi, ricevuti da diverse donazioni private, come quella dello scorso novembre. Dal 1997 sono inoltre presenti 12 vecchie ambulanze, che sono state rimesse in funzione solo per particolari dimostrazioni e come oggetti di valore storico-documentaristico. "Il nostro obiettivo resta comunque quello di continuare a crescere, spiega ancora Vignani. Molti magari non si avvicinano alla nostra associazione perché credono che noi ci occupiamo solo di soccorsi di emergenza, ma in realtà ci sono un'infinità di cose in cui potersi impegnare, per fare del bene agli altri, il centralino, la contabilità e altro ancora". Oggi fare il volontario richiede una grande forza di volontà e molto impegno, dal momento che per salire su un'ambulanza non basta qualche nozione raccolta qua e là, ma è indispensabile seguire dei corsi e sostenere quindi degli esami. Scegliere di diventare volontario della Croce Bianca significa spingere un'ottima causa, dove oltre che imparare a soccorrere incidentati di ogni genere, si impara soprattutto a dedicare parte del nostro tempo agli altri, in particolare a chi ha bisogno di noi.

Marta Battioni

Novità con l'auto medica

Quest'anno la sezione paullese della Croce Bianca offre anche un nuovo servizio: l'auto medica. In cosa consiste questo nuovo metodo di primo soccorso? In caso di una chiamata, che ha priorità rispetto alle altre, ad esempio incidenti gravi, proveniente dalla sede centrale del 118, dove vengono smistate tutte le telefonate di emergenza, viene immediatamente inviata l'auto medica, che ha a bordo un medico ed un infermiere professionale. L'automezzo è situato a Melegnano, ma sarà guidata anche da volontari paullesi, che naturalmente dovranno assicurare la disponibilità di personale per tale servizio. Per migliorare la qualità di tutti i servizi garantiti alla cittadinanza paullese, la sezione della Croce Bianca ha firmato una convenzione con il 118 di Milano per ottenere la certificazione ISO 9001, una sorta di marchio di qualità. Questo non comporterà un impegno ancora maggiore dei volontari o chissà quale onere. Per ottenere la certificazione di qualità la sede paullese dovrà revisionare i protocolli e le sue linee guida, il tutto in funzione di un ulteriore miglioramento di un servizio già ottimo. Ottenere la certificazione ISO 9001 non significherà neppure un ritorno economico per la sede paullese, ma servirà comunque a certificare il servizio di primo soccorso, svolto dalle ambulanze paullesi.

Gli orari del servizio di guardia medica

Durante i giorni feriali, dal lunedì al venerdì: dalle 20 alle 8 del mattino successivo
Il servizio nel fine settimana parte dalle 10 del mattino del sabato e si conclude alle 8 del lunedì mattina successivo.



Quando il gioco fa crescere i nostri figli

Le iniziative del Comitato Genitori di Paullo e di Tribiano

Riuscita la manifestazione del 21 marzo "Mi fido di te"



"Giocando si cresce" è la nuova ed articolata iniziativa promossa dal Comitato dei Genitori di Paullo, che coinvolgerà tutte le scuole del territorio, di Paullo e Tribiano. Un'intera giornata festiva sarà dedicata all'attività ludica come esperienza educativa dell'infanzia e dell'adolescenza. Il programma prevede una scansione in due momenti. L'avvio, che avverrà al mattino, prevede una camminata non competitiva, "Passeggiando fra le

scuole", con un percorso cittadino allo scopo di illustrare la vita evolutiva dei bambini a scuola attraverso i loro disegni o fotografie, esposti all'esterno degli edifici scolastici. I primi 15 lavori realizzati per il concorso "Io a scuola" (dove ogni bambino descriverà come vede se stesso in rapporto ai compagni, agli insegnanti e all'ambiente frequentato) che avranno ottenuto i maggiori voti saranno premiati. Nel pomeriggio sarà allestita una pesca benefica a cura del Comitato dei Genitori per raccogliere fondi a favore di un'associazione no profit. Seguirà poi "Luna Park", una serie di giochi gestiti dai genitori e dai ragazzi della scuola media. Corsa legati, pignatta, tiro ai barattoli, pallina matta, mangiatori di nutella, riempimento ciotola sono i nomi fantasiosi e originali che concluderanno festosamente la giornata.

Comitato dei genitori

Paullo e Tribiano

Con il patrocinio del Comune di Paullo

Maria Francesca Polli e Sabrina Lucchini

in collaborazione con ANIMALISTI ITALIANI

presentano

**MI FIDO DI TE
SPETTACOLO DALLA PARTE DEGLI ANIMALI**

Con il piccolo coro "Mitici Angioletti"

Il coro "Pavanotti"

E la partecipazione di artisti di fama nazionale

IN UNO SCODINZOLARE DI CANZONI,

COREOGRAFIE

E MOMENTI DI RIFLESSIONE

IN DIFESA DEGLI ANIMALI

TI ASPETTIAMO!!!

Venerdì 21 marzo 2003 ore 21

Auditorium "P. G. Frassati" di Paullo



In collaborazione con il Comune di Paullo
Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura

Progetto Integrato N. 52409 MULTISURSA SUD MILANO

L.A.P.I.S.

Lavoro Accompagnamento Professionalità Inserimento Sociale

Il progetto L.A.P.I.S. è un progetto cofinanziato dalla comunità europea che prevede una serie di azioni e interventi specifici, rivolti a diverse categorie di persone, per migliorare e potenziare l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di ogni cittadino.

INTERVENTO PER PERSONE DISOCCUPATE (giovani ed extracomunitari)

Destinatari persone giovani o adulte disoccupate iscritte al Centro per l'impiego o occupate sino ad un massimo di 20 ore settimanali

Durata 40 ore, dal 12 aprile al 26 giugno 2003

Fascia oraria sabato mattina, dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Contenuti acquisizione di strumenti per la ricerca attiva del lavoro attraverso:
• perfezionamento della lingua italiana per sostenere colloqui di lavoro e per scrivere lettere di presentazione;
• ricerca attiva di informazioni su opportunità di lavoro;
• predisposizione di un progetto personale.

Sede e informazioni Biblioteca Comunale di Paullo (MI)
Piazza della Libertà n.1 - Tel. 0290630032

Iscrizioni dal 25 marzo al 9 aprile 2003,
c/o la Biblioteca Comunale di Paullo



Comitato per la Formazione Professionale e per l'Educazione Permanente
Via Cressio - 20097 San Donato M.te (MI)
Tel. 02/5230255 - 55600564 - 55600390

27 gennaio 2003

“Giornata della Memoria”

In ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti

Raccontando la Shoah

27 gennaio, “Giorno della memoria”, sicuramente un grande monito per l'intera umanità che è chiamata a non dimenticare. Numerose le proposte organizzate sul nostro territorio per non archiviare lo scandalo di Auschwitz, un'altra piaga aperta sulla natura ossimorica del XX secolo. Mentre scrivo siamo alla vigilia di una nuova guerra, un nuovo tentativo di far rivivere un ricordo che probabilmente non riuscirà mai ad essere tale, perché tornerà ad essere realtà ogni volta che verrà perpetrata un'ingiustizia nei confronti dei più deboli, ogni volta che la politica e gli interessi mondiali dovranno essere “riequilibrati”. La redazione del nostro giornale, che non vuole e non può rimanere indifferente davanti alla realtà, narra il passato, offrendo la parola a don Ferdinando Sudati che, in un suo accreditato intervento, vuole condurci sulla strada della riflessione.

- Il Messia arriverà presto.
- Cosa intendi dire?
- La morte è il Messia. Questa è la verità.

Sono le ultime battute de *La famiglia Moskat*, di Isaac B. Singer, lo scrittore di origini polacche, Nobel per la letteratura, morto negli USA nel 1991. Il grande romanzo è ambientato nella Varsavia su cui sta per abbattersi la barbarie nazista ma, ovviamente, l'Autore ne ha presente la parabola completa, vale a dire il tentativo di sterminio del popolo cui appartiene, che va sotto il nome di shoah (distruzione/catastrofe). Le terribili parole a finale del libro esprimono per un ebreo il vertice della disperazione, nel senso che rivelano uno stato d'animo in cui non c'è più posto per alcuna speranza futura su questa terra. È necessario avvertire questo lucido scorcio per comprendere l'impatto che ha avuto la shoah su molti sopravvissuti e discendenti del popolo ebreo. E ce n'era ben motivo.

La shoah

Se degli esseri umani, acculturati e politicamente organizzati, possono concepire l'idea di eliminare intere popolazioni, sulla base di pregiudizi razziali, e di mandarla ad effetto, allora la nostra malvagità è capace veramente di tutto. Questo è avvenuto negli anni 1941-1945, allorché l'ideologia nazista ha fatto perire in campi di concentramento ubicati nei diversi

paesi assoggettati, soprattutto in Polonia, circa sei milioni di ebrei. Insieme a loro – ma la persecuzione per questi era iniziata ancor prima – trovarono la morte centinaia di migliaia fra politici, handicappati, omosessuali, zingari, testimoni di Geova e oppositori del regime di altre appartenenze religiose: un totale di undici milioni di persone.

Era dunque opportuno che la comunità internazionale proclamasse una Giornata mondiale della memoria. La scelta della data è caduta sul 27 gennaio perché in tale giorno, del 1945, fu liberato dalle truppe sovietiche il campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz-Birkenau, il più tristemente famoso dei lager. Il nostro Parlamento l'ha istituita con legge nel luglio del 2000. Ci troviamo quindi alla sua terza ricorrenza.

F.P.



Dio e la shoah

La shoah ha segnato una linea di confine per i credenti. Ne ha condotto molti al tracollo nella fede — perlomeno quella esplicita —, sia ebrei sia cristiani. Meritano il nostro silente e affettuoso rispetto. Metafisicamente parlando, la shoah non pone maggiori problemi su Dio, di quanti ne ponga l'assassinio di un solo innocente, da qualsiasi parte venga perpetrato. Oltretutto, sarebbe indice di atteggiamento meschino aspettare Auschwitz per porsi il supremo interrogativo sulla compatibilità fra Dio e l'esistenza del male: il dolore di un innocente è il dolore di tutto il mondo, e i credenti ne patiranno sempre scandalo.

Però, un conto è affrontare la questione della shoah dal punto di vista puramente filosofico e

un altro è sentirla con tutto il proprio essere, sentimento e razionalità, che a sua volta non può restare asettica.

Allora, diventa inevitabile la domanda su Dio. La nostra immagine di Dio ha dovuto fare i conti con Auschwitz, che ci ha obbligato a purificarla: operazione lancinante, ma che ci ha offerto l'opportunità di passare ad una fede più matura.

Per i cristiani, cattolici e protestanti, la shoah ha aperto anche un'altra questione: c'è un nesso fra un insegnamento secolare antigioiudico e l'ideologia pagano/nazista? Il problema è enorme, basti qui l'avervi accennato.

Molte “shoah”?

La shoah è l'emblema di tutto il male di cui è stato capace il XX secolo. Beninteso, non tutto il male consiste nella shoah, ma di certo essa ne rappresenta l'apice e la sintesi nello stesso tempo. È giusto riservare a questa parola il suo riferimento specifico al mondo ebraico, ma ci sia permesso richiamare che “le shoah” del XX secolo sono iniziate con il genocidio dei cristiani armeni, su cui si ricomincia a fare piena luce, ad opera dei turchi (ma a cui parteciparono anche i curdi), che fece scomparire un milione e mezzo di persone tra il 1915 e il 1917, su una popolazione che superava di poco i due milioni, e sono finite con le atrocità dei paesi dell'ex Jugoslavia (Bosnia/Erzegovina e Kosovo, tra il 1992 e il 1999) e i centomila morti della seconda guerra cecena (dal 1999). In mezzo, ci sono le due guerre mondiali, le guerre coloniali, le rivoluzioni e le guerre civili ed inter-etiche, a volte di enormi proporzioni, come quelle di Russia, Messico, Spagna, Paesi africani dei grandi laghi; le guerre dell'estremo Oriente (Cina, Giappone, Indocina, Vietnam, Corea, Cambogia...), le guerriglie dell'America Latina. Solo in Guatemala, il conflitto fra esercito, organizzazioni paramilitari e guerriglia ha causato, fra il 1960 e il 1996, 200 mila morti e *desaparecidos* (scomparsi), senza contare gli sfollati e i rifugiati all'estero, su una popolazione totale al disotto dei 10 milioni di abitanti! L'elenco è solo esemplificativo — all'Africa ho fatto appena cenno! — perché il XX secolo ha il triste primato di 316 scontri armati: di ogni genere, di ogni colore, per qualsiasi motivo e sotto tutte le bandiere.

Con 200 milioni di caduti, in maggior parte civi-

li. E ovunque lager, gulag (dove le vittime si contano a decine di milioni), massacri, foibe (i diecimila italiani d'Istria fatti eliminare da Tito fra il settembre 1943 e il maggio 1945, con strascichi sino al 1947), pulizie etniche, torture. Questo il sommario bilancio del secolo appena trascorso, a cui apparteniamo anagraficamente, e che ci appartiene: di cui dobbiamo assumere piena consapevolezza e responsabilità. Per questo, a mio avviso, fare memoria della shoah, senza nulla togliere alla sua diretta finalità, non significa limitarsi a questa sola tragedia. Essa rimane unica, ma va pensata e ricollegata a tutto il negativo prodotto dall'essere umano, in un'epoca per tanti aspetti così progredita e capace d'imprese mirabili sul piano scientifico, tecnologico e propriamente sociale.

Ricordare

Sono certo che molti di noi non hanno atteso l'istituzione di un giorno della memoria per ricordare la grande catastrofe subita dal popolo ebreo, dell'Europa centrale in particolare, negli anni di Hitler. Per noi, che abbiamo qualche decennio sulle spalle, questo argomento è stato ed è pane quotidiano: non possiamo e non vogliamo dimenticare. La “giornata” diventa allora occasione per rinfrescare il ricordo nel caso fosse andato sbiadendosi col tempo, per una pausa di riflessione e di migliore informazione, e per portare quegli avvenimenti a conoscenza di coloro — e sono le nuove generazioni — che non ne hanno mai sentito parlare, o solo vagamente.

Perché ricordare, in definitiva, fatti tanto tristi? È necessario ricordare, non tanto per dire ad altri, i diretti responsabili della shoah, ormai trapassati: criminali, cosa avete mai fatto! Quanto piuttosto per dire qui e oggi: cosa siamo stati capaci di fare! Di quale infamia ci siamo macchiati! È doveroso ricordare per arrossire di vergogna e d'umiliazione (non può mancare questo primo livello!), ma soprattutto per evitare il ripetersi degli stessi orrori in futuro, per assumere un impegno solenne di fronte alla nostra coscienza, e possibilmente anche in modo pubblico, che per quanto dipende da noi ciò non dovrà più accadere.

(don Ferdinando Sudati)

Anche a Paulo ricordato l'Olocausto

Quest'anno l'Assessorato alla Cultura del Comune di Paulo ha inteso celebrare “La Giornata della Memoria” con un fitto calendario di manifestazioni, al fine di evitare che sui crimini perpetrati dai nazisti non cada per sempre l'oblio. Infatti il rischio, neanche tanto remoto, è che, nel caso si preferisse dimenticare quanto è avvenuto, la storia possa ripetersi nel tempo, non necessariamente con gli stessi bersagli e con le stesse modalità, ma con gli stessi fini devastanti.

Dal 28 gennaio al 15 febbraio, nella sede della Biblioteca Comunale sono state allestite due mostre sull'argomento. La prima, di documentazione fotografica, “Immagini di uno sterminio”, è stata curata con particolare sensibilità dal dottor Roberto Sforni; la seconda, “Per non dimenticare la Shoah”, di carattere bibliografico con un catalogo di 150 opere, a cura della Biblioteca, è stata finalizzata anche al prestito.

Entrambe le esposizioni hanno trovato una convinta risposta nella popolazione e inducono a credere nella validità di queste iniziative. Utilissime ai fini della conoscenza approfondita di una storia abietta,

neanche tanto lontana, che è bene sia appresa dalle nuove generazioni, oltre che riportata alla memoria di chi ha vissuto quegli eventi. Le manifestazioni hanno avuto un seguito con un dibattito sullo stesso tema, “Il tempo e la memoria”, tenutosi nella sala consiliare venerdì 7 febbraio. La conferenza si è imperniata sulla presentazione dell'ultimo libro di



Paolo Lagazzi, “Vertigo. L'ansia moderna del tempo”, delle edizioni Rosellina Archinto, con una particolare sezione dedicata all'esperienza ebraica. Ha introdotto la serata l'assessore alla cultura Mario Sposini, soffermandosi in particolare sul significato dell'Olocausto, sull'importanza “di ricordare per non ripetere”: per questo l'Italia ha istituito, come altri Paesi, la Giornata della Memoria. Egli ha rivolto quindi un pensiero più che opportuno sul valore della Pace, messa oggi in pericolo da pericolosi venti di guerra. Il professor Franco Celenza ha presentato quindi l'autore, illustrandone la figura e dando poi la parola al critico letterario e germanista Giorgio Cusatelli, docente presso l'università di Pavia. Brani del libro sono stati letti dagli attori

dell'Associazione “Teatro Frontiera”, per creare la giusta atmosfera. Il critico ha messo in risalto la ricchezza d'interessi dell'autore, che si riverbera nelle scelte strutturali dell'opera e nella diversificazione dei linguaggi che vi si riscontrano, da quello cinematografico (già evidenziato in particolare nel titolo “Vertigo”, da un celebre film di Hitchcock), a quello letterario, pittorico, televisivo. L'autore si rivela un “percorsore” di vasti territori culturali, incalzato dall'ansia dello spazio oltre che del tempo. Così le tessere del mosaico composto dallo scrittore si combinano per creare la trama di un discorso completo, arricchito dalle suggestive citazioni dei più diversi autori. Perfino le note finali sono come un diario di lettura, rivelando una forte individualità creativa. A proposito del capitolo “Essere ebrei”, Cusatelli ha osservato che tutti quelli che uccisero in nome di una presunta superiorità della razza, commisero, in un certo senso, un suicidio. Del resto, il concetto di erranza non è soltanto rapportabile al popolo ebraico, ma alberga in ognuno di noi, come desiderio di conoscenza di altre realtà spaziali, alla ricerca del proprio essere. Sarebbe tuttavia un grave

errore estendere le responsabilità dei criminali nazisti alle nuove generazioni, caricandole ingiustamente di un fardello di colpe a loro non attribuibili. Da queste riflessioni è scaturito un breve dibattito inteso, più che altro, alla puntualizzazione di alcuni aspetti delle problematiche affrontate dal libro. Il sindaco Massimo Gatti ha concluso la serata sottolineando l'importanza di queste manifestazioni culturali, della unicità insostituibile del “libro”, inutilmente insidiato dalle nuove tecnologie, così come nel passato dai roghi accessi dall'intolleranza verso la libertà delle idee. L'articolato programma della manifestazione è stato condotto a termine con la riproposizione del dramma in due atti di Franco Celenza, “Il Giorno della Memoria” messo in scena presso l'auditorium dell'oratorio “Frassati”, sabato 8 febbraio. L'efficace ed intensa interpretazione degli attori dell'Associazione “Teatro Frontiera” ha restituito pienamente la toccante poetica del testo drammatico, ricevendo in cambio il giusto plauso dal numeroso pubblico.

Francesco Aquilino e Stefano Rosa

Volontariato paullese

In Bolivia per aiutare i ragazzi di strada

Cesare Rossi, a La Paz, per un progetto dell'Opera "Papa Giovanni XXIII"



È partito a metà gennaio Cesare Rossi, il nostro giovane concittadino, da tempo impegnato nel settore del volontariato, in particolare presso l'oratorio Frassati di Paulo. La meta del suo viaggio era La Paz, città della Bolivia, situata a quattro mila metri sopra il livello del mare, dove proprio in questi ultimi giorni è in atto una rivolta popolare, che rende ancora più difficoltosa la sopravvivenza, già di per se molto dura. Per anni Cesare è stato impegnato, come volontario, nel campo dell'educazione, lavorando a stretto contatto con i sacerdoti che si occupavano della gestione dell'oratorio Frassati e finalmente, salendo sull'aereo che lo ha condotto sino in Bolivia, ha coronato il suo grande sogno. Cesare Rossi ora parteciperà ad un progetto per ragazzi di strada in Bolivia. Grazie al coordinamento dell'ufficio missionario lodi-

giano, Cesare ha infatti aderito al progetto boliviano dell'Opera Papa Giovanni XXIII. La missione è fondata e diretta dal sacerdote don Oreste Benzi, che ha acquistato una discreta notorietà grazie alle sue apparizioni televisive ed alla sua azione volta a contrastare il fenomeno della prostituzione nelle strade dell'Emilia Romagna. L'associazione del noto sacerdote bolognese lavora in Bolivia da diversi anni, cercando il più possibile di assistere i ragazzi di strada, che vivono nella capitale, offrendo loro una prima assistenza alimentare e un alloggio notturno, visto che sono molto frequenti le morti di giovani e non, causate dal brusco abbassamento della temperatura durante le ore notturne. I volontari italiani, come Cesare, cercano inoltre di offrire ai ragazzi di strada boliviani la possibilità di un periodo di formazione al lavoro, attraverso corsi di computer,

falegnameria, carpenteria e panificazione. Per alcuni di questi ragazzi, senza casa e senza dimora, c'è addirittura la possibilità di essere accolti in case famiglia. Cesare ha quindi scelto di trascorrere due anni della sua vita per aiutare gli altri, sostenendo con il suo accompagnamento educativo e formativo ragazzi che sono stati meno fortunati di lui. Prima della sua partenza il giovane paullese è stato formalmente salutato dall'amministrazione paullese, che ha devoluto, a sostegno di questa causa, cinquecento euro. A salutare Cesare è stata anche la sua parrocchia, che lo ha accompagnato, affiancato e sostenuto in tutta la sua opera di volontariato, durata diversi anni e che, al suo ritorno, sarà ben lieta di riabbracciarlo, condividendo insieme a Cesare l'enorme arricchimento interiore, che una tale esperienza comporta.

Marta Battioni

Nuovo incontro per i genitori

I tasselli educativi nella formazione

Riuscito convegno a Paulo

Secondo convegno promosso dal Circolo didattico di Paulo, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, con l'Amministrazione Comunale e con la Parrocchia. Confermata la presenza del relatore Celeste Zaghenò che già qualche mese fa aveva piacevolmente colloquiato con i paullesi durante il primo convegno. Nel corso della serata, svoltasi il 7 Marzo presso l'auditorium "P. G. Frassati", è stata affrontata una tematica di notevole interesse: il bambino come soggetto d'incontro di tutti gli interventi educativi esercitati dalle diverse agenzie presenti sul territorio. Tutti sono stati chia-

mati in causa: scuole, oratorio, associazioni culturali e sportive. Il programma si è articolato con una breve introduzione di Zaghenò, che ha lasciato il posto al workshop, dove i gruppi, formati dai presenti, hanno lavorato nell'ambito di quattro aree tematiche, insistendo sul rapporto tra la famiglia e la scuola, la parrocchia, le associazioni culturali e sportive. Un ruolo di rilievo è stato svolto dal Comitato dei genitori che, con alcuni dei suoi componenti, ha coordinato il lavoro di gruppo. Come si può notare dalle aree d'intervento, la famiglia occupando il ruolo primario ed insostituibile nell'educa-

zione dei figli, è stata posta in relazione a tutte le altre forze che interagiscono con essa nel grande e difficile compito di educare. Dopo un lavoro che ha visto impegnati i gruppi per circa un'ora, i coordinatori hanno esposto agli altri partecipanti quanto emerso dalle discussioni. Diversi ed interessanti gli argomenti toccati, ma il denominatore comune, che sicuramente non può sbalordire, è stata la "comunicazione". Tutti i gruppi hanno sottolineato l'importanza che questo aspetto riveste tra la famiglia e gli altri enti educativi e viceversa, come momento essenziale di trasparenza, collaborazione,

visibilità, complicità, conoscenza, costruzione, efficienza: in definitiva l'elemento determinante per costruire e permettere una crescita ed una formazione equilibrata ad una gioventù che sempre più spesso preoccupa e pone nuove problematiche. In una realtà dove la comunicazione e il linguaggio sono alla base dell'esperienza, i paullesi auspicano rinnovate modalità comunicative che rendano più agevole il percorso educativo rivolto alle nuove generazioni. La serata si è conclusa con un ulteriore intervento del relatore che invitava i presenti a ricercare strategie per utilizzare quanto



emerso durante le attività dei workshop. Questo convegno, a carattere decisamente operativo, può configurarsi come una piattaforma di lancio per ricercare alleanze più proficue e

per lavorare in senso collaborativo, individuando gli strumenti più idonei per favorire una crescita armonica e serena della nostra gioventù.

Flora Pisa

Dibattito a sinistra. Verso un nuovo Ulivo

Il nuovo corso dell'Associazione Aprile

Il 29 e 30 marzo l'Assemblea nazionale a Roma

Ancora divisioni... basta! C'è bisogno di unire per andare avanti e per vincere. È questo il sentimento diffuso del popolo della sinistra a cui mi sento di appartenere. Un popolo, stanco dei tentennamenti, del politichese, delle incertezze, delle polemiche e delle mediocrità. La ricerca costante di unire nel rispetto delle diversità è l'obiettivo di "Aprile" che dopo il primo anno di vita cerca di andare oltre l'Associazione di tendenza e la mozione congressuale DS per parlare a tutta la sinistra, oltre gli iscritti DS. Un laboratorio di ricerca politica che vorrà essere in campo con sempre maggiore forza, determinazione ed autonomia. Una necessità che parte dalla constatazione che è più che mai urgente la nascita di un nuovo Ulivo. "Aprile" ha avuto il merito in questo primo anno di vita di riavvicinare alla politica

tante persone deluse e demotivate, favorendo nello stesso tempo un legame tra i DS e la società, i movimenti, i girotondi, e le nuove forme di partecipazione politica che si sono venute affermando. Aprile vuole rispondere alle idee di fondo che muovono gli italiani, dal Nord al Sud: la prima è che il centrosinistra debba presentarsi unito agli elettori, dall'Italia dei Valori di Di Pietro a Rifondazione, passando per i movimenti che hanno svegliato l'opposizione parlamentare riempiendo le strade e le piazze per contestare le scelte del governo delle destre. Le divisioni non sono ammesse perché segnano la sconfitta della sinistra (nel 1994 come nel 2001) e appiattiscono la coalizione. La seconda è che non si contrasta efficacemente il governo delle destre se si continua

a sottovalutare il carattere non solo potenziale di regime populista e autoritario che lo contraddistingue. La terza idea è che occorre ricominciare dal basso per superare la crisi della politica che rende infinita questa transizione e blocca il cammino dell'Italia. Il nuovo Ulivo può nascere se, attraverso "Aprile", costituiamo comitati di base che mettano insieme tutte le energie disponibili nella società, con l'apporto delle nuove generazioni, per elaborare un nuovo programma e le procedure necessarie per scegliere i gruppi dirigenti del futuro, fuori dalle ormai patetiche combine oligarchiche. Per procedere in questa direzione "Aprile" è in campo per opporsi fermamente ai tentativi di divisione. L'esperienza dell'ultimo decennio, ma anche del periodo precedente, inse-

gna che dividere ulteriormente la sinistra non risolve nulla ma anzi complica la situazione e rende più difficile il necessario percorso unitario. Lidia Ravera, in un suo scritto dello scorso gennaio, ha efficacemente paragonato Aprile ad una scialuppa: sta in mare da sola, ma è legata alla barca da una fune che ti auguri robusta. Navigare in mare aperto, insomma senza perdersi di vista e soprattutto senza naufragare. Alla ricerca della giusta rotta. Una definizione in cui mi ci ritrovo appieno. È con questo spirito che Aprile avvierà la sua assemblea nazionale. È con lo stesso spirito che occorrerà dar vita dal basso, anche a Paulo ad una rinnovata partecipazione politica unitaria, costruendo il nuovo Ulivo per vincere.

Franco Morabito

Per chi ama la montagna

Le numerose iniziative del Club Alpino Italiano

Il programma, realizzato dalla sottosezione Cai di Paullo, copre tutto l'arco dell'anno

C.A.I.

Club Alpino Italiano
Sottosezione di Paullo

Sede: c/o Oratorio di Zelo Buon Persico (LO)
Apertura: Venerdì, dalle ore 21.00 alle ore 23.00

Anno 2003

Programma

• 6 aprile - DEIVA MARINA - LEVANTO

Riviera di Levante - in pullman
Direzione: Uberto Fiorito - tel. 0290659434

• dal 1 al 5 maggio - DESERT DES AGRIATES - CORSICA

Trek lungo il tratto di costa più selvaggio dell'isola
Pernottamento in tenda
Direzione: Aldo Brambilla - tel. 029813040

• 11 maggio - RIF. CAZZANIGA m. 1889, ZUCCONE CAMPELLI

m. 2159 dalla Val Taleggio dislivello m. 860
- tempo di salita ore 3.00
Direzione: Aldo Brambilla - tel. 029813040

• 1 giugno - PIZZO ARERA m. 2512 per il Rif. CAPANNA 2000

da Zambala Alta (Bg)
dislivello m. 1300 - tempo di salita ore 3.45
Direzione: Ruggero Bresolin - tel. 0290632981

• 21 - 22 giugno - RODA DI VAEL m. 2806

con pernottamento al Rifugio Roda di Vael
m. 2280 dal Passo di Costalunga
Direzione: Uberto Fiorito - tel. 0290659434

• Dal 30 giugno al 5 luglio -

"NELLA MAGICA ATMOSFERA DI UN RIFUGIO"
Educazione ambientale, escursioni e giochi per i nostri giovani soci (dagli 8 ai 14 anni)
Direzione: Uberto Fiorito • tel. 0290659434

• 6 luglio - RIF. BARBA

- FERRERO m.2250 da Alagna Valsesla
in pullman - dislivello m. 760 - tempo di salita ore 2.00
Direzione: Aldo Brambilla - tel. 029813040

• dal 19 al 28 luglio - TREK IN DOLOMITI

dalla Val Pusteria alla Val del Cordevole,
al cospetto dei "Colossi" dolomiti.
Direzione: Uberto Fiorito - tel. 0290659434

• 13 - 14 settembre

PARCO NAZIONALE DELL'ARGENTERA
con pernottamento al Rifugio Remondino m. 2430
Direzione: Paolo Oldini - tel. 029065506

• 28 settembre - RIF. LAENG m. 1760, PIZZO CAMINO

m. 2491 da Borno - Valle Camonica
disl. m. 860 - salita ore 2.30 (al Rifugio)
Direzione: Lorenzo Pedron - tel. 029891138

• 19 ottobre - RIFUGIO BOSIO

m. 2086 per Pra Piasci e l'Alpe Arcoglio da Torre S. Maria
Valmalenco - dislivello m. 1050 - tempo di salita ore 3.00
Direzione: Ruggero Bresolin - tel. 0290632981

• 9 novembre - PIZZO FORMICO

m. 1637 e PASCOLI DELLA MONTAGNANA
dalla Conca del Famo Gandino - Val Seriana
Direzione: Franco Brugnara - tel. 029065692
30 novembre - RADUNO CONVIVIALE
Direzione: Aldo Brambilla - tel. 029813040

• 6 - 8 dicembre - S. AMBROGIO SULLA NEVE

Direzione: Uberto Fiorito - tel. 0290659434

NOTA: in tutte le escursioni con forti dislivelli e lunghi tempi di percorrenza è prevista una meta intermedia alla portata di tutti i partecipanti.

Altri appuntamenti da ricordare:

• 18 marzo - Assemblea ordinaria dei Soci
• 16 Dicembre - Presentazione programma 2004.
Rinfresco e proiezione DIA

Tutte le gite, salvo diversa indicazione specificata nel programma, saranno effettuate con mezzi propri.

Quote di partecipazione:

Soci € 1.50 (in pullman € 14.00)
Non soci € 2.00 (in pullman € 16.00)

Con l'adesione alle gite i partecipanti accettano le norme del relativo regolamento, esentando il C.A.I. da qualunque responsabilità per qualsiasi genere di inconveniente potesse verificarsi nel corso delle stesse.

Il fascino della danza

Roberto Cologni, maestro di ballo

Nel 1998 ha fondato l'associazione di danza "Club Mister Robert"

Le passioni sono l'energia della vita, fanno parte del temperamento di ognuno. Inizialmente nascoste, ancora latenti, si rivelano, a volte, improvvisamente. Così è stato per il nostro concittadino Roberto Cologni e il suo estro per la danza. Poiché la natura, anche se la scacci, torna sempre incontenibile, negli anni in cui, da normale studente, frequentava le medie inferiori, inaspettatamente ha sorpreso tutti, parenti, amici e insegnanti, rivelando un talento innato che, negli anni seguenti, attraverso uno studio e un esercizio costanti, ha portato a livelli elevati. Roberto Cologni è ora un apprezzato maestro di danza, membro dell'Associazione Nazionale dei Maestri di Ballo (ANMB) e professionista competitore. Innumerevoli sono i suoi successi nelle prove svolte in ogni parte d'Italia dove è chiamato anche a svolgere la funzione di giudice nelle gare nazionali. Nel 1998 ha fondato l'associazione di danza sportiva "Club Mister Robert", sodalizio senza fini di lucro, organizzando ogni anno corsi di danza sia a livello amatoriale, sia competitivo.

L'insegnamento della danza sportiva, che svolge sia in Paullo (presso la palestra delle scuole di via Mazzini) che in altri centri come Caleppio di Settala e Lodi, è rivolto a un pubblico di ogni età e comprende le diverse discipline del ballo: il Liscio con la Mazurca, il Valzer, la Polka, il Valzer lento, il Valzer viennese, il Tango, il Fox trot e altro, e le danze latine come Salsa, Merengue, Cha cha cha,



Bachata, Meneito e balli di gruppo, senza tralasciare l'ardente tango argentino. E siccome non si può comprendere il carattere di una persona se non attraverso i fatti, per Cologni è evidente che la maestria esibita con naturalezza si fonda su di un'assidua preparazione, con costanti aggiornamenti nelle varie discipline. La serietà e l'esercizio incessante sono quindi il segno di una personalità rigorosa che pone in risalto le innegabili qualità individuali. Rigore e impegno che il maestro ha messo al servizio anche della comunità partecipando attivamente alla Consulta comunale per lo sport e il tempo libero.

S.R.

Club Mister Robert - per informazioni 339758989-0290632383

Donne con le gonne... e coi pantaloni

Concorso artistico a tema

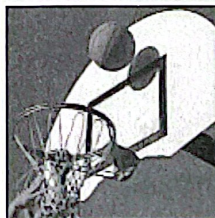
Comune di Paullo
Assessorato alla Cultura
Commissione Cultura
Gruppo Donne
Gruppo Jokko

1. Al concorso, sul tema della donna, possono partecipare artisti di ogni forma d'espressione (scultura, fotografia, grafica e pittura), di ogni tendenza, espressa con qualsiasi tecnica.
2. La partecipazione è gratuita.
3. Il formato massimo consentito è 100 x 100 cm.
4. Una giuria appositamente costituita premierà le opere migliori. Il giudizio della giuria è insindacabile.
5. Ogni concorrente può partecipare con una sola opera.
6. Le opere vanno presentate contestualmente alla scheda di adesione, presso la Biblioteca Comunale di Paullo e presso lo Studio Mancinelli (via Roma), negli orari di apertura degli stessi, entro e non oltre il 24 Aprile 2003.
7. La mostra collettiva, che raccoglierà tutte le opere pervenute, verrà allestita presso la Biblioteca Comunale di Paullo dal 5 all'11 Maggio 2003.
8. La premiazione si terrà Domenica 11 Maggio alle ore 18.00 presso la Sala Consiliare del Comune di Paullo, nell'edificio della Biblioteca Comunale.
9. Si declina ogni responsabilità in merito ad eventuali furti o danni a cose e persone che si dovessero verificare durante la manifestazione.
10. Tutte le opere, anche quelle premiate, potranno essere ritirate, sempre presso la Biblioteca Comunale di Paullo, a partire dal 13 Maggio 2003.
11. La partecipazione al concorso implica l'accettazione di tutte le norme del presente regolamento.

AAA...Polisportiva cerca

Istruttori volontari di basket

Da inserire nelle categorie giovanili



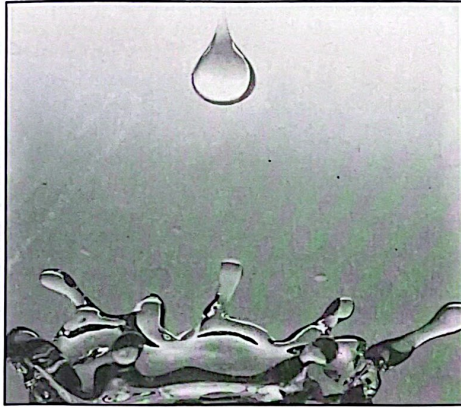
La Polisportiva Paullese cerca istruttori volontari di basket per ragazzi dai 12 anni in su. Gli allenamenti si svolgono presso la palestra di Via Manzoni al martedì ed al giovedì dalle ore 17.30 ...e al sabato pomeriggio, tutti in campo per giocare. Gli interessati possono mettersi in contatto con Paolo

Zarcone, istruttore della fascia junior, telefonando al numero 347 4167810. Lo sport aiuta a crescere sani e forti nel corpo e nella mente, non sottratti ad un grande gesto, potresti contribuire alla realizzazione di un progetto educativo di notevole valore. Vi aspettiamo numerosi, non mancate!

Lo dice l'Ufficio di Igiene, Alimenti e Nutrizione, dell'ASL Milano 2

Chiare, fresche e dolci acque...

È di qualità l'acqua di Paullo



A dirlo con Fulco Pratesi: "Abbiamo molte più cose in comune con un albero che con un transistor", e considerato che il nostro corpo è composto per la maggior parte d'acqua, appare chiaro che ciò che beviamo è non solo fondamentale per la nostra esistenza, ma è necessario che sia potabile. Per l'appunto, qual è il grado

di qualità dell'acqua erogata a Paullo? A riferirlo è l'Ufficio di Igiene, Alimenti e Nutrizione, dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano 2, che nel 2002 ha effettuato un attento controllo sui pozzi e sulla rete idrica del territorio comunale. Gli esami analitici sono stati compiuti sia sull'acqua in usc-

ta dai pozzi che sui punti rete di distribuzione. La posizione dei punti di rete è stata scelta in funzione della ripartizione degli abitanti nel comune, oltre che alla posizione dei quattro pozzi (acquedotti 1 e 2 in via Mazzini, acquedotto 3 in via Fleming, acquedotto 4 in via del Ronco). Come riferisce l'Ufficio di Igiene: "Dalle analisi relative ai prelievi effettuati sull'acqua sia dei pozzi, sia dei punti rete, non si è evidenziato nessun problema di non potabilità, ma anzi l'acqua analizzata presenta caratteristiche qualitative discrete". I paullesi si dissetano, dunque, in tutta tranquillità. L'acqua comunale è buona, oltre tutto di qualità apprezzabile. Ma, attenzione: a nessuno è permesso sprecarla. Proprio perché è buona, cerchiamo di preservarla dal consumo superfluo. Occhio pertanto ai rubinetti, non lasciamoli "sgocciolare" inutilmente...

S.R.

...LE TRINCEE DELLA GUERRA, I SENTIERI DELL'ARTE...

Al grido di "Arte può osare più delle parole!", un nutrito gruppo di giovani paullesi ha utilizzato nelle settimane di dicembre i locali del Centro Giovanile Odissea per esprimere con creatività il proprio no alla guerra. Il laboratorio artistico, completamente autogestito e aperto al pubblico, ha rappresentato nel giudizio degli organizzatori, il gruppo Jokko, un'occasione importante per esplorare i significati, i simboli e le atmosfere della guerra, e per rilanciare insieme, anche nella nostra comunità, un'idea intransigente di pace, che sappia sottrarsi con autorevolezza al gioco delle strumentalizzazioni politiche e rivendicare per sé un ruolo importante e propositivo di fronte alle sfide della modernità.

Le opere realizzate sono confluite in una mostra collettiva intitolata, appunto, "Le trincee della guerra, i sentieri dell'arte" inaugurata, con una serata ricca e riuscita, sabato 21 dicembre e rimasta a disposizione della cittadinanza fino a Natale.

Evidente la soddisfazione tra gli organizzatori ed i partecipanti, concordi nell'affermare l'importanza di sviluppare, nella comunità cittadina, un confronto aperto sulle tematiche della guerra e della pace, con il coinvolgimento di tutte le realtà locali e dei singoli cittadini interessati.

Filippo Salmolraghi



Vocabolario etimologico paullese - italiano

I parol paüles Un inizio



El suré de la nona

- Adrè:** Dietro (dal latino *ad de retro*)
- Cagid:** Pieno zeppo (da ricollegare probabilmente al latino *coagulum*)
- Pacià:** mangiare con ingordigia (dall'antico italiano *pacchiare*, ricollegabile a una radice *pacco* onomatopeica, forse dal rumore delle mascelle)
- Sgularàt:** Pipistrello, letteralmente Ratto volante (da *rat* e *sgulà*, probabilmente dal latino *volare* con scambio della lettera *v* con la lettera *g*)
- Sifulà:** Fischiare (dal latino *sufilare*)
- Urlüch:** Allocco, barbagianni, stupido (dal latino *ulucius*)
- Vünc:** Sporco (dal latino *unctus*)

MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»
di Francesco Aquilino

Fine dell'incubo

Il Festival di San Remo, con un vistoso calo di consensi, si è concluso. Finalmente! Ma il "cadavere" sarà riesumato per il prossimo anno e già si preannunciano i preparativi. Insomma, al fondo non c'è mai fine (mai dire mai...).

Normalità

Non passa quasi giorno che qualcuno (come altro definirlo?) non faccia fuori, con le armi più diverse, una moglie, o i figli, o la madre, o l'intera famiglia. Ma è a dir poco sconvolgente sentire il giudizio dei conoscenti, che concordano nel dire, costantemente, che "quella è una persona normale", "un bravo ragazzo", insomma un individuo come tutti gli altri. A questo punto c'è da chiedersi che cosa s'intende per normalità: perché, se questa è la normalità, tanto vale essere fuori dalla norma. Ma noi, per scendere terra terra, in quale delle due categorie ci troviamo?

Ricordando Brecht (a costo di ripeterci)

Sul muro c'era scritto col gesso:
Vogliamo la guerra.
Chi l'ha scritto
è già caduto.

B. Brecht

IL PIATTO DEL MESE El pan meìn

In chi di chi, de tristèsa e de dulùr, indüe muri l'è diventà un spetàcul, l'è mèi sta schis...

Cerchè de tirà sü el murà: fasèm el "Pan mein", un pan düls per trà via la müdria... e perché urmai l'è rivà "el di de l'Ufisi".

Però, sti tenti! Fi minga cùme quel tal (...el president di american?) che per mangià un biscutin, el gulusòn, a mumentì el crèpa!

El Pan mein mangèl adasi, minga de luatòn.

Dunca, ciapè ün crivèll per sedasà la farina bianca (150 gr), la farina gialda a grana grossa (150 gr) e la farina gialda fina (150 gr). Fi ün bèl müc e dopu, cui man (net!) dèrvì üna bèla funtana in del mèe e rumpì a survavia trì òv.

Meté insèma i fiur de sambüch (ün cugià), el sücher semulàd (150 gr), el bütèr deslenguàd (150 gr) e üna presina de sal.

Rughì tuscòss e impastì ben cunt ün'ideina de latt tèved e cunt deslenguà dènter el liévìt (150 gr).

Cun la pasta furmi üna bàla e lasèla ripusà per un'ura in d'una supèra quarciàda cunt ün tuaiò.

Vungì cunt üna nüs de bütèr, la plàca del fùrnu e spanteghì a sura un cicinin de farina bianca.

Cunt la pasta fi di pan picinin, schisciàd un bris, grand des ghèe e dopu meti in fila sü la plàca.

Desura i pan picinin meti un brisnin de fiur de sambüch e un po' de sücher vanigliad. Fi cös in d'el fùrnu per mesùra (a 190°).

Una bèla tasa de pana, de quèla buna, l'è la mort... del Pan mein.



Venditore ambulante di dolci nella Milano di fine Ottocento

Pieròn
El prim coeug de Paù



19 febbraio 2003: Paullo per la Pace

Difficile è il momento storico in corso, venti di guerra soffiano, ma tutto il mondo risponde unanime con una parola: PACE. Un tam tam che percorre tutta la Terra, un diritto espresso in ogni lingua, rivendicato con immensa determinazione. Mai come in quest'occasione si è visto l'intero pianeta ribellarsi con composta e grande maturità: numerosi hanno voluto esprimere la propria idea. Fiumi di persone hanno invaso le strade, avvolti nelle bandiere arcobaleno, si sono radunati per discutere, ascoltare, confrontarsi, hanno vegliato notti intere, com'è accaduto a Cesate e come si farà in molti altri comuni d'Italia. Paullo non ha voluto sottrarsi a questo richiamo, dedicando la giornata del 19 febbraio a momenti molto significativi che si sono svolti dal primo pomeriggio fino a sera inoltrata. I primi a muoversi sono stati i bambini delle scuole del Circolo didattico che, verso le 14.30, portando fuori degli edifici scolastici hanno espresso con pacato silenzio la propria richiesta di pace. Perché i bambini? La pace è un diritto per l'intera umanità, lo è innanzi tutto per i bambini e, non a caso, i piccoli paullesi da anni sono sensibilizzati sui temi dei propri diritti. Proprio dall'ultimo conflitto mondiale, che ha visto orrori d'ogni tipo perpetrati a danno del genere umano, con particolare riferimento alle donne e ai bambini, è nata la "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo", adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU. Da quel momento, teoricamente, tutti i paesi membri dell'ONU sono tenuti a rispettare i termini della Dichiarazione, ma sfortunatamente ciò fatica ad avvenire: ancora oggi uomini vivono la schiavitù, sperimentano la fame, subiscono violenze per la guerra. Sicuramente l'idea dell'uomo si è evoluta ed è progredita, ma tutt'oggi si fatica a rispettare questi diritti, soprattutto nei confronti dell'infanzia; ecco

perché molti anni più tardi dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo, è stato necessario affermare anche quella dei diritti dei bambini. Purtroppo ancora oggi il concetto d'infanzia è molto diversificato nel mondo, in certi paesi in guerra un giovane può arruolarsi, imbarcarsi un fucile ed uccidere a soli 13 anni, in altri si arruolano volontariamente perché la violenza armata è diventata per loro la realtà quotidiana, mentre in altri paesi, per fortuna, tutto ciò risulta inaccettabile. Senza contare che le prime vittime di una guerra sono gli stessi bambini e che gli effetti negativi di tali disastri come scuole, ambulatori, centri sanitari chiusi, popolazioni in fuga, riunite in campi di fortuna, famiglie divise... Sono esperienze che lasciano segni indelebili nella vita di un infante, difficilmente superabili da quanti poi riescono a rivivere situazioni pacifiche. Proprio a difesa dei diritti dei bambini, i piccoli paullesi hanno "alzato" rispettosamente la loro voce. In particolare nella scuola elementare "G. Mazzini", gli alunni sono stati sensibilizzati attraverso la lettura di un libro, la riflessione su una bellissima poesia di G. Rodan, "La pace", e la realizzazione grafica delle loro emozioni. Tutti hanno costruito festose bandiere, lasciate sugli alberi e sui muri della scuola di Via Mazzini, come simbolo di questa giornata e della gioia che solo i bambini sanno donare. Una gioia che gli adulti hanno il dovere di preservare. I



piccoli della scuola dell'infanzia "G. Rodari" hanno riflettuto così: *ieri abbiamo parlato di PACE. Abbiamo ascoltato Valeria che ci ha detto che degli uomini stavano discutendo se fare la guerra o no. Ci sono degli uomini che vogliono costruire delle armi più potenti e comandare tutti. Valeria ci ha chiesto se avevamo visto delle bandierine appese alle case e noi abbiamo detto che erano le bandiere della PACE e che noi volevamo la PACE. Allora abbiamo preso un telo grande e tutto bianco; Valeria ha fatto le righe con una grande riga e poi ha preso la tempera dei colori dell'arcobaleno: viola, blu, azzurro, verde, giallo, arancione, rosso e tutti noi abbiamo dipinto un pezzo ciascuno e così la bandiera era di tutti, perché noi vogliamo tutti la PACE, e Alice e Simone che ieri non c'erano oggi hanno incollato la parola PACE così la bandiera è anche loro. Dopo abbiamo fatto la parola PACE di verde, ogni classe l'ha fatto del suo colore così non ci confondiamo.*

brutta e uccide i bambini e le mamme e i papà e anche i nonni e le nonne e le zie e gli zii e anche tutti e poi distrugge le case e fa cadere gli alberi e tutto brucia e diventa brutto.
(Orsacchiotti-Pulini - Cocanelle del Vortò) (Classe IV A Via Vigorelli) Flora Pisa

Nella scuola "A. Negri" di Via Vigorelli i ragazzi hanno raccontato:
19 FEBBRAIO: NOI BAMBINI E LA PACE
Il suono della campanella ha ricordato a tutte le classi il momento di riflessione sulla pace che si sarebbe tenuto nello spazio davanti all'ingresso della scuola di via Vigorelli. Così alunni e insegnanti vi si sono recati, si sono disposti a semicerchio e le bidelle hanno attaccato un cartellone alla recinzione che raffigurava nel centro la sagoma del mondo, intorno al quale sarebbero state sistemate le sagome dei bambini. Ogni classe, infatti, aveva incaricato due alunni di attaccare sul cartellone queste figure e, mentre venivano appese, tutti insieme si gridava: "Pace". Poi, i bambini della quinta A hanno recitato due poesie: "Avevo una scatola di colori" di T. Sarek e "La cosa più importante" di Li Thien Min. Al termine l'insegnante Iolanda ha chiesto un minuto di silenzio, durante il quale ognuno di noi ha pensato alle parole delle poesie recitate prima e alle riflessioni avvenute in classe nei giorni precedenti. Il minuto di silenzio è terminato con un applauso.
Tutti ci siamo trovati d'accordo: "LA PACE E' DAVVERO PREZIOSA!"

Sono già più di 80 mila Sui balconi campeggiano le bandiere della pace

Vessilli di pace anche a Paullo

L'interesse politico è tutto rivolto alle vicende in continua evoluzione che riguardano la probabile guerra anglo-americana contro Saddam a cui Francia, Germania e Russia decidono di non prendere parte. Il clima, a livello mondiale, è ancora dei più indefiniti ed incerti mentre si procede quotidianamente nell'attesa del che cosa accadrà.



L'Italia che ci rappresenta, in una posizione di imbarazzante ambiguità, si schiera di fatto, per volontà del Governo, al fianco dell'asse Bush-Blair e contemporaneamente, per bocca del Premier Berlusconi, si adopererà affinché possa essere raggiunta una soluzione pacifica della questione. Strategie e strategie si sovrappongono a cercare una via d'uscita tutt'altro che vicina: se da una parte è vero che inglesi e americani sono stati frenati nei propri intenti da quello che a oggi risulta essere un compatto e importante schieramento politico in opposizione alla guerra, dall'altra si denota la ferma presa di posizione da parte dei cittadini di ogni parte del mondo che questa guerra proprio non la vogliono; ed entrambe le cose, probabilmente, né Bush, né Blair e Berlusconi erano riusciti a prevenirle, se è vero che negli stessi Stati Uniti, in cui pure la voglia di rivalsa e di vendetta per gli avvenimenti dell'11 settembre ha sempre coeso gran parte dei cittadini, stando ai sondaggi di questo periodo la popolazione è spaccata a metà tra chi invoca la pace e chi sostiene la guerra ad oltranza.

In uno scenario per nulla decifrabile, dunque, assume in Italia grande rilievo la massiccia presa di posizione di quanti esprimono la propria voglia di pace manifestandola con l'esposizione, sui balconi delle proprie abitazioni e ovunque ve ne sia la possibilità, della bandiera arcobaleno che della pace è diventata il principale simbolo e che vive in questo periodo il suo momento di massima diffusione, tant'è che per riuscire ad averne una, bisogna addirittura prenotarla. Sulla sua origine vi sono versioni discrepanti: venne rilanciata lo scorso anno durante la marcia per la pace di Assisi dai missionari comboniani dopo che non la si era più vista per anni; secondo alcuni la prima volta che comparve fu nei primi anni Cinquanta, all'inizio della guerra Fredda in una delle prime manifestazioni pubbliche per la pace, e poi cadde in disuso; altri dicono che il brevetto della bandiera è detenuto da un anziano militante della federazione Ds milanese che depositò il marchio nel 1984, qualche mese prima di una marcia per la pace che si tenne a Firenze in quell'anno. Le stime approssimative parlano di milioni di bandiere dislocate sulle case italiane e di poco meno di centomila sparse tra Milano e il suo hinterland: le stesse amministrazioni comunali della penisola, compresa quella paullese, si sono adoperate in numero massiccio per esportare dai vari palazzi comunali ma i rispettivi sindaci rischiano di incappare nei reati di vilipendio al Tricolore, tanto caro a Bossi, e abuso d'atti di ufficio secondo l'interpretazione del decreto presidenziale 121 del 2000. Tale decreto, composto di dodici articoli, insiste, per tutta la sua estensione, sull'uso delle bandiere della Repubblica italiana e dell'Unione europea da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici, se ne circoscrivono gli impieghi, le esposizioni e le collocazioni fisiche con grande dettaglio. Parlando di altre bandiere, lo si fa in tali termini: "All'esterno e all'interno di edifici pubblici si espongono bandiere di paesi stranieri solo nei casi di convegni, incontri e manifestazioni internazionali, o di visite ufficiali di personalità straniere, o per analoghe ragioni cerimoniali", e l'ultimo articolo, il dodicesimo, dice chiaramente: "L'esposizione delle bandiere all'esterno e all'interno delle sedi delle regioni e degli enti locali è oggetto dell'autonomia normativa e regolamentare delle rispettive amministrazioni". L'apposizione sulla finestra di un palazzo comunale del vessillo della pace, allora, costituisce il duplice reato menzionato da Palazzo Chigi reinterpretando molto liberamente il suddetto decreto? O forse le migliaia e migliaia di italiani, tra cui numerosi paullesi, smettono di sentirsi e ritenersi italiani allorché si proclamano per la pace e contro la guerra ad oltranza? Secondo Franco, pensionato residente a Paullo da sempre, la bandiera della pace dovrebbe campeggiare in ogni angolo del nostro comune, sulle abitazioni, negli uffici comunali, sulle scuole perché, mi dice, è vero che i capocchia fanno sempre e comunque ciò che gli va di fare ma proclamarci per la pace significa intonare l'unico possibile inno alla vita. E detto da chi la guerra l'ha purtroppo vissuta, non resta che rimanere in silenzio e credergli.

Oden Bavaro



Marcia della Pace a Paullo del 19 febbraio scorso



Dal Consiglio comunale

La Giunta Comunale

di fronte agli scenari di guerra incombenti e alle dolorose conseguenze che ne potrebbero derivare per la perdita di vite umane e la sofferenza di intere popolazioni, interpretando i sentimenti di pace della cittadinanza, chiede al Parlamento il rigoroso rispetto dell'art.11 della Costituzione della Repubblica (L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.),

delibera

- di ripudiare la guerra in conformità al suddetto articolo, e di conseguenza, delibera l'adesione al seguente appello di Emergency, Libera, Tavola della Pace, Rete di Lilliput, Coordinamento Enti Locali per la Pace:
"Fuori l'Italia dalla guerra. Vogliamo un mondo basato sulla giustizia e sulla solidarietà. Ripudiamo la violenza, il terrorismo e la guerra come strumenti per risolvere le contese fra gli uomini, i popoli e gli Stati.
Chiediamo che l'Italia, di fronte alla minaccia di un attacco militare contro l'Iraq, non partecipi ad alcun atto di guerra, nel rispetto della Costituzione.
Non vogliamo essere corresponsabili di nuovi lutti, né vogliamo alimentare la spinta del terrore.

Basta guerre, basta morti, basta vittime".

Ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale

il 14 marzo, sui temi della pace nel mondo

Voti a favore: 10 (M. Gatti, C. Mazzola, A. Pacchioni, F. Arrigoni, F. Lorenzini, M. Sposini, S. Meli, M. Battioni, Z. Pizzacani, G. Spoldi);
astentati: 3 (C. Borsa, A. Casorati, G. Mellini)

- Il Consiglio Comunale di Paullo rispetto ai gravissimi rischi per la pace mondiale:
- si impegna alla partecipazione attiva in tutte le iniziative per la pace, per il disarmo e di contrasto ad ogni forma di terrorismo;
- riesprime piena condivisione ai valori e ai principi promossi dalla grande manifestazione di Roma del 15 febbraio 2003, cui abbiamo partecipato con il nostro gonfalone, ed alla molto partecipata manifestazione di Paullo del 19 febbraio u.s. intitolata "Per la Pace, sempre" e che ha visto la presenza emerita di Mons.Luigi Bettazzi;
- chiede al Parlamento e al Governo Nazionale di esprimere subito e con chiarezza le posizioni dell'Italia che noi chiediamo siano conformi a quelle contro la guerra, già espresse in Europa da Francia e Germania;
- manifesta la propria contrarietà, comunque, ad ogni forma di guerra preventiva in IRAQ nel rispetto della nostra Costituzione.